Anno 99 Numero 184

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 5 Agosto 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 868-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Le decisioni prese dal Consiglio dei Ministri

Approvati gli aiuti per le aziende tessili
Rinviato a fine mese il decreto legge per l'edilizia

Il provvedimento per i tessili è un disegno-legge: andrà in vigore dopo il voto delle Camere, forse in autunno - Prevede: un nuovo fondo di 50 miliardi per il rinnovo degli impianti; agevolazioni ai disoccupati; la sospensione della tassa sui filati - Per l'edilizia sarà emesso subito dopo le vacanze un decreto di immediata efficacia; comprenderà stanziamenti e ricorsi al mercato finanziario per alloggi ai lavoratori - Autorizzata la costruzione di case per ferrovieri - Creato il «Cipe»: Comitato per la programmazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 agosto.

Il Consiglio dei ministri, presieduto da Moro, è stato oggi riunito a Palazzo Chigi per dodici ore consecutive, dalle 10,45 sino alle 22,45. La «seduta-fiume» è stata interrotta brevemente per una frugale « colazione di lavoro ». Oltre ai provvedimenti fondamentali per i tessili e l'edilizia, il governo ha anche esaminato — e approvato — alcuni provvedimenti nuovi (per gli enti lirici e i cantieri navali) di cui si riferisce a parte.

Il provvedimento per l'industria tessile è stato affrontato per primo. Esso avrà la forma di un normale disegno di legge ossia dovrà essere votato dalle Camere prima di andare in vigore: quindi si dovrà attendere l'autunno. Quanto al contenuto, risultano sostanzialmente confermate le anticipazioni dei giorni scorsi.

Per la ristrutturazione del settore sono previste importanti agevolazioni tributarie a favore delle imprese che intendono rinnovare ed ampliare i loro impianti, anche mediante operazioni di fusione o concentrazione, o trasferirsi in determinate località colpite dalla crisi tessile. Lo Stato contribuirà all'ammodernamento del settore tessile con l'erogazione di 50 miliardi in due anni, che andranno ad aggiungersi ai 100 miliardi del fondo per le piccole e medie industrie di recente costituito presso l'Imi; quest'Istituto speciale sarà autorizzato ad emettere obbligazioni per un importo equivalente.

Grande rilievo hanno poi le misure a favore dei lavoratori, anche per il fatto — sottolineato dal ministro Delle Fave — che esse non vanno intese come « provvidenze di carattere sociale con finalità del tutto contingenti » ma s'inquadrano organicamente nel processo di riorganizzazione del settore, avendo infatti lo scopo di qualificare o riqualificare la manodopera così da renderla disponibile per nuove iniziative produttive.

Ai lavoratori dell'industria tessile che cesseranno dal lavoro entro due anni dall'entrata in vigore della legge viene riconosciuto il «*diritto a fruire dell'indennità di disoccupazione per un periodo massimo di 300 giorni*». Inoltre i lavoratori potranno essere ammessi per la durata di un triennio ad appositi corsi di addestramento professionale svolti sia dagli enti specializzati sia dalle imprese che nelle zone interessate inizieranno o amplieranno la loro attività. Naturalmente, per il caso che siano le imprese ad effettuare i corsi sono previste garanzie e vigilanza speciale da parte del ministero del Lavoro affinché l'attività addestrativa delle imprese non vada confusa con quella di carattere produttivo. Ai lavoratori che frequenteranno i corsi verrà corrisposto un assegno giornaliero di lire 500 in aggiunta all'indennità di disoccupazione ed agli assegni familiari.

Per le spese relative all'attuazione dei corsi sarà costituita una gestione speciale per il settore tessile in seno al fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori, gestione speciale per la durata di un triennio che sarà alimentata con fondi prelevati dalla cassa unica per gli assegni familiari fino alla concorrenza massima di 5 miliardi per ciascun anno, cioè, di 15 miliardi nel triennio.

Con un disegno di legge a parte viene poi proposta la sospensione dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovrimposta di confine sui filati di lana, che saranno sostituite da una maggiorazione dell'aliquota dell'Ige.

Quanto all'edilizia, si è discusso a lungo — e pare vivacemente — sull'opportunità di ricorrere al decreto-legge oppure al disegno di legge. Fanfani e Mancini, fra gli altri, hanno insistito per la procedura di emergenza, in considerazione dell'opportunità di dare agli operatori economici un immediato affidamento circa le agevolazioni su cui possono contare. Valutazioni di ordine politico e temporale (il decreto-legge comporta la convocazione del Parlamento entro cinque giorni e deve essere approvato — pena la decadenza — da entrambe le Camere entro sessanta giorni dalla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*) hanno tuttavia fatto preferire l'adozione di una formula intermedia.

Oggi, pertanto, il Consiglio dei ministri si è limitato ad approvare le « *linee generali* » del provvedimento; nella prossima seduta, prevista per fine mese, ne varerà il testo definitivo, verosimilmente sotto forma di decreto-legge. Con questa soluzione, il margine di tempo per la conversione del decreto rimane sufficientemente ampio senza costringere il Parlamento a riprendere i lavori molto prima della data prevista. La riapertura delle Camere, in base alle intese raggiunte, dovrebbe aver luogo il 21 settembre.

Circa il merito del provvedimento a favore dell'edilizia, la discussione pare sia stata meno contrastata di quella sulla procedura per la sua presentazione al Parlamento.

In proposito il comunicato ufficiale dice testualmente: « *Il Consiglio, esaminata la situazione del settore edilizio, ha ritenuto che le difficoltà attuali debbono essere fronteggiate con urgenti misure che: 1) diano modo agli Istituti delle case popolari, all'Incis, all'Ises ed alle cooperative edilizie di attuare rapidi ed ampi programmi straordinari; 2) consentano agli istituti specializzati di intervenire con vaste operazioni di credito edilizio agevolato e con contributo statale sugli interessi per una larga disponibilità di abitazioni di tipo medio-popolare da pagarsi in 25 anni. Speciali norme consentiranno la reperibilità di idonee aree* ».

Sempre in materia edilizia, è stato approvato un disegno di legge che autorizza l'azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato ad attuare, con inizio dal 1° gennaio 1966, un programma decennale di costruzione di alloggi per i ferrovieri. Al finanziamento del piano sarà provveduto con apposito fondo gestito dall'azienda, parte del quale è destinato alla concessione di prestiti a favore di ferrovieri singoli e consociati che intendano costruire o acquistare un alloggio per proprio uso, parte alla costruzione di alloggi da eseguire a cura dell'azienda stessa mediante accreditamenti agli Istituti case popolari e all'Incis.

Nelle ultime due ore dell'interminabile seduta, il Consiglio ha infine votato il disegno di legge che trasforma il ministero del Bilancio in « *Ministero del Bilancio e della Programmazione* » e ne definisce compiti e strutture.

Verranno costituiti il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe), che avrà il compito di formulare le direttive di politica economica generale, e sarà presieduto dallo stesso Presidente del Consiglio, e l'Istituto di studi per la programmazione economica (Ispe) che sarà incaricato di svolgere, per conto del ministero del Bilancio e della Programmazione, gli studi e le ricerche relativi all'elaborazione del piano.

Arturo Barone

Il ministro degli Esteri, on. Fanfani, dopo aver invitato a riprendere i colloqui di Ginevra per il disarmo, ha lanciato e sostenuto questa proposta: le nazioni che ancora non hanno le atomiche rinuncino a procurarsele per un certo numero di anni; in questo periodo le grandi Potenze proseguano le trattative per l'abolizione di tutti gli ordigni nucleari

Cinque miliardi stanziati per gli enti lirici e sinfonici

Roma, 4 agosto.

Gli enti autonomi lirici e sinfonici sono stati autorizzati a contrarre un nuovo mutuo di 5 miliardi per le esigenze della stagione 1965-66. Il relativo disegno di legge è stato approvato oggi dal Consiglio dei ministri. Ne ha dato notizia ai giornalisti il ministro dello Spettacolo, on. Corona, in una pausa della riunione a Palazzo Chigi.

Il provvedimento, egli ha detto, vuole fronteggiare una situazione che era diventata gravissima. Gli enti avevano esaurito ogni disponibilità finanziaria e si profilava il pericolo, ormai imminente, di dover interrompere le stagioni estive in corso, dalle Terme di Caracalla alla Basilica di Massenzio a Roma, dall'Arena Flegrea a Napoli all'Arena di Verona, che polarizzano l'interesse di vastissime correnti di stranieri.

Un secondo provvedimento, approvato oggi dal Consiglio dei ministri, riguarda le provvidenze a favore dei cantieri navali. Lo ha comunicato alla stampa il ministro della Marina mercantile, sen. Spagnolli. Il disegno di legge prevede lo stanziamento di 42 miliardi e mezzo per l'industria cantieristica, che saranno distribuiti dal ministero della Marina, in modo da consentire un intervento immediato dello Stato nei settori dove è più urgente la necessità.

Al di fuori di questo stanziamento rimane preventivata una cifra di 67 miliardi e mezzo per il triennio 1967-69. Non viene così compromessa la cifra dei 110 miliardi a favore delle costruzioni navali che era stata prevista dal piano di programmazione economica.

Movimento di prefetti

Roma, 4 agosto.

Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro dell'Interno onorevole Taviani, ha deliberato il seguente movimento di prefetti:

Russo dottor Giulio: da Genova a Roma con incarico di direttore generale degli archivi di Stato;

Rizzo dottor Pietro: da direttore della scuola superiore della pubblica amministrazione in Caserta a Genova;

Sandrelli dottor Luigi: da Udine al Ministero (ispettore generale);

D'Addario dottor Rodolfo: da Pavia al Ministero (ispettore generale);

Benigni dottor Carlo: da Caserta a Pavia;

Bottarini dottor Mario: da Agrigento al Ministero (ispettore generale);

Santoro dottor Nicola: da Piacenza a Lecce;

Capasso dottor Carlo: da Reggio Emilia al Ministero (ispettore generale);

Macciotta dottor Pensiero: da Lecce a Piacenza;

Mininni dottor Mattia: da Imperia al Ministero (ispettore generale);

Bevivino dottor Tommaso: da Matera ad Udine;

Lattari dottor Francesco: da Cosenza a Caserta;

Poppi dottor Roberto: da Nuoro a Reggio Emilia;

Cupaiuolo dott. Nicolò, viceprefetto: nominato prefetto e destinato a Cosenza;

Fazzutti dottor Agostino, vice-prefetto: nominato prefetto e destinato a Matera;

Giagu dottor Giovanni, viceprefetto: nominato prefetto e destinato ad Agrigento;

Vegli dottor Giacomo, vice-prefetto: nominato prefetto e destinato ad Imperia;

Prima dottor Luigi vice-prefetto: nominato prefetto e destinato a Nuoro.

Vent'anni fa la prima bomba nucleare distruggeva Hiroshima

L'iniziativa italiana per il disarmo atomico

Domani si compiono venti anni da quando gli uomini scatenarono per la prima volta l'energia atomica per scopi bellici. Da allora la scienza e la tecnica hanno compiuto immensi progressi. Nell'agosto di vent'anni fa gli Stati Uniti possedevano solo due bombe atomiche, quelle che furono impiegate a Hiroshima e a Nagasaki, e ognuna di esse liberò un'energia equivalente a 20 mila tonnellate di tritolo. Oggi invece non si parla più di chilotoni, ma solo di megatoni, ossia di bombe che hanno la potenza di milioni di tonnellate di tritolo. Quanto alla consistenza degli arsenali atomici, basterà ricordare che già cinque anni fa Kruscev poteva vantarsi di produrre bombe atomiche «*come le salsicce*». E mentre l'America e la Russia moltiplicano via via quegli arsenali, sulla stessa strada vediamo mettersi altre nazioni.

Vien fatto di pensare che l'umanità sia arrivata a un punto critico della sua crescita e che ora la possegga una specie di oscura follia.

Tenuto conto della velocità con cui avanza il progresso tecnologico, è facile previsione che fra non molti anni la produzione di bombe atomiche richiederà molto meno tempo e denaro di oggi; sicché potranno provvedersene anche Paesi minimi, come l'Albania, oppure dittatorelli di terz'ordine, avventurieri di bassa lega della politica. E allora per davvero la sorte dei popoli (e di noi singoli individui) sarà legata a un puntiglio, a un miserabile ricatto, forse anche al capriccio; insomma a un tenue filo e a gesti o a scopi incontrollabili.

Così, è la corsa al suicidio. In una situazione di pericolo imminente come questa, l'aspetto più sconcertante è forse quel senso di fatalismo che sembra diffondersi nell'umanità: come se non ci fosse niente da fare se non arrendersi al male, alla pazzia, aspettare che il sacrificio si compia. Di già alcuni statisti, come i capi della Cina, prospettano tranquillamente l'eventualità o addirittura l'opportunità di una guerra nucleare che cancelli via dalla faccia della terra centinaia di milioni di creature umane. Quel bene supremo, unico e irreparabile ch'è la vita viene negato, quasi irriso, in nome di un calcolo politico. Non più l'amore, ma l'odio, un odio che si nutre delle visioni più catastrofiche, si vuole ora che sia la legge universale.

Si direbbe dunque che «il sole artificiale» scatenato a Hiroshima venti anni fa abbia accecato il raziocinio umano, e che quanto più potente diventi quel sole, tanto maggiore risulti la cecità dei governi. Anche per questo, acquista particolare merito e risalto la recente proposta avanzata dal nostro ministro degli Esteri alla conferenza per il disarmo di Ginevra. Con un realismo che si alimenta a ragioni ideali, l'on. Fanfani ha proposto che i paesi non nucleari rinuncino a provvedersi di armi atomiche per un certo periodo di tempo; scaduto quel termine senza che intervenga un trattato sul disarmo, ciascun paese riprenderebbe la sua libertà d'azione.

«*In tal modo* — ha spiegato Fanfani a Ginevra — *si darebbe sollievo alle inquietudini della diffusione nucleare, e si creerebbe inoltre un fattore di pressione e di persuasione sui Paesi nucleari, per stimolarli a concludere un accordo generale, affrettando così il processo del disarmo nucleare. Ciò potrebbe costituire un messaggio di buona volontà e di pace indirizzato al mondo*».

E' questa la strada giusta, la strada diritta della ragione. Se appena appena i popoli si incamminassero per quella strada, quale rivoluzione ne risulterebbe. Il mondo d'un tratto uscirebbe fuori dalle tenebre che cercano di risucchiarlo nei periodi più barbari del Medioevo e si avvierebbe verso la luce. Lo stesso atomo diventerebbe un docile servitore. E come ha detto Fanfani, riferendosi al messaggio di Paolo VI da Bombay, le innumerevoli risorse che oggi sono destinate alla guerra, domani potrebbero essere messe a disposizione, «*sul piano dell'umanità e della fraternità, di tutti i popoli del mondo*».

Non staremo qui a ricordare quanta miseria e quanta fame siano ancora nel mondo, nella maggior parte del mondo; quanta gente muore ogni giorno, ogni ora, per mancanza di nutrimento oppure perché è così debilitata che basta una piccola malattia per ucciderla. Anche questo è buio Medioevo. Né ricorderemo quanta parte ha la miseria nel mantenere certi Paesi in condizioni di inammissibile arretratezza.

Dove conducono le due strade è dunque chiaro a ognuno. Eppure, per uscire fuori dalla vecchia strada e imboccare la nuova occorre uno sforzo immane, un atteggiamento altamente rivoluzionario. Fugare lo spettro atomico, considerare la guerra alla stregua di certe malattie ereditarie e infamanti di cui si può e si deve guarire, rendere realtà operante il sentimento dell'umana solidarietà: è questa la rivoluzione che viene indicata agli uomini più arditi e civili del nostro tempo.

Nicola Adelfi

Ventotto pescatori periti nell'Atlantico

Piangono i loro morti

Un peschereccio portoghese è stato speronato nella nebbia da un mercantile tedesco. Nel naufragio, 28 dei 44 pescatori sono annegati. A terra le spose e le madri hanno atteso per ore l'elenco degli scampati; poi, per molte di esse non è rimasto che il pianto *(Tel. A. P. - Vedere a pag. 13 il servizio sulla sciagura)*

Il voto nella notte alle ore 1,45

La Camera greca rovescia il governo imposto dal re

Il risultato: 167 voti contro Novas, 131 a favore - Furibondi tumulti in aula durante l'appello nominale - Migliaia di persone esultano nelle vie di Atene: i seguaci di Papandreu portati in trionfo - Un deputato di destra si mischia alla folla e rischia il linciaggio

(Dal nostro inviato speciale)

Atene, 4 agosto.

Il governo di re Costantino è caduto stanotte alle 2,45 (corrispondenti all'1,45 in Italia). E' stato sconfitto in Parlamento con 167 voti contrari e 131 favorevoli, dopo un'ultima violenta mischia fra la destra e il centro, che ha interrotto per circa un quarto d'ora l'appello nominale. Giorgio Papandreu è entrato in aula solo al momento del voto, in segno di protesta contro la presentazione medesima del ministero Novas.

Migliaia di ateniesi hanno accolto l'annuncio con un'esplosione di entusiasmo in piazza della Costituzione. I deputati del partito di Papandreu vengono applauditi, abbracciati, portati in trionfo. Uno dei capi della destra, Cannelopulos, ha voluto mescolarsi alla folla ed ha rischiato il linciaggio.

Fra poche ore i « leaders » dei tre maggiori partiti verranno consultati alla reggia; l'incarico per la formazione di un nuovo governo dovrebbe essere immediato.

In prima fila, tra la folla imponente che stanotte ha vegliato intorno al Parlamento greco nell'attesa del voto, erano alcuni giovani operai, che sorreggevano un cartello sul quale erano state scritte solo due parole in caratteri ellenici. L'una era chiara: « Demokratia ». *E l'altra? Un ragazzo me l'ha tradotta in inglese:* « Clean, clean democracy » *(« Democrazia pulita »). I giovani erano in tuta o a torso nudo, cantavano, ballavano, gridavano contro il re; poi hanno disteso un lungo telone, dinanzi ai forestieri che li osservavano dall'*hôtel *Grande Bretagne, sul quale si leggeva:* « Siamo gente, non siamo barbari ». *La moltitudine continuava ancora, dopo diciotto giorni, a ripetere in coro:* « Il fascismo non passerà ».

Dall'altro lato del Parlamento, il primo ministro Novas usciva in fretta per recarsi alla reggia, dov'era stato convocato d'urgenza. Nell'aula, i deputati della destra non cessavano di parlare: quasi una filibustering, *un ostruzionismo calcolato, per dare tempo alla Corte di trovare una soluzione alternativa al governo Novas prima del voto. In Grecia si temono le vacanze di potere.*

La discussione, nelle ultime ore, è stata un crescendo di accuse fra le parti in conflitto. Quando è salito alla tribuna il ministro della Difesa Kostopulos, i deputati del centro hanno gridato: « Complotto! Giunta militare! ». *Egli ha pronunciato un discorso insidioso verso Papandreu, ma nemmeno dalle sue parole sono emerse prove su qualsiasi responsabilità politica coinvolta nell'affare* Aspida, *la setta clandestina degli ufficiali di sinistra.* « L'inchiesta penale — *ha detto Kostopulos* — è segreta, e su quella amministrativa non posso aggiungere nulla a quanto è già di dominio pubblico ».

Ne è nata una furiosa sollevazione della maggioranza, indignata per il fatto che s'invocasse il segreto inquisitorio solo al momento di fornire prove e documenti, dopo che il testo delle lettere del re sulle colpe imputate a Papandreu era stato divulgato persino da Radio Atene all'inizio della crisi.

A questo punto il ministro ha detto: « Io non credo che Papandreu abbia voluto interferire nell'inchiesta sull'*Aspida*... Io ho fiducia in Papandreu ». *Ma il nuovo governo, quindici giorni fa, era nato sul presupposto della sfiducia nel primo ministro accusato dal re.*

Era caldo nell'aula, e numerosi deputati, rossi in viso, madidi, si sono levati in piedi battendo i pugni sui banchi. Il portavoce degli ambienti militari è stato interrotto a lungo. S'è iniziato un clamoroso scambio di ingiurie fra la destra e il centro a proposito di intercettazioni telefoniche e di gruppi faziosi nell'esercito, neutralisti o fascisti.

I deputati del centro e della sinistra, fino a tarda notte, sono usciti a turno dal Parlamento per salutare il popolo sulla Piazza Sintagma e rassicurarlo che le pressioni fortissime esercitate dalla Corte e dal governo in carica per sottrarre voti a Papandreu non avevano effetto neppure all'ultima ora.

Ieri Papandreu aveva detto: « Non ritornerò al Parlamento che come primo ministro ». *Questo equivaleva a proclamare in pubblico che non c'era più margine per un compromesso con la reggia sulla designazione di un « terzo uomo » fra lui e Novas. Un sondaggio era stato compiuto proprio ieri da un consigliere del re presso lo stesso Papandreu, nel corso di un colloquio che s'era concluso tuttavia in otto minuti.*

Ora la tensione è al massimo fra i liberali di Papandreu e la reggia. Nell'ultima sua dichiarazione, Giorgio Papandreu si è spinto anche a condannare direttamente il re, senza eufemismi, senza prendere a bersaglio la Corte o i consiglieri del sovrano, come aveva fatto all'inizio della crisi: « Non sono stato io a provocare la crisi — *dichiarava.* — L'ha creata il sovrano... Il re, costringendo il capo della maggioranza della Camera e dell'elettorato a dimettersi, non ha esercitato un diritto costituzionale. Non si è fatto uso, ma abuso della Costituzione ».

Più minacciosa, nelle ultime ore, è stata anche la polemica della destra fuori del Parlamento. « Papandreu — *ha scritto il giornale "Cathimerini"* — non deve avere alcun dubbio: sia lui sia suo figlio avranno il castigo che si meritano, sopravviva oppure no la democrazia in Grecia ». *Mentre la crisi apre il varco a minacce così esplicite* (« sopravviva oppure no la democrazia ») *la quotazione della sterlina oro è salita sul mercato di Atene a 314 dracme. Proprio oggi cadeva un anniversario, che la democrazia greca ricorda come una tragedia: quello del colpo di Stato militare del generale Metaxas (4 agosto 1936), un avvenimento mai cancellato dal contenzioso fra il liberalismo ellenico e la corona.*

Alberto Ronchey

Una delegazione del psi è giunta ieri in Romania

Belgrado, 4 agosto.

Nikolae Ceausescu, segretario generale del partito comunista romeno, e il primo ministro Maurer hanno ricevuto oggi una delegazione del partito socialista italiano guidata da Giacomo Brodolini, vice segretario del partito in visita in Romania. *(Ass. Press)*

CRONACA CITTADINA

I prezzi nella bella stagione

Costo della vita a luglio un motivo di inquietudine

L'aumento dell'indice (0,40 per cento in un mese) rischia di pregiudicare lo sforzo fatto nel primo semestre dell'anno E' interesse di tutti riportare l'andamento dei costi ai livelli dei mesi precedenti - Probabile scatto della contingenza

Variazioni del costo della vita

MESE	Indice in punti (1961 = 100)	Aumento in sei mesi	Andamento nel mese di luglio
Dicembre '62	109,2	+4,54%	luglio '63 — 0,36%
Giugno '63	115,1		
Dicembre '63	116,4	+4 %	luglio '64 + 0,83%
Giugno '64	121		
Dicembre '64	123,5	+1,21%	luglio '65 + 0,40%
Giugno '65	125		

Indichiamo nella tabella il divario tra l'aumento del costo della vita nei primi sei mesi del '65 e quello registrato nello stesso periodo dei due anni precedenti. Dalle cifre risulta che l'incremento del 4,54 per cento del primo semestre '63 è sceso, nel medesimo arco di tempo del '64, al 4 per cento e quest'anno all'1,21 per cento. Bisogna riconoscere che, dal dicembre scorso a giugno, l'andamento del costo della vita è stato abbastanza soddisfacente. I calcoli hanno rivelato che il processo di stabilità dei prezzi, iniziatosi a gennaio, tendeva a consolidarsi. Il fenomeno è stato giudicato dagli esperti «*un primo passo del consolidamento della nostra economia*».

Ma a luglio il costo della vita ha subito un rialzo dello 0,40 per cento, quasi il doppio dell'aumento dello 0,24 per cento registrato a giugno. E' stata una sgradita sorpresa. Il fenomeno preoccupa, perché luglio è il mese, di solito, più favorevole alla stabilità dei prezzi. Questo è dovuto soprattutto all'abbondanza della frutta e della verdura. La merce affluisce in forti quantità sul mercato torinese ed è in grande maggioranza di produzione locale. Arriva da brevi distanze e quindi il costo del trasporto è minore che nelle altre stagioni quando si deve ricorrere ai prodotti del Sud. Eppure il capitolo che ha determinato il rincaro del costo della vita a luglio è stato proprio quello dell'alimentazione.

Non si vorrebbe che l'esodo dei cittadini verso i luoghi di villeggiatura inducesse qualche produttore ad approfittare della situazione per rialzare artificiosamente i prezzi. Quotazioni inspiegabilmente alte sono state rilevate anche presso parecchi dettaglianti. Abbiamo riferito nei giorni scorsi l'esito di una indagine da noi condotta sul prezzo dei pomodori. La stessa qualità venduta a Torino, in parecchi negozi, a 350 lire al chilo, costava a Rivoli 80-120 lire. Si è persino riparlato di «mafia». L'assessore all'annona rag. Costamagna ha fatto degli accertamenti sui mercati generali, ma è emerso che le quotazioni all'ingrosso non giustificavano certe «punte» al minuto. La spiegazione è stata un'altra: «*I torinesi se ne vanno in vacanza e le vendite diminuiscono. Troppi commercianti si rifanno aumentando i prezzi*».

Se l'ascesa del costo della vita dovesse continuare con il ritmo di luglio, ci avvicineremmo nell'anno a quell'aumento del 3-4 per cento che gli economisti temono, perché è sintomo di inflazione e quindi di deprezzamento del potere di acquisto della moneta. Già si parla del probabile scatto di un punto della contingenza. Non dimentichiamo che i prezzi sono una spirale. Quando salgono provocano rialzi dei salari e rincari in tutti i settori.

Non vogliamo essere catastrofici. Il confronto con l'aumento dell'indice verificatosi nei trenta giorni di luglio del '64 (0,83 per cento), dimostra che quest'anno le cose vanno meglio degli anni scorsi. Ma non si deve esagerare nell'ottimismo. Ci ammonisce la situazione del '63. A luglio di quell'anno il costo della vita non ha subito aumenti, anzi è sceso dello 0,28 per cento.

Se non vogliamo che riprenda la corsa al rialzo, occorre che le autorità vigilino (la Giunta, su richiesta dell'assessore all'annona, ha nominato una commissione di studio sul funzionamento del mercato all'ingrosso). Ma è anche necessario che i commercianti agiscano con senso di responsabilità. Non si può accettare ad occhi chiusi la giustificazione che il minor numero di vendite impone un aumento di prezzi, perché i costi di esercizio debbono essere ripartiti su quantitativi inferiori di merce. Le vacanze della grande massa dei torinesi durano poco: tre settimane; poi la città torna a popolarsi e le vendite riprendono il ritmo normale.

Il rincaro del costo della vita a luglio deve essere un avvertimento per tutti. E' necessario che l'indice di agosto sia più contenuto nell'interesse generale.

Le vacanze all'estero

8 mila richieste al giorno all'ufficio passaporti

Tutti vogliono avere almeno il «visto» sulla carta d'identità

Da due mesi l'ufficio passaporti della Questura ha accelerato il ritmo di lavoro. Ma nell'ultima settimana il numero dei torinesi che si preparano a trascorrere le vacanze all'estero è ancora aumentato. Ogni giorno circa 8 mila cittadini chiedono il «nulla osta» sulla carta di identità per recarsi in Francia, Svizzera, Austria, Benelux, Germania e Grecia. Altri tremila torinesi, diretti nei Paesi non ancora collegati per lo scambio dei turisti: Spagna, Belgio, Olanda, Inghilterra e America, presentano domanda per ottenere il passaporto.

I corridoi dell'ufficio sono stipati di pubblico dal mattino alle 7 alla sera alle 21. La maggioranza delle persone che chiedono un documento per un viaggio all'estero è costituita da lavoratori, che approfitteranno delle «grandi vacanze» d'agosto per visitare un paese straniero. Tra la gente in attesa vi erano ieri due coniugi con nove bambini. Hanno aspettato due ore per avere il «nulla osta» sulle carte d'identità.

Il Questore ha dato disposizioni perché al funzionario dirigente ed ai nove impiegati dell'ufficio passaporti si unissero, in questo periodo, altre otto persone. Malgrado l'aumento degli addetti al servizio i cittadini debbono fare lunghe «code». Il lavoro è rallentato anche dal fatto che parecchi si presentano senza i documenti richiesti o con documenti irregolari e non si arrendono alle prime osservazioni degli impiegati, ma discutono stentando a convincersi che il rilascio dei passaporti e dei «nulla osta» per l'estero è regolato da leggi precise a cui non si può derogare. Circa il periodo necessario per la consegna, la Questura di Torino lo ha ridotto al minimo: 7-8 giorni per le carte d'identità; 15-18 giorni per il passaporto.

Il tragico agguato del 20 giugno sulla sponda del Po

Denunciato come sospetto autore del delitto il fratello sordomuto del giovane ucciso

Alle 2 di notte i carabinieri hanno prelevato da casa Franco Alvigi per porlo di fronte alle accuse scritte di Maria, interrogata il giorno prima ad Atripalda - Il giovane nega disperatamente, ma non ha un alibi: sulla sua posizione deciderà il magistrato - La madre: «Un figlio è sottoterra, ora mi rovina l'altro, quella ragazza»

I carabinieri del Nucleo investigativo si sono presentati alle due della scorsa notte in via Puccini numero 18 all'abitazione della famiglia Alvigi e hanno invitato in caserma Franco, di 28 anni, il fratello sordomuto di Sabino, la vittima del «giallo» di Moncalieri. La convocazione urgente e insolita per un'ora così avanzata nella notte era in relazione alle accuse che Maria Labate aveva rinnovato contro lo stesso Franco il giorno innanzi. Come ieri raccontavamo, la ragazza, che nella tragica serata del 20 giugno scorso si trovava in compagnia di Sabino Alvigi lungo le rive del Po e che era stata ferita dall'uccisore del giovane, ha ripreso la serie delle accuse contro Franco, che aveva già sostenuto quando si trovava in ospedale.

Dimessa dalle Molinette, la ragazza non aveva voluto ritornare a casa per non essere soggetta alle ire della famiglia del defunto e s'era quindi rifugiata al paese d'origine, Atripalda. LA adesso accusa con maggior decisione il fratello della vittima, tanto che il tenente Formato si è dovuto recare nel Sud — come ha pubblicato «*La Stampa*» — per raccoglierne la sua deposizione. Rientrato a Torino nella serata di martedì, l'ufficiale ha voluto contestare subito le accuse al giovane e l'ha mandato a prelevare da due militi.



Franco Alvigi, accusato di fratricidio. La madre vive ore di dolore e di angoscia

L'infermità di cui soffre Franco Alvigi non è totale: con notevoli sforzi egli riesce ad esprimersi con un linguaggio che, seppure a fatica, è comprensibile anche da chi gli è estraneo. Al tenente Formato egli ha ripetuto che l'accusa di fratricidio è assolutamente infondata. Ha detto che sapeva della relazione del fratello con Maria Labate e sapeva anche che la propria famiglia era contraria a questo fidanzamento. Sabino, tuttavia, era fermamente deciso a sposarla: contava di fare il matrimonio dopo la terza visita premilitare in base alla quale, secondo lui, sarebbe stato riformato. Franco ha negato di avere mai avuto qualche tresca con Maria e di essere innamorato di lei. Quando si è trattato di precisare che cosa fece quella sera nel periodo in cui fu commesso il delitto, Franco Alvigi non ha saputo fornire un alibi preciso. Dice che era fuori, a spasso. Soltanto verso le 21 si recò in un bar.

I carabinieri hanno messo a verbale le dichiarazioni del giovane e verso sera lo hanno riaccompagnato a casa dove lo attendeva, con grande ansia, la madre. I carabinieri invieranno un rapporto alla Procura, nel quale — tenendo presenti le accuse della Labate e la mancanza di un alibi — denunceranno il giovane quale sospetto autore dell'omicidio. La Procura della Repubblica esaminerà il rapporto e deciderà se dar corso al procedimento o no. Non è improbabile che venga denunciata d'ufficio la giovane Maria Labate per calunnia.

In casa Alvigi si continuano a vivere ore d'angoscia. Ieri la madre piangeva. «*Non basta che mio figlio Sabino sia sottoterra* — diceva —, *ora mi accusano Franco e me lo vengono a prendere alle due di notte come se fosse davvero un assassino*». Nella casa piccola, modesta, ma ben tenuta, la madre di Franco si muove in continuità: con lo straccio in mano pulisce il fornello e poi il tavolo e poi ancora il fornello. Gesti quasi automatici; e intanto parla sommessa, nel suo stretto dialetto meridionale.

Il tono a tratti diventa asprissimo perché il soggetto è Maria alla quale fa risalire la causa di tutto il suo dolore. Il figlio Carmine sta tagliando un abito estivo sul tavolo della cucina, l'ascolta accigliato; in certi momenti invita la madre a calmarsi ma lei non sente, anzi, si scaglia con maggior veemenza, fa delle chiare accuse. «*Prima di andar via con Sabino, "lei" ha fatto una scena in casa. Per prendere che cosa? Perché non ha risposto ai carabinieri su questo punto? Che cosa doveva nascondere? E se fosse andata su a prendere un coltello?*».

La donna si passa una mano sulla fronte e sui capelli bianchi come a voler cacciar via i pensieri che l'opprimono, ma non le è possibile liberarsi dall'angoscia. «*Il mio Sabino è sottoterra* — dice — *e "lei" è andata in villeggiatura*».

Grave una donna di ottanta anni caduta alla Sacra di S. Michele

Otto anziane ospiti della Villa S. Tommaso di Avigliana, dell'Istituto Sacro Cuore, ieri sono state portate in auto alla Sacra di San Michele per una visita al tempio. Una di esse, Adele Longo di 83 anni, domiciliata a Torino in via Bosta 14, è caduta mentre saliva gli ultimi scalini e si è fratturata le braccia.

E' stato ucciso da un collasso il detenuto morto alle «Nuove»

Doveva scontare 18 giorni di carcere. Era ammalato di cuore

Il medico legale ha compiuto ieri l'autopsia di Bruno Cirillo, morto in carcere l'altro giorno dopo breve agonia. Come abbiamo già pubblicato, il Cirillo doveva scontare 18 giorni di carcere per aver rotto i sigilli posti dal magistrato sulla porta di casa, tempo fa, a Catanzaro, in seguito a una vertenza familiare. Il 19 luglio i carabinieri erano andati a prenderlo nella nuova residenza a Passerano d'Asti.

Alle Nuove il Cirillo ha presentato un certificato medico per gastrite e disfunzioni epatiche: la sua salute era precaria. E' stato ricoverato nell'infermeria delle carceri per due giorni, poi trasferito in cella. L'altro giorno, verso le 16 si è accasciato a terra. Per circa due ore si è lamentato di forti dolori al petto; alle 20 è stato ricoverato in infermeria, ma non c'era nulla da fare: è spirato quasi subito.

L'autopsia, eseguita dal dott. Maina, ha rivelato che il detenuto soffriva di una grave insufficienza cardiaca. La morte è stata provocata da un improvviso accentuarsi del male che già minava la salute del Cirillo: l'ha ucciso un collasso cardiaco.

Tragedia nella notte in una famiglia di Grugliasco

Fidanzata gelosa si getta dalla finestra la madre sconvolta è investita da un'auto

La ragazza, che ha 18 anni, ha compiuto il tentativo di suicidio dopo una serata con gli amici: non è grave
La madre angosciata l'assiste in ospedale, poi nel rincasare attraversa col rosso corso Francia: in fin di vita

Una donna è stata investita da un'auto — ed è in fin di vita — mentre ritornava dall'ospedale dove è ricoverata la figlia, che si era gettata dalla finestra vedendo il fidanzato parlare con un'altra ragazza. La madre si chiama Giuseppa Anzaldi e ha 55 anni. La figlia Maria ne ha 18. Sono di Riesi (Caltanissetta) e abitano a Grugliasco in via Don Caustico 5.

Maria, che lavora presso una fabbrica di materassi, circa un anno fa aveva conosciuto un giovane, Aldo di 19 anni, abitante in via Felatto. Si erano frequentati per qualche mese, poi lui era partito per la Germania, a lavorare. In questi giorni è tornato in vacanza e l'altra sera si è recato a trovare Maria in compagnia di un amico, Pino, che possiede una «1100». Hanno deciso di andare a fare un giretto. Maria ha proposto di passare a prendere un'amica, Mara F. di 17 anni, convinta che questa avrebbe potuto far compagnia soprattutto a Pino.




Maria Ansaldi, in ospedale e la sventurata madre

Invece, per tutta la serata, Mara ha prestato la propria attenzione a Aldo. Maria era rattristata e intimidita. Verso mezzanotte il gruppetto ha fatto ritorno a Grugliasco. L'auto s'è fermata davanti all'abitazione dell'Anzaldi, la quale è scesa, con un nodo di pianto alla gola ha salutato gli amici ed è salita in camera sua, al primo piano. Dalla finestra ha notato che la macchina non ripartiva; dall'interno si udivano le risate di Mara che scherzava con Aldo e Pino. A questo punto Maria è stata sopraffatta dall'avvilimento e s'è gettata dalla finestra cadendo proprio davanti al radiatore della «1100».

Il fidanzato si è precipitato a soccorrerla, l'ha caricata in macchina e l'ha portata al Maria Vittoria. I medici hanno riscontrato all'infelice giovane una commozione al capo e la sospetta frattura della mano destra. La prognosi è di 25 giorni.

Subito dopo il ricovero, la madre è accorsa al capezzale di Maria. Ha trascorso il giorno in angoscia, non ha mangiato, a mezzanotte era ancora lì. La suora le ha detto che poteva fermarsi, ma ha risposto di no: «A casa ho sei figli e mio marito che mi aspettano. Vogliono avere notizie di Maria». Ha preso il filobus di Rivoli.

Alle 0,20 è scesa alla fermata di Collegno che è in corso Francia angolo via XXIV Maggio. Era ancora scossa dalla disgrazia e soprappensiero: non si è accorta che stava attraversando il corso con il semaforo rosso. Una «500» che arrivava da Torino non ha potuto evitarla, l'ha scagliata a parecchi metri. Il guidatore — Orlando Vacchelli, 27 anni, ferraiuolo, abitante a Cascine Vica — è accorso presso la sventurata, ha fermato un'auto di passaggio, mentre sul posto interveniva la polizia stradale e l'autosoccorso 280-380.

Hanno trasportato Giuseppa Anzaldi al Maria Vittoria, dal quale era uscita mezz'ora prima. L'hanno immediatamente sottoposta a intervento chirurgico. Ha fratture e lesioni in tutto il corpo.

Quattro giovani fermati per l'assalto alla banca

Ricercato anche uno zingaro fuggito da Ozegna con un amico

Polizia e carabinieri continuano le indagini sulla rapina di S. Giorgio Canavese. Sono stati nuovamente interrogati i tre girovaghi fermati ieri a Bollengo, U. B. di 22 anni, A. F. di 52 e il figlio L. di 18. Negano; la loro difesa si basa soprattutto sul fatto che non hanno mai posseduto una «Giulia» o una macchina simile a quella usata per la rapina. Gli inquirenti ritengono però che essi conoscano il nome dei banditi. Nel pomeriggio il dottor Sgarra e il capitano Donaro sono tornati a S. Giorgio per interrogare i dipendenti della banca. E' stato fermato anche un altro giovane, W. T. di 21 anni, da S. Giusto.

La polizia non trascura nessuna traccia. Una carovana di zingari s'è fermata una decina di giorni a Ozegna, è ripartita il giorno della rapina. La descrizione del rapinatore corrisponde in modo singolare a quella di un girovago, M. L. di 29 anni, già noto ai carabinieri. Sono stati diramati fonogrammi di ricerche in Piemonte e Lombardia; ieri sera la carovana è stata rintracciata, ma il giovane ora scomparso con un amico.

Invito al sindaco prof. Grosso per una visita a Volgograd

E' ritornata da Leningrado la delegazione del Comune di Collegno che ha partecipato alla II Conferenza di cooperazione intercomunale, durante la quale il dr. Franchi, delegato di Torino, ha fatto dono di due medaglie del Comune alle città di Leningrado e di Volgograd. I membri della delegazione di Collegno erano guidati dal sindaco Bertotti. Le autorità di Volgograd hanno rivolto un invito al sindaco di Torino prof. Grosso per la visita della loro città.

La delegazione di Collegno è andata anche a Mosca, dove si è recata, fra l'altro, al biscottificio Bolscevich, per restituire la visita effettuata tempo fa al biscottificio Maggiora da un gruppo russo.

Specchio dei tempi

La causa degli scandali (domanda ad A. C. Jemolo) - Il concetto della purezza, quando si esce ogni sera con un ragazzo diverso - Una giovane sposa difende l'automobile - La nostra ignoranza è grande, ma pare che il blocco sarà prorogato

Un lettore ci scrive da Genova:

«Mi riferisco all'articolo del prof. A. C. Jemolo "Pochi i colpevoli molti gli apatici" apparso su "La Stampa" del 1° agosto a. s., il quale conclude affermando:

1) che la causa del nostro male (gli scandali in Italia) non è tanto nel cresciuto numero di colpevoli, quanto nell'apatia degli italiani che porta scoramento nei buoni;

2) che occorre reagire, riattivare il senso della reazione.

«A questo punto chiederei al prof. Jemolo: quali mezzi di reazione esistono, secondo Lei, nella società italiana contro gli scandali pubblici i quali, fra l'altro, sono efficaci incentivi per la degradazione dell'educazione singola e collettiva? Cosa può fare il libero cittadino contro il perpetrarsi della violazione delle norme giuridiche e morali, quando amaramente constata che talvolta si tenta di insabbiare il misfatto?

«D'altro canto anche i giornali più autorevoli mancano spesso del coraggio di ben accogliere e pubblicare la denuncia (reazione) proveniente da cittadini che reclamano "giustizia" contro irregolarità e frodi.

«Gradirei molto che il prof. Jemolo suggerisse i *concreti mezzi di reazione* contro il grave malcostume indisturbato. Ringraziamenti e ossequi».

Salvatore Russo

Ogni giorno ci giungono decine di lettere sulla polemica suscitata dai fidanzati che escono in auto la sera; quelle di ieri erano una settantina, ne pubblichiamo due.

Una lettrice ci scrive da Nichelino:

«Scusa se anch'io mi permetto importunarti, ma questa volta l'indignazione suscitata dalle azzardate affermazioni di una tua lettrice mi spinge perentoriamente a scriverti la presente. Leggo sulla tua apprezzatissima rubrica la lettera di quella lettrice di 20 anni che grida ai quattro venti di essere pura nonostante esca ogni sera e "con un ragazzo diverso", in macchina.

«Gentile signorina, lei probabilmente ha un concetto del tutto errato della "purezza". Le dico subito che non occorre concepire dei figli, e quindi non essere più integri nel corpo, per perdere la purezza; ma si metta ben in mente che può essere più pura (nel senso morale) una ragazza che ha concepito un figlio (in macchina o in qualunque altro posto) nell'amore, che un'altra che ha la scaltrezza di rimanere intatta e... con le carte in regola per un futuro eventuale marito che la sposi. E non sono la sola a pensarla così, ma anche mio marito e molte altre persone di alto livello culturale e morale.

«Quindi, gentile signorina, cerchi di essere meno prevenuta nel giudicare le meridionali perché si ricordi che figli illegittimi ce ne sono dovunque, perché l'attrazione sessuale è naturale, tutto sta nell'avere dell'autocontrollo (che in molti uomini è assente) e senso di responsabilità (che diventa sempre più labile nelle ragazze). E non affermi che "nel meridione quasi tutte si sposano incinte". "Chi non ha peccato scagli la prima pietra". E se noi prima di giudicare facessimo un piccolo esame di coscienza? Che ne dice?

«A te, caro "*Specchio*", un grazie per l'ospitalità e tutta la mia rinnovata stima».

Silvia Micalizzi

Una lettrice ci scrive:

«Scusami, ma sono veramente curiosa di sapere come puoi stampare certe lettere!! Quella di questa mattina, circa i fidanzati in automobile mi ha fatto veramente sorridere. Vorrei dire a quella signora così puritana, che non è forse come lei crede: i figli si concepiscono anche nei prati, senza bisogno di macchina, "se si vuole". Dico questo, perché sono tornata dalla villeggiatura in un paesino sperso di montagna, dove le macchine non ci sono, ma ti assicuro che le "coppie" c'erano ugualmente ed erano appiedate. Ricordo anni addietro, quando andavo in campagna, che parecchie ragazze uscivano giorno e sera e molte cose si vedevano, senza fare tanto chiasso come ora si fa con le coppie in auto.

«Io sono giovane (abbastanza), sposata con un figliolino, ma penso che non sia il caso di andare in auto col ragazzo per perdere la virtù; volendo ci sono tanti altri posti più riservati ed accoglienti. E se forse qualcuna c'è che si rassegna alla macchina, appartiene certamente ad una "certa categoria", che fa a sé.

«Quindi, cara signora, guardi un pochino più di buon occhio la sua futura nuora, e pensi che da quando mondo è mondo ci sono sempre state le donne per bene e quelle per tutti. Cordialmente».

Francesca Bianco

Una lettrice ci scrive:

«Gentili redattori di "*Specchio dei tempi*", desidero sottoporvi un problema comune a parecchi, l'affitto. Mi spiego meglio. Tempo fa era venuta una benedetta legge che bloccava tutti gli affitti per due anni. Abbiamo pregato il nostro padrone di casa di applicarla, finalmente abbiamo avuto la riduzione tanto attesa. Ora ad ottobre il nostro contratto scade, il blocco terminerà, se non erro, nel novembre '65. Il padrone di casa sembra deciso a proporci una cifra veramente alta: tre camere, servizi cucina 55.000, più spese mensili. Vi rendo noto che le spese mensili sono di L. 5000.

«Cosa faremo, non solo la mia famiglia, ma tutti gli italiani che hanno piacevolmente usufruito di questa legge? Siamo di nuovo nei guai. Che cosa ci suggerite voi, esperti in tutte le vicende umane?

«Con rispetto. Una molto affezionata lettrice».

Segue la firma

La ragazza mutilata

Catellani Elisabetta - Milano, L. 5000; Pucci, 3000; Ricordandola a Papa Giovanni - una mamma, 1000; N. N., 2000; Serra Adele, 2000; Fratellini Martino e Mario, 2000; Nonna Lina con tanti auguri, 5000; In ricordo di Giovanni De Regibus, 5000; N. N., 5000; Mara con tanti auguri, 3000; C. P. e D., 10.000; Egle, 2000; N. N., 1000; Un ringraziamento a Papa Giovanni per grazia ricevuta - Ricchi, 1000; R. P. con tanti auguri alla bambina coraggiosa e buona, 2000; In suffragio della mamma, 2000; Anna e Bruna, 500; N. N., 5000; Tre piccoli gigli, 1000; Giulia e Eugenio, 1000; Rosetta e Pinotto, 1000; Rosa Rocco e Chicco, 2000. In memoria dei nostri cari genitori - M. G., 10.000; M. Max Vidal da Grasse (France), 1000; Anna, 2000; E. C., 500; Pierluigi Sergio e Dario affinché Santa Rita li protegga da ogni disgrazia, 5000; Gli inquilini di corso Orbassano in memoria della giovane sig. Gabbi, 4850; In memoria di tutti i nostri cari - Nuccia e Wanda, 5000; Bruno, 2000; G. G. in memoria delle loro mamme, 3000; Maria Rossi - Pavia, 2000; Paolo e Giuliana con affettuosi auguri, 10.000; Piera B. in memoria di sua madre, 1000; Con tanto affetto Monica Giordanetti - Tollegno, 5000; Milena, ricordando Lorenzo, 1000; Con molti e cari auguri, 1000; Da parte di Donatella e Antonella, 1000; Marco e Giorgio in ricordo di nonno Vico, 5000; Lauretta Rogina e Loredana Viano ti sono vicine e pregano per te, 10.000; La tua compagna di banco delle elementari, 5000.

Totale L. 137.350. Totale precedente L. 2.417.720. Totale generale L. 2.555.070.

Tre punti dei sindacati al governo sulla situazione del Valle di Susa

Si attende per oggi o domani l'accordo sul finanziamento Imi, unico mezzo per risolvere il problema - Le richieste: pagamento degli altri arretrati, garanzie per l'occupazione, ripresa produttiva per tutti i dipendenti

Negli stabilimenti del Cotonificio Valle Susa è cominciata ieri la corresponsione dei salari e stipendi del mese di giugno. Il pagamento è stato reso possibile dal prestito di 350 milioni concesso da San Paolo e Cassa di Risparmio al Cotonificio. Il versamento delle spettanze ai lavoratori prosegue oggi. I sindacati suggeriscono alle maestranze di presentarsi tempestivamente in azienda perché, dopo, il pagamento verrà effettuato solo tramite le banche.

I segretari dei sindacati tessili della Uil, Cisl, Cgil e Autonomia Aziendale ieri hanno tenuto una riunione congiunta «per stabilire l'azione nel prossimo futuro qualora tardino a manifestarsi, a breve scadenza, quei fatti nuovi che possono consentire la sospensione dell'agitazione in corso».

«I sindacati — prosegue il comunicato — prendono atto delle assicurazioni governative di intervento dello Stato attraverso l'Imi. Nello stesso tempo devono però rilevare l'assenza di notizie e di garanzie precise. Pertanto si decida di sollecitare un incontro a carattere urgente fra le segreterie confederali ed i ministri che si occupano del Cotonificio Valle Susa per chiarire la situazione e premere per una rapida soluzione di tutto il problema». (Secondo notizie giunte da Roma, l'accordo dovrebbe avvenire oggi o domani).

In particolare si chiederà che le autorità centrali dovranno precisare tre punti: 1) quando verranno pagate le altre spettanze arretrate; 2) quali garanzie si hanno per l'occupazione; 3) quando sarà possibile la ripresa dell'attività produttiva per tutti i lavoratori.

I sindacalisti hanno stabilito di chiedere un incontro anche con il presidente della Provincia avv. Oberto che nella recente riunione dei parlamentari torinesi era stato delegato ad intervenire presso il governo.

Il sottosegretario on. Donat Cattin ha parlato ieri sera ai lavoratori del «Valle Susa» di Rivarolo. Alla manifestazione, organizzata dalla Cisl, hanno partecipato un migliaio di persone. L'on. Donat Cattin ha detto che l'intervento governativo per il Cotonificio si sta concretando anche se ci sono ancora alcune difficoltà da superare. Egli ha poi illustrato i provvedimenti presi dal governo a favore dell'industria tessile e per dare impulso all'edilizia.

— Alla Lancia di Chivasso si è svolto ieri lo sciopero di due ore per ogni turno, indetto da Cgil e Cisl per la vertenza riguardante il premio di produzione. Su 1584 operai — comunica l'Unione Industriale — hanno sospeso il lavoro 195 pari al 12 per cento. Gli impiegati hanno lavorato regolarmente. I sindacati non hanno dato percentuali sull'andamento dello sciopero.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 27,7
MINIMA + 18,3

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media + 22,8; pressione 744,6; umidità 63%. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni**: tempo buono. **Temperatura a Caselle**: mass. +26,2; min. +15; media +21.

Il dottor Vegia è prefetto della provincia di Imperia

Il dott. Giacomo Veglia, viceprefetto vicario di Torino, è stato nominato prefetto di Imperia, come pubblichiamo in 1a pagina. Raggiungerà la nuova sede il 31 agosto. Nato a Bene Vagienna (Cuneo) nel 1915, entrò nella carriera statale nel '39, dopo aver conseguito nella nostra Università le lauree in legge ed in scienze politiche, e fu assegnato alla prefettura di Sondrio. Richiamato l'anno seguente alle armi in artiglieria da montagna, partecipò alle campagne sui fronti francese, greco e russo; fu ferito e decorato.

Dopo la Liberazione il dott. Veglia venne alla prefettura di Torino, prima capo-divisione, poi capo-gabinetto e infine viceprefetto vicario. La promozione viene accolta con compiacimento negli ambienti cittadini, dove è stimato per le sue doti morali e la preparazione giuridica.

Ragazza di diciassette anni muore con il capo schiacciato da un camion

In bicicletta arriva contromano in corso Giulio Cesare e si trova davanti un autocarro - Sterza, ma la sua ruota s'infila nella rotaia: travolta dal rimorchio

Una ragazza di 17 anni in bicicletta è stata uccisa da un camion in seguito a una grave imprudenza. La disgrazia è accaduta ieri mattina in corso Giulio Cesare. La vittima è Maria Rosa De Pasquale, abitava in corso Taranto 135 con il padre Salvatore di 42 anni, operaio alla Mirafiori, con la madre Vittoria di 34 anni, il fratello Nicola di 13, e i nonni Gennaro e Filomena, che hanno 64 anni.

La ragazza aveva terminato le Commerciali, aveva lavorato per tre mesi alla Rai come avventizia, ora seguiva un corso di dattilografia. E' uscita ieri mattina in bicicletta per sbrigare un paio di commissioni della madre. Alle 11 stava rincasando. E' uscita da corso Palermo per entrare in corso Giulio Cesare. In questo punto vi è una rotonda: la ragazza avrebbe dovuto svoltare a destra. Si è infilata invece a sinistra, cioè contromano. Forse non si è accorta del segnale di divieto, oppure voleva guadagnare tempo.

Sbuca sul corso Giulio Cesare mentre dal centro arriva un autotreno con rimorchio guidato da Privato Mantoan, 42 anni, residente a Montagnana (Padova), che sta parlando con il secondo autista, Giuseppe Andreotto, 29 anni, dello stesso paese. Maria Rosa non ha più tempo per frenare, tenta di evitare di finire contro il camion sterzando a destra. Ma la ruota della bicicletta si infila nel binario del tram, la ragazza perde l'equilibrio, cade sotto il rimorchio, ha il capo schiacciato dalla ruota posteriore.

Maria Rosa De Pasquale

Il Mantoan sente l'urlo della gente, frena, accorre. La ragazza è morta sul colpo. Non ha documenti.

La voce che una ragazza è stata uccisa da un camion corre per la zona, arriva alla nonna di Maria Rosa, che gira la barriera di Milano comperando stracci. Ha un pensiero di pena, poi non ci pensa più. Poco prima dell'una giunge a casa e trova la figlia inquieta: «Maria Rosa non è ancora venuta. Non le sarà successo qualcosa?». La nonna ricorda l'incidente di due ore prima. Corrono al commissariato Barriera di Milano e poco dopo un'auto della polizia trasporta la madre e due vicine di casa all'istituto del Valentino. Le vicine identificano Maria Rosa. Per pietà impediscono alla madre di vedere il corpo straziato della ragazza.

I treni da Roma giunti con 4 ore di ritardo

In seguito a un incendio scoppiato ieri pomeriggio in una catasta di vecchie traversine sulla linea ferroviaria di Roma fra le stazioni Termini e Trastevere, sono bruciati per un lungo tratto gli impianti della trazione elettrica con il crollo delle incastellature. Per questo sinistro i treni diretti al Nord hanno subito notevoli ritardi. A Torino quelli previsti per la mezzanotte sono giunti con quattro ore di ritardo. Stamane il servizio tornerà normale.

L'angosciosa favola dell'amico di Kafka

Sei anni più vecchio di Kafka, boemo come lui, il grande disegnatore Alfred Kubin scrisse nel 1908, trentunenne, un romanzo fantastico, «L'altra parte», e l'illustrò lui stesso. Il romanzo, pubblicato adesso nella traduzione italiana dalla casa milanese Adelphi con i disegni dell'autore, appartiene a quel genere d'opere in cui l'autore cerca di dominare uno stato d'ansia col buttarvisi dentro e raccontare gli incubi che lo tormentano. Si sa che Kafka lo apprezzò, ed infatti molti motivi del romanzo di Kubin si ritrovano in lui: il parallelo con «Il castello» è quasi ovvio. Ma forse non è il caso di insistere troppo sulle influenze dirette. Un filone importante di immaginazioni simboliche non è mai stato elaborato da uno scrittore solo; anche se poi si cristallizza nell'opera d'uno scrittore, com'è il caso di Kafka, che gli imprime la propria marca.

Kubin, nella sua favola, immagina di trasferirsi a Perla (un fantasma di Praga). Perla è la capitale di un regno del sogno, sorto nel cuore della Cina, grigio, nebbioso, circondato da mura, che non lasciano più uscire chi vi è entrato. E' un regno che rifiuta la civiltà moderna, in cui tutto appartiene al passato, le case come i vestiti degli abitanti. Lo domina il castello del re; mentre però il castello di Kafka rimane sempre inaccessibile, qui il protagonista può entrarvi, ma senza concludere nulla, come avviene appunto nei sogni. Il re si chiama Patera, ed è stato compagno di scuola del protagonista; ma si è trasformato in un essere misterioso, insondabile, e può prendere infinite forme. Ora è una specie di dio greco, un demiurgo dal corpo smisurato fino a non essere più un corpo, ora una vecchietta che va per la strada rasente ai muri e ha negli occhi il vuoto del nulla.

La vita a Perla, in un primo tempo, è normale, con una sensazione sottostante d'incubo e di morte imminente; e l'incubo via via si accresce; qualcosa d'immensamente malato sale dal profondo del regno, e lo corrode, esplodendo in follie, in fatti sanguinosi. La morte del regno del sogno gli giunge dall'interno, come un morbo inspiegabile del principio che l'anima. Da un episodio all'altro, in continuo crescendo, si arriva al disfacimento finale; ed il segnale è dato dall'arrivo nel regno dell'americano Bell, che contende il dominio a Patera. Uomini e cose si disgregano e si necrotizzano, in un turbine ebete di omicidio indiscriminato, di sudicio erotismo, di brutalità, di torture, di ebbrezza suicida; i rettili della palude, gl'insetti e i topi invadono la città, il regno si dissolve nell'acqua e nel fuoco; il suo re-dio perisce con la propria creazione.

Tutto ciò che è narrato ha il colore dei cattivi sogni; vi è anche, dei cattivi sogni, la frustrazione obbligatoria, il non poter mai fare quello che si vuol fare, andare dove si vorrebbe, trovare quello che si cerca. Ma sarebbe un'impresa deludente il tentare la spiegazione razionale completa di questo accavallarsi di simboli onirici. E' possibile certamente, ed anche troppo facile, dire da quali assilli di carattere generale potevano scaturire fantasie come questa. Facile, per esempio, dire ch'essi nascono, negli estremi aneliti della *Belle époque*, e alla vigilia della prima guerra mondiale, dalle sofferenze nevrotiche della vecchia civiltà europea che si sente minata e prossima a finire. Si trincera nel sogno per estrema difesa, ma presente nel sogno la prossima invasione del micidiale, del mostruoso, dell'ebete, in cui non ha più senso tutto quello che fu.

Queste apprensioni erano specialmente vive nella letteratura dell'impero austro-ungarico, letteratura proiettata nel sogno ardente e disperato di ciò che moriva nei fatti. Si può dire che l'americano rappresenta la civiltà moderna che aggredisce l'antica per sostituirsi ad essa; ma, scatenata la catastrofe, non la sovrasta ma perisce coinvolta nella distruzione di tutto, nel regno universale dei rettili e delle forze brute a cui sopravvive soltanto una compagnia misteriosa, e quasi angelica, di «uomini dagli occhi chiari».

Anche Patera è un simbolo abbastanza riconoscibile. E' il soffio animatore, lo spirito creatore, che appare in mille forme, buone o malvage, di una civiltà colta nell'attimo del trapasso; il dio di un universo che muore, al quale, anzi, comunica la propria morte; o anche, in termini diversi, l'inconscio collettivo, che alimenta ogni vita singola, la quale resta inanimata quando esso viene meno. Patera, disperato, quando il suo regno si dissolve, risponde alle invocazioni: «Sono stanco! ». Il regno si disgrega e muore nella stanchezza e nella morte del suo principio informatore. Ma per la maggior parte dei simboli meno generici e più legati all'episodio ritengo che sarebbe vano volerli interpretare in maniera troppo stringente. Sono simboli di un affanno, che li genera senza posa, li plasma, li lascia, vi torna o ne produce altri, sempre ambigui e approssimativi; rimangono orientazioni, non raggiungono mai significati certi, univoci e pieni.

Si trovano, nella favola angosciosa di Kubin, molti dei motivi che anche altri elaborarono in quel quadro, anche sotto forma scientifica. Per esempio: «Nei sogni perdevo la mia identità, e spesso essi mi trascinavano indietro, in epoche antiche della storia», tra immagini concatenate «con le esperienze dei miei avi», o, regredendo anche più indietro, «addirittura, in un barlume appena di coscienza, negli elementi primordiali». O ancora: l'inconscio, che Kubin chiama il demiurgo, non è morale né immorale, ma un ibrido, che alterna istanze di vita a istanze di morte: evidenti poetizzazioni di teorie psicanalitiche.

In quanto all'avvicinamento di Kubin a Kafka, forse il problema critico più interessante è giusto finché ci si limita a trovare, dietro Kafka e Kubin, affinità ambientali, e perciò simboli comuni; ma non si può spingerlo oltre. I due scrittori sono stilisticamente agli antipodi. Kafka ha una prosa secca; nelle sue maggiori creazioni, distrugge ogni addentellato apparente tra i suoi racconti-parabole e la sua vita personale; essi diventano perciò come verità a se stanti, realtà oggettive sovrastanti. Le analisi d'ogni genere, sociali, psicologiche, religiose, risultano tutte incomplete di fronte al distacco di Kafka, alla sua oggettività compatta; noi sentiamo che i suoi racconti coprono e rappresentano la nostra vita, ma non riusciamo mai a farla interamente coincidere con essi, come avviene coi grandi miti.

Kubin è più fantastico e favoloso nel senso comune del termine, liricheggiante, colorito, vicino all'autobiografia; non si può tutto spiegare razionalmente, come non si possono sempre razionalizzare i sogni, ma anche dov'è più ambiguo rimane a portata di mano. La morte, il nulla, si rivestono in lui di immagini sensuali. Nell'insieme, sebbene Kubin sia vissuto fino a pochi anni fa (1959) e sia piaciuto ai surrealisti, direi che rimane legato a un periodo letterario che il suo quasi coetaneo Kafka si è lasciato alle spalle; ed al gusto romantico per l'occulto, l'arcano, lo spettrale, per i «castelli del sogno», in cui s'incontrano i fantasmi della propria inquietudine. E forse, come fantasia, il Patera di Kubin si può ricondurre perfino al satiro di un poemetto nella *Légende des siècles* di Victor Hugo, che si trasforma in Pan trionfante attraverso una rapida successione di metamorfosi; come Patera si trasforma scendendo verso l'agonia col mondo del quale è il demiurgo.

Guido Piovene

NOSTRA INCHIESTA NEGLI STATI UNITI FRA GLI INTELLETTUALI NEGRI

Quando si nasce con la pelle scura

Romanzieri, sociologi, commediografi di successo, tutti affermano che la parità con i bianchi è ancora lontana - La legge sui diritti civili ha segnato un passo avanti, ma per condizione sociale, salario, mestiere, educazione, la massa dei negri è svantaggiata - E, più dei fatti materiali, esiste una invisibile barriera del costume che appare invalicabile - «Il tuo bimbo, dicono con amarezza, scopre già quando gioca nel parco che c'è un altro mondo, dove non entrerà mai»

(Dal nostro inviato speciale)
New York, agosto.

Ogni dieci americani uno è negro. Ho visto i negri di Harlem e quelli del Mississippi; li ho sentiti cantare nei giorni in cui si raccoglie il cotone, li ho sentiti piangere, una notte, mentre suonava una tromba, dietro le sbarre del penitenziario di Angola, nella Louisiana. Ho conosciuto il negro gonfio di orgoglio e che sogna la rivolta: Malcolm X. Ci incontrammo allo «Shabbaz», alla 125ª Strada e bevemmo caffè, soltanto caffè, perché il buon musulmano deve lasciar perdere il whisky, le donne, i dadi e le lotterie; c'era in giro odore di patate fritte, di nafta bruciata e di brillantina. Tutti lo guardavano con rispetto, poi una domenica, mentre stava predicando, lo hanno ucciso.

Malcolm X diceva che l'America è una grande prigione, basta nascere con la pelle scura ed è come stare sempre a Sing Sing, diceva che Allah è giusto, mentre i cristiani sono ipocriti, e per questo lui si era convertito alla grandezza dell'Islam, diceva che il negro è superiore, anche fisiologicamente, perché da un negro può nascere un bianco, mentre non è mai accaduto il contrario. Disprezzava Martin Luther King, perché incita alla pacifica convivenza, all'amore verso l'oppressore, vuole seguire l'esempio di Gandhi. «Ma Gandhi — spiegava Malcolm X — era l'elefante nero che schiaccia il topo bianco, mentre Martin Luther King è un topino nero, sotto le zampe di un elefante bianco». Mi parlò di suo padre, massacrato da quelli del Ku-Klux-Klan; lui, invece, è stato abbattuto a rivoltellate da un fratello negro.

Ho conosciuto il negro ironico e realista, Roy Wilkins, segretario dell'Associazione per il progresso della gente di colore. Mi raccontò la barzelletta di quel negro balbuziente, che voleva fare l'annunciatore alla radio, ma fu respinto, e allora si lamentava: «La solita prepotenza. Non mi hanno voluto, hanno assunto uno *speaker* bianco». *Ricordava le umiliazioni subite, ma quasi con distacco: era Natale, stava con la moglie a New York, si affacciò alla porta di un ristorante ma venne respinta. Fece causa per l'oltraggio ricevuto, e il giudice condannò il padrone del locale a pagargli cento dollari di danni, ma mentre raccontava quella vecchia storia, Roy Wilkins aveva ancora gli occhi lucidi. Mi disse delle piccole crudeli offese,* «a tua moglie i bottegai non dànno il titolo di signora, sulle tue lettere non sta scritto "Mister", il tuo bambino, al parco, scopre che c'è un altro impenetrabile mondo, quello degli altri bambini che hanno la faccia chiara e i capelli biondi». *Ricordo che aveva alle spalle un manifesto, riproduceva un ragazzino negro sull'altalena, e la scritta diceva: «Dammi una spinta». Sono tanti i traguardi da raggiungere, mi diceva Wilkins, l'uguaglianza dei salari, la parità di condizioni, le stesse possibilità di impiego per chi dimostra la stessa capacità, l'uguaglianza di fronte alla casa, di fronte alla vita: un americano bianco vive, in media, sessanta-sessantasei anni, un negro, cinquanta - cinquantadue. Anche questo è un altro solco. «Ma — scrive Georgia Douglas Johnson — chi separerà la polvere che noi diventeremo dopo? ».*

«L'America» ha detto il sociologo Michael Harrington «si aspetta che il negro sia povero» e la miseria, e la mancanza di cultura, perché l'educazione si svolge in una società segregata, lo spingono verso la prostituzione, l'alcool, il gioco d'azzardo, gli stupefacenti, anche al delitto, nel tentativo di evadere dalla soffocante oppressione di ogni giorno. Si sente «diverso», c'è una impenetrabile barriera psicologica che lo separa dagli altri. «Perché», dice il poeta Claude Mc Kay, «io sono nato lontano dalla mia aria natia, sotto la minaccia del bianco, fuori del tempo».

Ho conosciuto il negro sottile e complicato: James Baldwin. Sono stato nel suo piccolo appartamento al Greenwich Village. Baldwin è il negro che ha successo, come l'attore Sammy Davis jr., o il cantante Harry Belafonte. Del suo romanzo «Un altro mondo» si sono vendute un milione di copie, «Time» gli ha dedicato una copertina. Stava in compagnia di un amico, suonatore di jazz, e si servivano di continuo «Scotch» con molto ghiaccio, e ascoltavano dischi. Io guardavo la faccia da grossa lucertola di Baldwin, gli occhi un po' a telescopio, osservavo i gesti nervosi, e i titoli dei libri negli scaffali, c'erano Voltaire, Spinoza, Seneca, Mann, Orwell e Cechov. Ma tanti, tanti libri su una sola materia, di cui mi divertivo a segnare qualche titolo: «Storia delle anomalie e delle perversioni», «Psicologia del sesso», «Storia della prostituzione», «Storia psicanalitica delle nevrosi», «La perversione del sesso e i suoi crimini». Baldwin parlava, muoveva le mani con grazia, con troppa dolcezza, e diceva cose gravi e terribili. Mi parlava della sua infanzia in un grigio edificio, di bambini che aspettano dietro la finestra il ritorno del padre che porta pochi dollari, di marciapiedi, di androni bui dove si commercia, senza ritegno, il peccato, mi parlava di una ragazza bianca con la quale andò una volta a passeggio al Central Park, e discutevano e litigavano, come fanno i giovani, per una sciocchezza, per niente, e lei gli diede uno schiaffo, per fargli sentire la sua superiorità, solo per quello, e James scappò terrorizzato: «Potevano uccidermi per quello schiaffo, potevano linciarmi». *Gli è rimasto un segno di quell'episodio e ha scritto:* «Un mondo tutto bianco guarda ogni giorno la mia faccia nera, e mi fa la colpa di esistere».

Mi diceva James Baldwin: «Il futuro del negro, in questo paese, è legato a quello degli Stati Uniti»; mi diceva che un milione di negri hanno fatto la guerra, mi diceva «Siamo venti milioni, e sono sicuro che si arriverà prima o poi alla integrazione, ci si arriverà per forza, ci si arriva già anche nel Sud», spiegava ridendo, «ma dopo il tramonto», e rideva delle altre parole dei bianchi, della solita frase dei bianchi: «Daresti tua sorella a un negro? ». «Ma bisogna» *spiegava ridendo,* «che al negro tua sorella piaccia, e che lui piaccia a lei, e in questo caso, a te, che te ne importa? ».

Ho conosciuto l'altro giorno da «Frank's» un buon ristorante dove camerieri bianchi servono educatamente benestanti negri, il negro che sta affermandosi, il giovane negro, trent'anni, commediografo, musicofilo, saggista, lineamenti gradevoli, barba curata: dico Leroy Jones. Un suo lavoro, «The Dutchman», l'olandese, è stato rappresentato felicemente anche a Spoleto. Leroy Jones ammirava Malcolm X, «un magnifico uomo», e stima Baldwin, ma solo come stilista, non per quello che dice lui. Non riconosce all'America nemmeno una certa umanità. Si sente, nel suo discorso, durezza e intransigenza, e un'alta considerazione di sé. Ho letto in un suo articolo questa frase: «Ho sempre pensato che qualcuno debba avere interesse per quello che scrivo».

Attacco: «No, anche dopo l'approvazione della legge sui diritti civili, non vedo alcun cambiamento. Ha accentuato qualcosa che era già nella Costituzione, ha sottolineato regole che dovevano già essere imposte cento anni fa, e se c'è stato qualche mutamento per i negri ricchi, per i poveri non è successo niente. Sì, avevo amici tra i bianchi, li avevo; è una storia complicata, erano poeti, artisti, ma adesso non li vedo più. Le nostre sono strade diverse, è impossibile incontrarsi. Mi hanno rimproverato perché, quando due bianchi sono stati uccisi nel Mississippi, io ho detto che la faccenda non mi riguardava. Sicuro, quei due bianchi uccisi negli scontri razziali, anche se stavano dalla nostra parte, mi hanno lasciato indifferente. Ma ci sono tanti negri morti, e nessuno se ne accorge, ricordo che quando moriva un francese i giornali facevano grossi titoli, quando fucilavano dieci algerini nessuno ne parlava, io sono triste solo per i negri morti. Del resto quei due ammazzati lungo il fiume sono vittime di una lite in famiglia, gli hanno sparato addosso altri bianchi, e questo non mi interessa, tutta la questione non mi ha scosso per nulla. Lei dice che un fatto come quello dovrebbe avvicinare le due parti. No, e perché? Questa è una ragione di sollievo per l'opinione pubblica americana, la fa sentire ammirevole, ma non cambia nessuno, non dà pane a nessuno, non toglie l'oppressione. Migliaia di negri muoiono di fame.

«C'è il doppio di disoccupati tra noi, molti sono [illegible] moralmente perché vivono nell'ignoranza, perché non gli è permesso di svilupparsi. Per aver successo un negro deve dimenticare le sue origini, la sua storia: a gran parte dei bianchi non interessa. Sì, ho subito anch'io la mia umiliazione, nei due anni e mezzo in cui sono stato soldato nella "Air Force": lì si può capire davvero l'America, questa società, lì non c'è sofisticazione. Io amo l'America ma odio il sistema. Distruggerei il sistema questa notte stessa, se lo potessi. E' vero, ero sposato con una donna bianca, ma adesso è tutto finito. Lei era un'ottima persona, ma è difficile per uno che sta sul monte capire quell'altro che sta in fondo. Come facciamo a comunicare tra noi, se io sono nato in una cabina telefonica, e tu in una grande stanza? Il nostro matrimonio è fallito per il colore della nostra pelle. Tutte e due le culture, la bianca e la negra, sono contro queste impossibili unioni, anche l'uomo medio negro le avversa. E io mi sento più negro che americano, mi sento come un prigioniero negro nel West, come un moro portato in catene a Roma. I negri vogliono vivere su questa terra, da uomini, ma è impossibile. L'America dovrebbe cambiare completamente, questa è una società creata per i bianchi. Non vedo un futuro, non vedo nessuna soluzione».

Ha scritto qualcuno: «Il negro è un americano esagerato». *Leroy Jones mi fissa con sguardo indifferente, senza curiosità, come uno che ha recitato la sua parte ed è rassegnato a non ricevere consensi; finisce la sua bibita di lampone, prende la borsetta di plastica, e mi saluta. Ha finito. C'è l'orchestra e una ragazza mulatta, dai lunghi occhi e dalle labbra sanguigne, canta un motivo lento, l'accompagnano solo il sassofono e il tamburo.*

Dice la canzone: «La speranza è un'ala d'uccello spezzata da una pietra».

I camerieri bianchi urlano le ordinazioni.

Enzo Biagi



Il presidente americano Johnson, alla Casa Bianca, rilascia un autografo alla prima ambasciatrice negra degli Stati Uniti, Patricia Harris. La giovane signora è stata destinata nel Lussemburgo (Tel. Associated Press)

Duro attacco di un giornale olandese all'Italia che fa strage di uccellini

A Cattolica vengono «fucilati» 400 passerotti al giorno - Il quotidiano invita i turisti a disertare il nostro paese - Compagnie di viaggio di Amsterdam avrebbero già disdetto gli impegni con alberghi dell'Adriatico - In Belgio critiche allo «spirito aggressivo» degli automobilisti italiani

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 4 agosto.

La stampa olandese e quella belga stanno sferrando un violento attacco contro il turismo in Italia: non sono i prezzi alti, né il rumore, né il caos edilizio dei posti di villeggiatura della penisola a indurre i giornali del Benelux a invitare i propri compatrioti a disertare l'Italia durante le vacanze; ma — per gli olandesi — un'iniziativa di dubbio gusto messa in atto dall'Azienda del Turismo di Cattolica e — per i belgi — lo «*spirito aggressivo degli italiani al volante*».

Sullo «Haagse Courant» di stamane — uno dei maggiori quotidiani olandesi — si può infatti leggere, in prima pagina una corrispondenza da Roma che ha per titolo: «*Nuovo divertimento per i turisti in Italia: uccidere uccelli per pochi soldi*». E' scritto fra l'altro: «*L'Italia è il paese delle vacanze per eccellenza. E' un paese che offre moltissimo, è consigliabile per trascorrervi ottime ferie. C'è il sole, c'è la cultura, ci sono bellissime spiagge. Ciò nonostante ci spiace dover segnalare delle cose che, a nostro parere, rendono opportuno evitare per ora una località molto frequentata*».

«*Si tratta* — prosegue l'articolista — *della nota stazione balneare di Cattolica, meta anche di molti turisti olandesi. La locale Azienda autonoma del turismo ritiene infatti di dover rendere più interessante il soggiorno a Cattolica, creando per gli ospiti la possibilità di esercitarsi nell'uccidere poveri uccellini indifesi. I poveri animaletti vengono conservati al buio in gabbie troppo piccole. Al turista che paga [illegible] lire viene data una carabina e viene liberato un uccello, sul quale può sparare. Gli uccelletti non riescono a scappare perché passando dal buio al sole rimangono momentaneamente accecati*». «Così a Cattolica — conclude il giornale, — *si uccidono 400 uccelletti al giorno*».

Non è la prima volta che la stampa olandese si scaglia contro la «*barbara usanza di uccidere e mangiare gli uccelli*» in Italia, ma stavolta l'attacco — anche per la serietà e la diffusione del giornale sul quale viene riportato — è particolarmente grave. Sembra che alcune organizzazioni turistiche di Amsterdam e Rotterdam, che hanno contratti con alberghi della riviera adriatica, abbiano già disdetto i loro impegni a causa della «*crudele iniziativa dell'Azienda del turismo di Cattolica*». Si deve ricordare che in Olanda non soltanto gli uccelletti sono difesi e protetti — quando l'inverno è particolarmente nevoso e rigido la radio invita gli olandesi a distribuire mangimi, e spesso consiglia anche quale tipo di mangime mettere sulla neve — ma esistono, un po' in tutta questa zona dell'Europa, isole intere e giganteschi parchi, dove si fa il possibile per aiutare gli uccelli a vivere e a moltiplicarsi, e dove si dànno convegno durante il week-end migliaia di persone, per ammirare, nutrire, ascoltare e fotografare i volatili.

Il giornale di Bruxelles, *La libre Belgique*, dal canto suo mette in guardia i suoi lettori che si recano in automobile a passare le vacanze in Italia, facendo una serie di considerazioni sullo «*spirito aggressivo dell'italiano al volante*». «*Nella vita agitata e bruciante dell'Italia attuale* — scrive il corrispondente da Roma — *la rapida diffusione della motorizzazione automobilistica non ha certamente avuto una influenza felice sulla mentalità e il carattere dell'italiano. L'automobile agisce come uno stimolo che risveglia lo spirito aggressivo dell'individuo che viaggia su quattro ruote, rendendolo troppo spesso volgare, brutale e talvolta criminale*». Dopo aver ricordato alcuni episodi di violenza avvenuti recentemente in Italia fra automobilisti, *La libre Belgique* sostiene che «*le scene di violenza sulle strade italiane tendono a moltiplicarsi*».

«*L'automobilista italiano*, — prosegue ancora il giornale, — *è conosciuto nel mondo intero per la facilità con la quale viola i regolamenti, ma lo fa con astuzia e abilità, altrimenti il numero dei morti e dei feriti sulle strade della penisola sarebbe ben più elevato. Salvo qualche eccezione, l'automobilista italiano non si propone di arrivare, ma di arrivare prima degli altri. Si crede un asso del volante e non sopporta che lo si superi. Da ciò, alterchi, insulti, gesti triviali che degenerano talvolta in drammi*».

«*Un'altra caratteristica dell'automobilista italiano* — sostiene ancora il quotidiano di Bruxelles — *è di tenere troppo spesso il braccio sinistro fuori della vettura. L'automobilista straniero crede che si tratti di un segnale a lui sconosciuto, e ne rimane impressionato. Gli ci vuole qualche tempo prima di capire che l'italiano tiene il braccio fuori dal finestrino per avere un po' di fresco o semplicemente perché gesticola discutendo con la persona che è al suo fianco, o ancora lo tiene fuori per noncuranza o capriccio, senza preoccuparsi delle auto che lo seguono, e come se la strada appartenesse soltanto a lui*».

Dopo avere ancora rilevato che tutto ciò è dovuto al fatto che l'automobile è per gli italiani «*simbolo di prestigio e di potenza, anziché strumento di lavoro e di diporto*», l'articolo conclude constatando amaramente che in Italia «*secoli di civiltà non hanno in ogni caso eliminato gli istinti primitivi degli abitanti*». A proposito di automobili e automobilisti va ricordato che il Belgio è il solo paese d'Europa in cui chiunque può guidare un'automobile: non esiste la patente. Solo recentemente è stato istituito un permesso di guida, ma per ora viene rilasciato senza formalità, senza esami, a chiunque, avendo più di 18 anni, ne faccia richiesta.

Sandro Doglio

Giovane madre inventa una rapina perché non ha i soldi della pigione

Denunciata a Biella per simulazione di reato - La donna, ventiquattrenne, aveva detto che una ragazza le aveva strappato la borsa con 72.000 lire

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 4 agosto.

Una giovane madre ha inventato una rapina per giustificare, a quanto risulterebbe, l'impossibilità di pagare la pigione di casa. I carabinieri che, basandosi sulle sue dichiarazioni avevano esteso le indagini fino alla zona del lago di Como, hanno ora denunciato la donna per simulazione di reato e calunnia.

Ieri l'altro alle 10, Teresa Starace di 24 anni, originaria di Resina (Napoli) e residente a Biella, madre di due bimbi, fermava due carabinieri sulla strada di Oropa e riferiva di essere stata rapinata poco prima di oltre 70.000 lire. Ripeteva poi il racconto, con abbondanza di particolari, al brigadiere Verrastro, della squadra giudiziaria, che iniziava subito le ricerche. La donna sosteneva di essere stata affrontata in una via del centro da una ragazza sul trent'anni, scesa da una «600» targata Firenze.

La ragazza, sempre secondo il racconto della Starace, l'aveva poi fatta salire sulla vettura e nei pressi del parco della Burcina le aveva strappato la borsetta con 72.000 lire. «*Prima di allontanarsi sull'auto* — aveva concluso la giovane — *la rapinatrice mi ha ironicamente augurato buona passeggiata*».

La Starace aveva dichiarato di conoscere la ragazza: «*Si chiama Giovanna Merazzi, abita a Cernobbio, e mi ha già ricattata due volte*».

I carabinieri raggiungevano allora in auto Cernobbio, portando con loro la Starace. Messa a confronto con la Merazzi, del tutto estranea alla vicenda, la giovane dichiarava che la rapinatrice era un'altra persona. Soltanto dopo lunghi interrogatori la Starace ha confessato di avere inventato ogni cosa. Le mancavano 30 mila lire per saldare il padrone di casa e sperava forse che la storia dell'aggressione le avrebbe consentito di ritardarne il pagamento.

p. m.

SPETTACOLI

Teatro e musica ai festival di Venezia

La rassegna della prosa annuncia spettacoli classici e di avanguardia - Apertura il 19 agosto con «La locandiera» - Dieci manifestazioni musicali

(Dal nostro corrispondente) Venezia, 4 agosto.

Il ventiquattresimo Festival internazionale del teatro di prosa e il ventottesimo Festival internazionale di musica contemporanea, che erano minacciati per mancanza di fondi, si svolgeranno regolarmente. Il primo dal 19 agosto al 10 ottobre, il secondo dall'8 al 15 settembre. Lo ha annunciato stamane il presidente della Biennale, prof. Mario Marcazzan.

«Il ritardo e i limiti della programmazione dei Festival, dovuti alla mancanza di disponibilità (la Biennale attende da due anni l'erogazione dei contributi stanziati dal governo) non hanno compromesso la vitalità delle due manifestazioni, alle quali sarebbe stato più semplice — da parte nostra — rinunciare», ha detto Marcazzan.

Il Festival della prosa sarà aperto dal Teatro Stabile di Torino, che darà *La Locandiera* di Carlo Goldoni dal 19 al 23 agosto. La commedia sarà rappresentata all'aperto in Campo San Zaccaria e nel giardino della settecentesca Villa Zajotti a Carpenedo, nell'entroterra veneziano.

Dopo un intervallo di alcune settimane, la rassegna riprenderà il 19 settembre, e comprenderà una serie di manifestazioni, in ventun giorni, su tre linee fondamentali: riscoperta e valorizzazione del teatro veneto; teatro classico; teatro contemporaneo (sperimentale e d'avanguardia). In questo ambito saranno dati sei pezzi del teatro classico giapponese *Kyonen* (19 e 20 settembre), presentati dalla Scuola Nomura di Tokio; e due testi del Cinquecento spagnolo e del Seicento veneziano: *La Celestina* di Fernando De Rojas (23 e 24 settembre), con la Compagnia Lope De Vega di Madrid, e *La Venetiana* di Gian Battista Andreini (28 e 29 settembre) mai messa in scena in questo secolo e interpretata dal «Teatro studio di Palazzo Durini» di Milano.

Nel campo moderno, il «Théâtre de Bourgogne - Côte d'Or» darà, in prima assoluta in lingua francese, *Ivona, principessa di Borgogna* di Witold Gombrowicz (21 e 22 settembre); il «Living Theatre» di New York, sempre in prima assoluta, porterà in scena *Frankenstein* (26 e 27 settembre); il «Teatro Studio dello Stabile di Genova» darà un testo di Carlo Quartucci e di Giuliano Scabia, *Scapgliz - zip - trip - clap - lap - scrap - vap - man - lip alle prese con la società contemporanea* (30 settembre e 1° ottobre); la Compagnia di Jean-Marie Serrau di Parigi proporrà, il 5 e 6 ottobre, tre opere dei maggiori esponenti dell'avanguardia internazionale: *Comédie* di Samuel Beckett, *Les bonnes* di Jean Genet e *Les tableaux* di Eugène Ionesco; la Compagnia Aldini-Foà concluderà la rassegna con *Il giro d'Italia* di Mario Missiroli (3 e 4 ottobre).

A completamento del festival anche quest'anno ci sarà la sezione dedicata ai ragazzi e la mostra «Arte e scena» nella sala delle Colonne di Ca' Giustinian.

Il festival di musica contemporanea comprende dieci manifestazioni, tra le quali spiccano tre concerti: quello del nonetto boemo (musiche cecoslovacche d'oggi), quello dell'orchestra da camera di Zurigo (che farà conoscere nuovissime composizioni di autori svizzeri) e quello dell'orchestra del teatro La Fenice.

Nino Sanzogno aprirà il festival con il 3° concerto di Angelo Paccagnini (in prima esecuzione assoluta) ed eseguirà inoltre opere di Paul Hindemith, Giorgio Ghedini e Charles Ives, un precursore della musica moderna. Ettore Gracis presenterà il «nuovissimo concerto» di Goffredo Petrassi; «*Integrale*» di Edgard Varese, il concerto per piano ed orchestra di Ravel, per l'interpretazione di Arturo Benedetti Michelangeli e il secondo concerto di Gian Francesco Malipiero per violino e orchestra (novità assoluta).

g. gr.

Moll Flanders «peccatrice» del Settecento nel film con Kim Novak a Taormina

Delusione per l'assenza dell'attrice, che attende un figlio - Lo schermo collocato nel teatro greco-romano

Kim Novak e Richard Johnson, in una scena del film presentato a Taormina

(Nostro servizio particolare) Taormina, 4 agosto.

«*Le avventure e gli amori di Moll Flanders*», film di produzione inglese, anche se distribuito da una casa americana, ha aperto stasera a Taormina le proiezioni della «XI Rassegna cinematografica internazionale» fino a ieri avvenute a Messina. Lo schermo è collocato nell'illustre cavea del teatro greco-romano, al quale fa da sfondo l'Etna.

La pellicola, un brillante scope a colori, si può inserire in un certo filone settecentesco venuto di moda nella scia del successo di «*Tom Jones*», ed è apparsa spiritosa e valida, soprattutto commercialmente. Suggerito, più che derivato, da un testo letterario molto illustre, «*Moll Flanders*» di Daniel Defoe, il film, pur ambientato con molto puntiglio e figurativamente suggestivo, non racconta nemmeno la metà di quello che nelle sue vive e spregiudicatissime pagine ha narrato il romanziere. Defoe, facendo parlare la protagonista in prima persona, espone la storia di una ragazza corrotta e peccatrice del 1700, dalla giovinezza avventurosa alla vecchiaia: quando Moll, smesso il proprio mestiere, non chiede altro che di espiare le malefatte di tutta una vita.

Il film si limita alle gesta di Moll giovane, al che il finale la mostra sposa del ribaldo Jemmy, ed abile a scansare con lui l'impiccagione, nonché fortunata al punto di ereditare la fortuna d'un banchiere da lei sposato in precedenza e pronta a veleggiare con il nuovo marito per le nuove colonie.

Diretto con egregio mestiere da Terence Young, il film ha abbastanza divertito. Ma un po' di delusione c'era tuttavia nell'aria, stasera, ed era dovuta al mancato arrivo di Kim Novak, che di «*Moll Flanders*» è svelta e appariscente protagonista. In vece sua si è presentato il marito, che non va chiamato «Mister Kim Novak», perché la notorietà di cui ha mostrato beneficiare non è, una volta tanto, un riflesso di quella della moglie. Questo marito è infatti l'attore Richard Johnson, un «professional» di buona scuola, che nel film delinea con efficacia il personaggio di Jemmy, e conquista nella finzione Molly con lo stesso slancio con cui nella vita ha portato nel marzo scorso Kim Novak alle nozze. In un discorsino di circostanza egli ha giustificato stasera l'imprevisto *forfait* della moglie; impegnata, dice la motivazione ufficiale scritta dall'assenza, «nella preparazione di un nuovo film e nell'attesa di dare a Richard Johnson un erede».

Mancando Kim Novak, poche sono le novità di oggi sul piano della mondanità. Attori e attrici ce ne sono parecchi, Joan Crawford e Rossella Falk in testa. Ma i colpi grossi sono per sabato, giorno in cui le «dive» appariranno in Eurovisione per la consegna dei David di Donatello. Gli organizzatori assicurano che saranno presenti Sophia Loren e Audrey Hepburn.

Fuori rassegna c'è anche, da due giorni, Monica Vitti. Non è qui per pavoneggiarsi di fronte ai «fans» ma per girare un film, «*Modesty Blaise*».

a. v.

CRONACA TELEVISIVA

«Almanacco» va in vacanza

Bilancio del terzo anno di attività: positivo ma con alcune riserve - Stasera sul secondo canale «Il rotocarlo», rivista con Carlo Dapporto e Miranda Martino

«Almanacco» ha concluso il suo terzo anno di vita. Il numero di ieri allineava un nobile servizio sull'unità europea, un capitoletto scientifico sulle energie future a disposizione dell'uomo, la seconda e ultima parte della breve, sintetica, velocissima storia del giornalismo e una lettura di Dante.

Il numero, in fondo, rispecchiava con una certa fedeltà l'andamento di «Almanacco» di quest'anno con i suoi pregi e i suoi difetti. Il servizio sull'Europa e sull'idea federalista era lodevole nelle intenzioni, meno lodevole nella realizzazione che spesso non riusciva a tradurre la materia in adeguate immagini e si risolveva quindi in un'apprezzabile ma non appassionante lezione. Il che, bisogna dire, è capitato non di rado: gli argomenti erano buoni, ma il modo con cui erano svolti non li aiutava a «fare spettacolo».

Altro esempio: la storia del giornalismo condotta al galoppo, con una girandola vertiginosa di fatti e di notizie. Non che la storia fosse viziata da errori e da oscurità, ma era talmente condensata, talmente rapida e affannosa che non era facile seguirla. E questo è stato veramente uno dei difetti ricorrenti di «Almanacco»; e tanto più grave se si pensa che l'eccessiva obbligatività può essere scambiata per sciatteria e che la fretta arreca alla divulgazione (scopo precipuo della rubrica) uno scarso contributo o addirittura un danno.

Terzo esempio: la lettura di Dante da parte di Sbragia. Tralasciamo il fatto (su cui dovremo ritornare) che le celebrazioni dantesche in tv si sono ridotte, almeno sino ad ora, a questa iniziativa di «Almanacco». La questione è un'altra: le letture, che pure erano la via più efficace, l'unica, per tentare di avvicinare al poeta il grosso del pubblico, non si sono succedute regolarmente: in un numero c'erano, nell'altro no, dando l'idea di essere quasi dei tappa-buchi, delle cose di poco conto. Invece bisognava insistere, trasferire l'iniziativa su un piano di importanza e di continuità. Del resto all'inizio di stagione non avevano annunciato che una serie di rievocazioni dal titolo «I mesi di coscienza che turbarono il mondo» sarebbe stata una colonna di «Almanacco»? Le rievocazioni ci sono state ma sono finite subito.

Tirando le somme, il bilancio della trasmissione è positivo, ma con parecchie riserve: un calo c'è stato e sarebbe inutile fingere di ignorarlo. Ne tengano conto autori e organizzatori per la prossima edizione.

* *

Il vivace «Microfestival», che non manca mai di mostrare delle belle donne, e l'inchiesta, polemica e concreta, sull'uomo e l'automobile hanno completato il canale nazionale. Sul «secondo» ad una scarica di canzoni napoletane da Posillipo ha fatto seguito «Giochi senza frontiere», con un combattuto incontro fra Ischia e Ciney; peccato che il telequiz, curato con molto impegno, fosse guastato dal solito tono burocratico e fiscale.

* *

Stasera sul secondo canale (e non si capisce bene perché sul secondo canale che non viene captato ovunque) debutterà la rivista «Il rotocarlo» con Carlo Dapporto e Miranda Martino: come abbiamo già avuto occasione di dire, è la prima volta che Dapporto compare in tv quale protagonista di uno spettacolo a puntate (sei in questo caso). Sarà una rivista vera e propria, cioè di fattura tradizionale, con scenette comiche, balletti, siparietti, canzoni. Dapporto racconterà barzellette (quelle che si possono raccontare in televisione) e si esibirà in una serie di macchiette fra cui, naturalmente, «Agostino».

Seguirà, alle 22,15, la ripresa diretta da Loano del torneo internazionale di pallacanestro, mentre il canale nazionale offrirà un telefilm drammatico e sentimentale, «Folle domenica»; una puntata della rubrica femminile «Penelope», rubrica sino ad ora piuttosto discontinua e sconcertante; e un concerto sinfonico che comprende lo stupendo poema sinfonico «I preludi» di Liszt.

Per i ragazzi segnaliamo alle 18,30 il film d'avventure «L'erede di Robin Hood».

* *

Lunedì alle 21 sul canale nazionale prenderà l'avvio Storia sotto inchiesta, *la nuova trasmissione di Leandro Castellani. La puntata d'esordio rievocherà il processo a Budapest nel settembre 1949 contro l'ex ministro Laszlo Rajk, accusato di spionaggio, delitto contro il popolo, alto tradimento. Rajk, che era una delle figure più rappresentative del comunismo ungherese, eroe della guerra civile spagnola, animatore della resistenza contro i nazisti, riconobbe la sua colpevolezza e fu condannato a morte. Nel 1956 venne riabilitato solennemente e ufficialmente. Perché Rajk si autoaccusò con tanto accanimento? Era stato sottoposto al «lavaggio del cervello»? A questi e ad altri interrogativi cercherà di rispondere l'inchiesta.*

u. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,30: La tv dei ragazzi: «L'erede di Robin Hood», film.
20 —: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Folle domenica», telefilm con Dana Andrews, Vera Miles e Barry Sullivan. E' la storia di un giovane sceneggiatore cinematografico, giunto a Hollywood per lavorare con un amico regista, e che si trova coinvolto nella tormentata vicenda sentimentale dell'amico e di sua moglie.
21,50: «Penelope», settimanale della donna.
22,25: Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia, con l'orchestra di Torino della Rai. Kodaly: «Ouverture da teatro»; Liszt: «I preludi».
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Il Rotocarlo», rivista con Carlo Dapporto e Miranda Martino. Coreografie di Gisa Geert. Partecipano le Barry Sisters, il sestetto jazz di Hazy Osterwald, Kiki Dee, Fred Bongusto, Narciso Parigi, Ubaldo Lay.
22,15: Ripresa diretta di un avvenimento sportivo.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: Transistor; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Musiche di F. J. Haydn; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo; 15: Giornale radio; 15,15: Pochi strumenti, tanta musica; 15,30: I nostri successi; 15,45: Earl Hines al pianoforte; 16: Per i ragazzi: Le storie incantate della Tavola Rotonda; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: Canta Roberto Murolo; 18,10: Musiche di compositori italiani; 18,50: Piccolo concerto; 19,10: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Un disco per l'estate; 21: Incontri in una stazione di provincia, radiodramma di Paolo Levi; 21,50: Orchestra diretta da E. Simonetti; 22,15: Concerto del pianista Fou Ts'ong: Debussy, Chopin; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Vivere meglio - Allegri motivi; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura - Brani lirici cantati dalla soprano Lucia Cappellino; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Abbronziamoci in fretta; 17,15: Cantiamo insieme; 17,30: Giornale radio; 17,45: «Rosalinda», adattamento di N. Manzari da «Mademoiselle de Maupin» di Gauthier. Terzo episodio; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Il canzoniere; 21: Divagazioni sul teatro lirico; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di letteratura italiana; 18,45: Musiche di F. Mannino; 19: Economia armonica ed equilibrio psicofisico; 19,30: Concerto di ogni sera: Tartini, Clementi, Busoni; 20,40: Musiche di C. Debussy; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Musiche di R. Strauss.

TELEVISIONE SVIZZERA — 20: Telegiornale; 20,20: «La grotta dei vampiri» documentario della serie «Avventure»; 20,45: «Io e i miei tre figli», telefilm; 21,10: Telefilm della serie «Lotta ai gangsters»; 22,10: Pop-jazz.

SULLO SCHERMO

Una nuova Rosemarie

(Cristallo) — Il regista tedesco Rolf Thiele è tornato a sparare contro i bersagli già presi di mira nella sua celebre *Ragazza Rosemarie*. E questa volta a zero: *Orizzontale di lusso* («Moral 63») non risparmia davvero i grossi papaveri della politica e dell'industria della Germania federale servendosi di una nuova Rosemarie, ancora la gelida e affascinante Nadja Tiller, che però non finisce tragicamente come l'altra; anzi, arrestata sotto gravi imputazioni, tornerà impunita in libertà.

E' la protagonista stessa a raccontare in carcere la sua storia con una serie di «flashbacks» che ne illustrano la rapida e proficua carriera nel mondo del vizio. Non sempre chiaramente a dire il vero, specialmente all'inizio, quanto basta in ogni modo per capire come da mantenuta e poi collaboratrice di un tartufesco editore essa diventi l'amica di potenti personaggi e, nello stesso tempo, avvii una fiorente casa di appuntamenti.

Forte dei suoi appoggi, continuerebbe indisturbata se, per un disgraziato incidente, uno dei suoi ricchissimi protettori non s'imbattesse, durante un'orgia in quella casa troppo ospitale, addirittura nelle sue figliole che credeva due fiori di virtù. Esasperato, il miliardario sporge contro l'amica una denuncia che tuttavia è archiviata da un compiacente commissario non appena giunge la notizia del suicidio dell'accusatore. Tutto torna come prima, e peggio di prima.

Ministri, generali, finanzieri e industriali fanno le spese dei furiosi e pesanti sarcasmi del Thiele. Il quadro è impressionante anche se l'edizione italiana, aggiungendo o sostituendo nel dialogo incongrue allusioni alle nostre magagne, impedisce di farsi un'idea precisa delle intenzioni del regista e della società che ha voluto colpire. Si aggiunga che Thiele, secondo un suo vezzo, usa uno stile così barocco e involuto, ricco com'è di scampoli espressionistici e del rimasugli delle caricature di Grosz, che la satira finisce talvolta col perdere d'efficacia. Ma i particolari sono spesso gustosi e il film, se non bello, interessante.

vice

Scosse di terremoto a Sarsina prima dello spettacolo classico

Movimentata rappresentazione del «Nemico di se stesso» di Terenzio nella patria di Plauto

(Dal nostro corrispondente) Forlì, 4 agosto.

(d. l.) Il quinto ciclo di spettacoli classici che si svolgono annualmente a Sarsina, la patria di Plauto, si è aperto questa sera in un clima di suspense. Nella città si erano avvertite due scosse di terremoto, una delle quali pochi minuti prima della rappresentazione. Ritornata la calma, lo spettacolo ha potuto avere regolare inizio, nel Teatro Plautino. E' andato in scena *Il nemico di se stesso*, di Terenzio, con la compagnia del Centro Teatrale Italiano di Roma: interpreti principali Ernesto Calindri, Liana Orfei, Marisa Quattrini, Enzo Garinei, Giustino Durano.

La rielaborazione era a firma di Ghigo De Chiara e in verità è apparsa a molti eccessivamente libera, non rispondente alla poesia e all'autentica ispirazione di Terenzio. Il pubblico ha tuttavia mostrato di divertirsi, con abbondanti risate e applausi.

Sabato Sarsina onorerà direttamente il suo grande compatriota con la recita di una delle più famose commedie di Plauto: *Asinaria*, nell'interpretazione di un'altra compagnia romana specializzata in opere classiche.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.41.13

Alcione: Rivista A. M. Dray-Rocco 65. Orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: Rivista Ferrero 16,15-21,30.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): orch. Lanfranco. Cantano J. Corallo e F. Franchi.
Apollo Dance: chiusura estiva.
Chalet, Valentino: ore 21 I Kent.
Cicala Dance: 21 orch. Tonuccio.
Club 84 (ex Pagoda, tel. 60.560): ore 21 I Cappellani.
Gay Estivo: ore 21 I Julius.
Garden (st. Valsalice 2): 21 Bergione.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Dance: 21 orch. Beviene.
La Serenella: ore 21 I Califfi.
Lutrario: ore 21 The Bushmen.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Baita: ore 22 Jean Willy.
San Giorgio, Valentino: Terrazzo Dancing - Tony Stella ed i Jo.

Acapulco, Monc. 145, t. 683.656: 21.
Bagatelle Estivo (St. Cavoretto 3): 21.
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
El Patio (t. 633.151): I 4 Samurey.
La Nuit Gogo (Borgaro T.): 21.
Piscina del Sole Gogo, tel. [illegible]
Villa Gay (C. Moncalieri 52): 21. Vasto giardino - Locale panoramico.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72) 10-13, 16-20 Acrylztkomstuwen Twhandvlgeir.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario: 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Bandidos» con Robert Mitchum, Ursula Thiess, Gilbert Roland, technicolor, scope.
Astor: «Anastasia» Ingrid Bergman, Yul Brynner, technicolor.
Corso: «Scotland Yard, Sezione omicidi» Sean Connery.
Cristallo: «Orizzontale di lusso» Nadia Tiller. Vietato minori anni 18.
Ideal: «La lunga strada della vendetta» Edmund Purdom, Marianne Koch, eastmancolor, scope.
Nazionale: «La donna è uno spettacolo» techn. scope. Vietato anni 18.
Rapasi: «Hong Kong, portofranco per una bara» scope, eastmancolor.
Romano: domani riapertura con «Il mondo nella mia tasca». Vietato 16.

Alfieri: «Notorious» con Cary Grant, Ingrid Bergman.
Ariston: «007 dalla Russia con amore» Sean Connery, technicolor.
Arlecchino: «La regina del Rio delle Amazzoni» tec. sc., Catharina Von Schell. Vietato minori anni 18.
Metropol: «Gli eroi di Fort Worth» scope, techn.. E. Purdom, P. Blaget.
Torino: «La calda amante» Jean Desailly, Françoise Dorleac. Regista: F. Truffaut. Vietato 14.

Alessandra: «Il Commissario Maigret» Jean Gabin, Annie Girardot.
Faro: «Il Commissario Maigret» con Jean Gabin, Annie Girardot.
Fiamma: «Io uccido, tu uccidi» F. Franchi, C. Ingrassia, Margaret Lee.
Gioiello (aria condiz., v. C. Colombo 31, tel. 500.760): «Agente 007 licenza di uccidere» technicolor, con Sean Connery, U. Andress.
Hollywood (c. Regina Margh. 106, telef. 851.904): «Notorious» Cary Grant, Ingrid Bergman. Ult. 22,30. Segue «Tom e Jerry» technicolor.
La Perla: «Il grande bluff» Eddie Constantine, Dominique Wilms.
Maffei: «I lancieri neri» techn. Rivista Ferrero 16,15 - 21,30.
Massimo: «Can Can» techn. scope, Frank Sinatra, Shirley MacLaine.
Orfeo (aria condiz.): «Passeggio di notte» J. Stewart, A. Murphy, techn.
Principe: «Passeggio di notte» techn., James Stewart, Audie Murphy.
Statuto: «Can Can» techn. scope, Frank Sinatra, MacLaine. Ult. 22.

Adriano: «All'ombra del patibolo» tec., James Cagney, Viveca Lindfors.
Alcione: «Universo proibito» techn. Vietato 14. Rivista A. M. Dray-Rocco 65. Orario: 16,15-21,15.
Alpi: «L'uomo mascherato contro i pirati» G. Hilton, C. Danies, techn.
Regina: «Cavalleria Commandos».

Asti: chiuso per rinnovo locale.
Milano: «I tre del West» e «I disperati della gloria». Apertura ore 10.
Olimpia: «Commandos nel Viet-Nam».
Po: «I 4 moschettieri» techn., A. Fabrizi, N. Taranto, Macario.
P. Nuovo: «Jerry il gangster» e «Il vampiro». Apertura ore 10.
S. Felice: «Rommel la volpe del deserto» con James Mason.

Esperia: «L'uomo di Laramie» techn. scope, James Stewart.
Giardino: «Lisbona» technicolor, scope, con Maureen O' Hara.
Mirafiori: «La valanga gialla».
S. Rita: «Vendetta della maschera di ferro» col. sc., Lemoine, W. Guida.
Vinzaglio: «La donna che visse 2 volte» tec., James Stewart, K. Novak.

Araldo: «Lasciate sparare chi ci sa fare» E. Constantine, D. Davie.
Eliseo: «F.B.I. operazione Baalbeck» sc., G. Sanders, R. Podestà, J. Sernas. Vietato minori anni 14.
Nuovo: sabato riapertura con «Il processo di Verona».
S. Paolo: «Amore ritorna» techn., scope, Rock Hudson, Doris Day.

Artisti: «Veneri al sole» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Belgio: «Ho sposato 40 milioni di donne» con Fred Mc Murray.
Corallo: «Ragazze sotto zero» techn., A. Conner, George Maharis.
Eridano: «Amore in 4 dimensioni» Michèle Mercier, Sylva Koscina.
Oropa: «Spionaggio a Casablanca» tec., V. Veneto: «Una manciata d'odio» technicolor, scope, Rod Cameron.

Astra: «Il segreto del garofano cinese» Brad Harris, D. Boschero.
Bernini: «La grande peccatrice» Jeanne Moreau, Claude Mann.

Libraria: «Il cambio della guardia» Gino Cervi, Fernandel.
Elios: «Le spade magiche».
Massaua: «Troppo caldo per giugno» Dirk Bogarde, S. Koscina, techn. (aria condizionata).
Odeon: «Alto tradimento» con Robert Taylor, Elizabeth Taylor.

Adua: «Petrolio rosso» J. Mc Crea.
Barca: «Le calde amanti di Kinto», Vietato minori anni 18.
Brescia: «Amore in 4 dimensioni» technicolor. Vietato anni 18.
Châtillon: «Ty-Koja e il suo pescecane» technicolor, D. Puhira.
Eri-Dan: «La cripta e l'incubo».
Lanteri: «Inferno è per gli eroi».
Maior: «Ho sposato 40 milioni di donne» Fred Mc Murray, P. Bergen.
Nord: «Tentazioni della notte» techn. Vietato minori 18.
Palermo: sabato riapertura con «I cento cavalieri» M. Damon, A. Lualdi.
Sociale: «Città del vizio». Viet. 18.
Zenit: «L'onorata società» F. Franchi, C. Ingrassia. Vietato 16.

Baretti: «Tortura del silenzio».
Cabiria: «Mia moglie ci prova» Bob Hope, Lucille Ball, technicolor.
Colosseo: «Il nipote picchiatello» D. Martin, J. Lewis, col. vistavision.
Continental: «Squali d'acciaio» William Holden, Nancy Olson.
Flora: «Furia indiana» technicolor, con Victor Mature.
Piemonte: «Aquile nell'infinito» J. Stewart, J. Allyson, technicolor.
S. Carlo: «Intrigo a Parigi» Jean Gabin, Liselotte Pulver.
Spezia: «90' dopo mezzanotte». A. 18

Diana: «Il baro» R. Hossein, techn.
Dora: «I conquistatori dell'Oregon».
Roma: «Donne che volevano linciare».
Umbria: «U 153 squalo tonto» Judd.

Alba: «100 ragazze e un marinaio» technicolor, Elvis Presley.
Ambra: «Per soldi o per amore» K. Douglas, M. Gaynor, col. (aria cond.).
Apollo: «Missione segretissima» con Eddie Constantine.
Lucento: «Fuoco verde» techn. scope, Grace Kelly, Stewart Granger.
Lutrario: «Armi della vendetta» col.
Orione: «Fra diavolo» con Stan Laurel, Oliver Hardy.
Splendor: «Ultimo dei banditi» techn., con George Montgomery.

BEINASCO

Italia Johnny Coll, messaggero di morte

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, Nazionale (Moncalieri), Zenit. - Bowling Mirafiori: oggi speciale riduzione Enal.

Ordinato a Parigi il sequestro di un disco con canti nazisti

Parigi, 4 agosto.

Il giudice istruttore Alain Simon ha ordinato il sequestro del disco intitolato «Canti della rivoluzione tedesca - Uomini e fatti del terzo Reich», recentemente messo in vendita in Francia. Il magistrato ha deciso inoltre di aprire un procedimento «contro ignoti» per «apologia di crimini di guerra».

Regole precise e minuziose, in ordine alfabetico

Un «nuovo galateo» di seicento pagine insegna ai tedeschi le buone maniere

Scritto da una signora «ex consigliera al cerimoniale presso la Presidenza», in pochi giorni è andato a ruba - Consigli per ogni occasione (qualcuno veramente superfluo): «Non mangiare a teatro, non riempirsi le tasche con zollette di zucchero, astenersi dal portar via i portacenere» - Suggerimento per le ragazze: «Cercate di non concedere troppo»

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 4 agosto.

«*Mangiare polli durante uno spettacolo artistico è semplicemente un peccato mortale*». Questa constatazione, che può sembrare ovvia, è contenuta in tono serio nel *Nuovo galateo* tedesco della signora Erica Pappritz, ex consigliera al cerimoniale della presidenza della Repubblica, considerata infallibile guida di quanti nella patria del «miracolo economico» desiderano non fare brutte figure. Ma la signora Pappritz è stata costretta a sconsigliare gli spuntini a base di pollo perché effettivamente la condannevole usanza è molto diffusa, tanto che il direttore di un noto teatro ha affisso il cartello *Ossessen verboten* (Vietato mangiare).

Gli spuntini che accompagnano Mozart o Brecht non sono l'unica curiosità germanica contenuta nel voluminoso libro (quasi 600 pagine) dato alle stampe dalla signora Pappritz. Ve ne sono diverse altre. Tutto sommato, però, il *Nuovo galateo* dei tedeschi è alquanto noioso, preciso, pedantesco. Attualmente esso è un *bestseller* e per procurarselo bisogna aspettare diversi giorni. Segno che i tedeschi sentono l'impellente bisogno di imparare le belle maniere.

Ma, nella Germania moderna della lavorazione a catena, della settimana di cinque giorni, del traffico convulso, della gente ben vestita e ben nutrita, dei portafogli gonfi e della parità tra i sessi, che cosa si intende realmente per comportarsi bene? La Pappritz, pur senza dirlo apertamente, lo fa capire: ciascuno ha il diritto di fare il proprio comodo, a condizione di non disturbare il prossimo, che è piuttosto sensibile, e di non nuocere a se stesso. Tutto è lecito, bisogna vedere «come». Importante è mantenere l'ordine, salvare l'apparenza e, laddove è possibile, far piacere agli altri, soddisfacendo le loro vanità, che sono molte.

La donna bene educata tratta bene i bambini («*pure loro sono esseri umani*»), si permette con gli uomini quello che le piace, può stabilire un legame fisso fuori del matrimonio, deve però salvare il proprio buon nome. Perciò la ragazzina che viaggia con l'amico del cuore avrà cura di salvare l'apparenza prenotando in albergo una camera separata, se va al campeggio con lui dividerà, o fingerà di dividere, la tenda con un'amica. Sua madre, se è una madre bene educata, le avrà detto alla partenza: «*Figliola, cerca di non concedere troppo. Chi concede oggi, avrà difficoltà a concedere domani*», e le avrà consigliato, come arma di difesa passiva, di indossare un *pull-over* largo.

L'uomo, invece, ha molti doveri e per lui i divieti sono infiniti. Gli viene concesso, è vero, di portare mutandoni lunghi fino alla caviglia (anche il vero *gentleman* ha diritto di avere freddo), ma non dovrà in alcun caso, neanche in climi tropicali, fare a meno della biancheria intima. Obbligatori sono due fazzoletti, uno nei pantaloni, l'altro nel taschino interno della giacca, per asciugare eventuali lacrime, e i guanti per il viaggio, che è lecito togliere solo per mangiare e per fumare. Vietati sono i profumi (se il barbiere, malauguratamente, ve ne versasse una spruzzatina in testa, bisogna passeggiare per un'ora a capo scoperto nel vento), permesse invece le onorificenze, anche quelle naziste («*gli eroi di ieri sono eroi anche oggi*»).

All'uomo viene fatto obbligo di pagare il conto al ristorante o al bar anche per la donna che lo accompagna. Accade infatti molto sovente in Germania che l'uomo chieda i conti separati. Se non ha denaro, consiglia la Pappritz, se lo faccia dare in anticipo o sottobanco dalla sua compagna. L'importante è salvare la faccia dinanzi al cameriere. Al ristorante l'uomo entra per primo, all'uscita sarà invece prima la donna. Salendo le scale l'uomo precede la donna, scendendo la segue. Così non potrà soccorrerla se inciamperà, ma almeno non l'avrà messa in imbarazzo osservando le sue forme.

Come si saluta, come ci si presenta in Germania? Mica facile. A salutare è sempre l'uomo, anche se la donna gira il capo dall'altra parte. Nelle presentazioni è di cattivo gusto citare l'elenco dei propri titoli, come invece abitualmente accade. L'uomo farà bene a baciare la mano alle signore, alle zitelle e a quelle signorine che convivono con un uomo ma passano per signore. Naturalmente si bacia la mano solo al coperto e in un giardino. Tassativamente vietato è il baciamano alle signorine che non convivono con un amico, ammenoché non si tratti di regine o della propria fidanzata.

Anche l'andare a piedi per la strada ha le sue leggi. La persona educata circola a destra (nei casi di scontri tra pedoni chi circola contromano ha torto e paga i danni), e concede la precedenza a chi proviene da destra. Camminare tra la folla portando seghe o falci che non siano incartate è segno di cattiva educazione...

In Germania l'ora buona per far visite senza preavviso è tra le 12 e le 13, senza che per questo il visitato sia obbligato a offrire la colazione. L'ospite educato se ne va quando l'altro si mette a tavola. Se porterà dei fiori, l'ospite avrà cura di levare la carta che li avviluppa e di mettersela in tasca. Che non siano gigli, per carità, perché sono di lutto o fiori di color giallo, che indicano falsità, né rossi, che possono suscitare gelosie di mariti. Il fiore più raccomandato per tutte le occasioni è il crisantemo, che non dà adito a equivoci.

A tavola, argomento ampiamente trattato nel libro, dato il modo poco ortodosso di mangiare dei tedeschi, bisognerà fare attenzione a diverse cose: guai a bere fino a che il padron di casa non abbia accostato il suo bicchiere al vostro. Non bisogna, dice la Pappritz, mordere direttamente la fetta di pane, né mangiare il pollo con le mani. E' segno di cattiva educazione toccare le patate col coltello, addirittura «*un sacrilegio*» bere vino con i *wuerstel*, segno di «*barbarie*» mangiare l'arancia con le mani: gli spicchi vanno separati con coltello e forchetta, i semi allontanati con sapienti incisioni laterali. E' vietato riempirsi le tasche con zollette di zucchero e asportare portaceneri.

Come si scrive? Elencando tutti i titoli del ricevente. La Pappritz non ci dice però come si scrive al cancelliere Erhard, che ha 17 lauree *honoris causa*. Ricordare un debito con una cartolina è ineducato e imprudente: imprudente perché i debiti sono segreti e chi li rende pubblici rischia una querela. E' pure cattiva usanza migliorare la propria grafia. La grafia ha da essere quella che è, perché il ricevente possa far giudicare da un grafologo il carattere dello scrivente. L'alterare la grafia, migliorandola, costituisce un falso ed è mancanza di educazione. E' invece corretto scrivere biglietti con sigle (p. c., «per condoglianze», p. r., «per ringraziamenti»).

Altro problema, l'uso del tu. Sarà sempre la persona più anziana a proporlo, e mai la donna all'uomo. Come comportarsi allora se in una coppia la persona più anziana è la donna? Semplice, ci si bacia. Per la persona educata presentano qualche difficoltà pure i bambini. Essi sono *ein Last* (un peso) e, se possibile, dovranno rimanere fuori dei ristoranti (nei quali invece i cani sono graditi). Attenzione, però, quando si va in Italia. Lì i bambini sono importanti e quando se ne incontra uno, è d'obbligo dire alla madre «carino».

Tito Sansa

Patricia Neal paralizzata da sei mesi ha dato alla luce la sua quinta figlia

I medici hanno cercato di affrettare l'evento per le condizioni dell'attrice - La paziente costretta a camminare varie ore nei corridoi della clinica con la gamba protetta da un apparecchio ortopedico - Il marito dichiara: «La nascita della bambina aiuterà mia moglie a guarire completamente»

L'attrice sorridente con la bimba, nella clinica di Oxford. «Non sono mai stata così felice», ha detto (Tel.)

(Nostro servizio particolare) Londra, 4 agosto.

Patricia Neal ha dato alla luce una bimba del peso di tre chili e due etti. Il parto, breve e improvviso, si è svolto regolarmente, stamane alle 8,30 nella clinica Nuffield di Oxford. Al fianco dell'attrice era il marito, lo scrittore inglese Roald Dahl. Madre e figlia sono in perfetta salute e i medici prevedono di dimetterle tra sei o sette giorni. Patricia Neal attendeva un maschietto e non ha ancora scelto un nome per la neonata. «*Ma sono egualmente felice* — ha detto al marito, — *non sono mai stata tanto felice in vita mia*».

Si è così conclusa lietamente la quinta e più difficile maternità della sventurata e coraggiosa attrice. Dopo avere concepito la bambina, Patricia Neal era stata colpita a febbraio da tre emorragie cerebrali, durante la lavorazione d'un film a Hollywood. I medici le salvarono la vita, ma non poterono evitarle una grave paralisi. Quando tornò in Inghilterra, in maggio, l'attrice non aveva ancora riacquistato completamente l'uso della parola, camminava a stento, la gamba destra protetta da un apparecchio ortopedico, soffriva di perdita della vista. Le chiesero se aveva davvero intenzione di portare a termine la sua maternità: «*Certamente* — ella rispose. — *Il male che ho avuto non ha pregiudicato il mio bambino*». Con grande forza d'animo si sottopose a uno speciale trattamento fisioterapico all'ospedale militare di Halton, presso Oxford.

Al suo ingresso nella clinica Nuffield, lunedì, Patricia Neal apparve molto migliorata, tranquilla, fiduciosa. Aveva lo sguardo limpido, non si appoggiava al marito, sorrideva, assorbita dall'imminente maternità. La gravidanza, disse Roald Dahl, poteva considerarsi conclusa, ma se la nascita non fosse avvenuta subito, i medici avrebbero cercato di affrettarla. Su questo particolare il portavoce della clinica Nuffield ha mantenuto uno stretto riserbo. Pare tuttavia che ieri siano state praticate a Patricia Neal alcune iniezioni, come si usa in casi particolari, per agevolare il parto. Esse non fecero subito effetto. Per qualche ora si temette che sorgessero difficoltà. Roald Dahl annunciò che forse sua moglie sarebbe tornata a casa per un'altra settimana d'attesa. In un corridoio dell'ospedale, Patricia passeggiò diverse ore per ordine dei medici, con l'apparecchio ortopedico alla gamba, senza mai lamentarsi... Poi, all'alba, incominciarono le doglie.

Centinaia di telegrammi di auguri e mazzi di fiori sono giunti alla clinica Nuffield da tutto il mondo. Roald Dahl ha telefonato la lieta notizia ai suoceri a St. Petersburg, in Florida. Domani accorreranno al capezzale di Patricia Neal gli altri tre figli: Tessa, di otto anni, Theo, di cinque, Ophelia, di uno e mezzo. La quarta Olivia, morì nel '62 per un violentissimo attacco di morbillo. Per Patricia Neal sarà la fine d'un lungo angoscioso dramma che le ha conquistato l'affetto e l'ammirazione del pubblico di tutto il mondo.

La commovente vicenda di questa donna che ha sempre anteposto la famiglia alla carriera, rinunciando alla fama e alla ricchezza per il marito e per i figli, ebbe inizio nel 1960, quando ella si trovava a New York. Il piccolo Theo, che aveva allora cinque mesi, fu investito da un'automobile nella sua carrozzella, mentre la mamma lo portava a passeggio. Sopravvisse, ma dovette sottoporsi ad una lunga serie di operazioni, e ancor oggi non è tornato alla normalità. Nel '62 morì la primogenita, Olivia. Patricia Neal divenne apprensiva, chiusa in se stessa, apatica. Poi, all'inizio del '64, nacque Ophelia e l'attrice ritrovò a poco a poco la sua serenità. Nello stesso anno ricevette l'Oscar per «Hud il selvaggio» da lei interpretato con Paul Newman. Il peggio pareva passato, quando fu colpita dall'emorragia cerebrale.

«*Sono sicuro che la nascita della bambina aiuterà mia moglie a guarire completamente* — ha detto oggi Roald Dahl —. *Forse tornerà di nuovo a recitare. Certamente sarà una madre felice*».

Patricia Neal ha 38 anni, s'è sposata nel '56, vive con la famiglia a Great Missenden, presso Oxford.

e. c.

Alpinista prima di morire scrive: mamma sono congelato

Trento, 4 agosto.

(a. n.) Un commovente particolare è venuto alla luce durante l'autopsia della salma dell'alpinista bergamasco Vincenzo Citterio di 31 anni, deceduto per assideramento l'altra notte durante il bivacco notturno a tremila metri di altitudine, sulla parete del Campanile Basso, nelle Dolomiti. Il medico che eseguiva l'autopsia ha notato che sulla cintura dei calzoni erano state scritte, con mano malferma, queste parole: «Mamma sono congelato».

La frase continuava con altre parole illeggibili. La morte, sopraggiunta poco dopo, ha impedito al Citterio di proseguire il suo messaggio, che egli aveva scritto faticosamente con una penna a sfera nelle ultime ore di agonia, mentre il suo amico e compagno di cordata, lo studente Alberto Montanelli di 22 anni, assopitosi su una cengia della parete rocciosa, pochi metri sopra di lui, non si era accorto di nulla.

Dovranno rispondere di associazione a delinquere e pubblica intimidazione

Cinque neofascisti arrestati per le esplosioni al Palazzo di Giustizia e alla sede della Rai-tv

Sono tutti giovani, dai 17 ai 27 anni; appartengono alla «Avanguardia nazionale giovanile» - Avevano compiuto l'attentato di via Teulada per protestare contro le trasmissioni televisive, da essi ritenute «filocomuniste»

Il capo gabinetto della Questura di Roma, dott. Vittorio Frasca, spiega ai giornalisti come si è giunti alla cattura dei cinque giovani dinamitardi (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare) Roma, 4 agosto.

Cinque responsabili degli attentati commessi contro il Palazzo di Giustizia di Roma e davanti alla sede della Rai-tv di via Teulada sono stati identificati ed arrestati dagli uomini dell'Ufficio politico della questura.

Sono Claudio e Marcello Fabrizi, di 20 e 17 anni; Nerio Leonori, 22 anni, pittore edile; Carmine Palladino, 19 anni, idraulico; Alessandro Casarella, di 27 anni, manovale.

Tutti residenti a Roma, questi giovani sono esponenti di un'organizzazione neofascista, definita «Avanguardia nazionale giovanile». Il loro simbolo è una lettera dell'alfabeto runico: la Runa d'Odhal, un ideogramma il cui significato è «patrimonio».

I cinque dovranno rispondere di una lunga serie di reati: associazione per delinquere; pubblica intimidazione con materiale esplosivo; danneggiamento di edifici pubblici e detenzione e fabbricazione abusiva di ordigni.

L'attentato contro il Palazzo di Giustizia fu compiuto il [illegible] luglio scorso verso le 18.

Qualche giorno dopo, il [illegible] luglio, un nuovo attentato venne compiuto contro il Centro di produzione tv di via Teulada. Una bomba provocò danni notevoli, abbattendo una parte del muro di cinta e l'inferriata, e mandando in frantumi quasi tutti i vetri. Per fortuna, non vi furono feriti. Sul posto furono inviati gli uomini dell'Ufficio politico della Questura, e le indagini per i due fatti dinamitardi proseguirono subito parallelamente; anche perché i frammenti recuperati sul luogo dei due attentati dimostrarono che l'esplosivo era identico: polvere nera da mina di 250 grammi.

Dalle testimonianze di un vigile notturno in servizio nella zona e di un operaio della Rai, Marcello D'Annibale, si accertò che pochi minuti prima dell'esplosione due auto avevano sostato lungamente davanti all'ingresso del Centro; a bordo, c'erano alcuni giovani.

L'operaio fornì altre notizie che furono molto utili agli inquirenti. Egli disse che verso le due si era affacciato alla finestra del Centro di condizionamento televisivo e aveva notato una «500» in sosta ai bordi del marciapiede opposto della strada. Mezz'ora più tardi, il D'Annibale si affacciò di nuovo e la «500» (dalla quale giungevano delle voci) era sempre nello stesso punto. In breve, si accertò che gli attentatori appartenevano ad organizzazioni di estrema destra e che intendevano protestare, per la messa in onda di trasmissioni ritenute «filocomuniste», come «Cronache del XX secolo», «Almanacco», «Tv 7», «Cordialmente».

Disposte delle perquisizioni domiciliari, fu scoperta nell'abitazione di uno degli indiziati, Alessandro Casarella, una mina di tritolo di 3 chili; due cilindretti di tritolo di 100 grammi ciascuno; 79 cilindretti di gelignite (polvere da mina) di [illegible] grammi ciascuno; due sveglie con un collegamento elettrico; tre batterie per torcia elettrica da 4,5 volt; una batteria d'auto nuova; una bomba rudimentale intasata di nastro adesivo ed altro materiale dinamitardo. Nel corso di un'altra perquisizione, veniva poi rinvenuta una piantina della città con segnato il luogo in cui gli attentatori avrebbero dovuto far esplodere una bomba. Tutto il materiale fu sequestrato e le indagini vennero estese.

Questa mattina si è avuta l'operazione finale: nelle abitazioni di quattro dei cinque arrestati (tutti già noti alla squadra politica) è stato sequestrato un nuovo, ingentissimo quantitativo di esplosivo.

l. g.

«Filmati» dalla polizia mentre rubano 100 milioni

Il «colpo» era stato tentato a Zurigo - I ladri, due milanesi, sono stati trasferiti in Italia - Si tenta di recuperare la refurtiva

(Dal nostro corrispondente) Milano, 4 agosto.

Due milanesi — Ambrogio Brambilla di 38 anni e Enzo Franzoni di 41 — arrestati a Zurigo mentre stavano tentando di rubare una valigia piena di gioielli dall'auto di un rappresentante, hanno confessato non appena la polizia gli ha mostrato il film del loro «colpo» che alcuni agenti, nascosti, avevano fotografato da lontano con una cinepresa munita di teleobiettivo.

Il Brambilla ed il Franzoni, negli ultimi mesi, erano diventati le ombre del rappresentante di preziosi svizzero Hanz Hollinger. Lo seguivano sempre e appena era possibile lo derubavano. Complessivamente erano riusciti a sottrargli gioielli per un valore di 150 milioni di lire. La tecnica era sempre la solita: pedinamento, appostamento e furto. Poi il «carico» veniva trasportato a Milano, dove si provvedeva a piazzarlo presso ricettatori.

L'Hollinger, accortosi l'altro giorno d'essere seguito, ha avvertito la polizia che ha provveduto a tenere d'occhio i ladri. Poco dopo i due sono stati sorpresi mentre stavano per portare a termine un ennesimo «colpo» da 100 milioni.

Ora il Brambilla ed il Franzoni sono stati trasportati alla Questura di Milano, accompagnati da quattro funzionari della polizia svizzera. La Squadra Mobile ha così iniziato le indagini per il recupero della refurtiva. Un primo successo in questo senso è stato ottenuto dopo una visita nella casa dell'amica del Brambilla, Lucia Mazzali di 39 anni, abitante a Cinisello Balsamo, dove sono stati rinvenuti 30 milioni di gioielli.

g. m.

Sedici italiani vendevano orologi falsi in Svizzera

Zurigo, 4 agosto.

La polizia di Zurigo ha annunciato l'espulsione dalla Svizzera di sedici italiani, ai quali sarà proibito, per periodi compresi fra i cinque e i dieci anni di rientrare nella Confederazione elvetica.

I sedici uomini erano specializzati nel girare di casa in casa per vendere a prezzi elevati orologi falsi e stoffe di basso valore. Essi non sono stati incriminati, ma solo espulsi come stranieri indesiderabili. La fabbrica che produceva questi orologi falsi era stata scoperta e chiusa qualche tempo fa in Italia. (Ansa)

Il Papa ammonisce i cattolici ad evitare «interpretazioni soggettive»

L'adesione alla dottrina insegnata dalla Chiesa, ha detto Paolo VI, deve essere totale e rigorosa, senza critiche né dubbi - La dichiarazione appare importante anche perché tra poco si riapre il Concilio

(Nostro servizio particolare) Roma, 4 agosto.

Ancora una volta in poche settimane Paolo VI, parlando stamane a Castelgandolfo a migliaia di fedeli, ha espresso la propria «*preoccupazione e tristezza*» per le inquietudini e le deviazioni ideologiche divenute più frequenti nel mondo cattolico. Il Papa ha chiaramente indicato che «*le incertezze, le critiche, i dubbi, l'agnosticismo ed anche la negazione*» provengono spesso «*dai campi migliori del popolo di Dio*», dagli stessi studiosi e teologi. I dissenzienti riecheggiano — ha detto Paolo VI — «*errori antichi e moderni già rettificati e condannati dalla Chiesa ed esclusi dal patrimonio delle sue verità*» o propongono «*ipotesi, quasi subito convertite in affermazioni che vorrebbero dirsi scientifiche e che mettono in questione principi, leggi, tradizioni*» dai quali la Chiesa non potrà mai staccarsi.

Dopo aver osservato che queste inquietudini nascono soprattutto «*in cuori giovanili*», ma anche in «*persone studiose di buoni intendimenti*», il Papa ha assicurato che il rapporto fra fede cattolica e mondo moderno è «*oggetto di benevola e appassionata osservazione*» nel Concilio, il cui «*aggiornamento*» non va però inteso come «*compiacente acquiescenza della Chiesa alle discutibili teorie e ai costumi profani*».

A conclusione del rinnovato monito, che acquista speciale rilievo a poco più di un mese dall'inizio dell'ultima sessione del Concilio, il Papa ha incitato i fedeli all'adesione totale della dottrina come insegnata da «questa Cattedra», astenendosi da «*ambiguità, interpretazioni soggettive, confusioni*».

l. f.

Capitano d'un transatlantico tedesco stroncato da infarto muore sul ponte di comando

Brema, 4 agosto.

Il comandante del transatlantico tedesco *Bremen*, Guenther Roessing, di 63 anni, è morto ieri sera per un attacco cardiaco sul ponte di comando della sua nave, mentre il *Bremen*, in rotta per New York, si avvicinava a Terranova.

La nave è ora comandata dal primo ufficiale di bordo, Claus Hamje, di 34 anni.

Il convegno sul "partito unico"

Forti dissensi ad Asti nella federazione socialista

Sono usciti due giornali del psi con tesi contrastanti: uno favorevole al «fronte» con i comunisti e l'altro che lo respinge - Un telegramma dell'on. Tanassi al segretario socialdemocratico - La giunta comunale si riunirà il 12 agosto

(Dal nostro corrispondente) **Asti**, 4 agosto.

La situazione nelle giunte, comunale e provinciale, rimane stazionaria, ma c'è una grande agitazione fra i socialisti. Com'è noto, la federazione provinciale del psi ha fatto proprio, con grande fretta, (caso unico in Italia) il progetto comunista per il «partito unico»; progetto che, se ha trovato consenziente quasi tutto il vertice della federazione, ha provocato reazioni disparate alla base, la cui grande maggioranza è contraria al «fronte» con i comunisti e favorevole invece all'unificazione con i socialdemocratici. Ne è conferma il fatto che oggi, in tono semi-clandestino, c'è stata una riunione ad Asti di diversi rappresentanti della provincia per la costituzione di una corrente da contrapporre a quella lombardiana.

La tesi dell'on. De Martino sull'equidistanza tra socialdemocratici e comunisti è sostenuta in un articolo pubblicato su un foglio, *La voce socialista*, la cui diffusione ha incontrato ostacoli da parte della federazione del psi. Un determinato numero di copie è riuscito tuttavia ad essere distribuito in alcune sezioni della provincia.

La lettera del segretario della dc, prof. Bosno, che con tono assai risentito chiede spiegazioni al psi sul convegno per l'unificazione coi comunisti (durante il quale sono state mosse critiche vivaci alla dc e al psdi, alleati dei socialisti in giunta) è stata commentata stamane negativamente dal settimanale locale di ispirazione socialista «*La nuova provincia*». In esso si afferma che «la lettera sembra ignorare tutto ciò che è avvenuto negli ultimi anni in Italia e nel mondo, dalle conseguenze della politica kennediana e krusceviana a quelle del pensiero di Papa Giovanni, alle modificazioni profonde tuttora in corso nella sinistra e nel partito comunista in particolare». Poiché questo settimanale, come il foglio *La voce socialista*, fa capo a uno stesso esponente socialista, le loro tesi contrastanti hanno suscitato grande perplessità.

Il responsabile del psdi di Asti ha ricevuto oggi una lettera dal segretario nazionale del partito, on. Tanassi, il quale dice: «*Voglio esprimerti il mio apprezzamento per la risposta che tu hai dato alla locale federazione socialista sul problema della formazione del partito unico proposto dai comunisti*». Com'è noto il segretario provinciale socialdemocratico aveva respinto l'invito socialista di partecipare a un convegno avente per tema la costituzione d'un partito unico con i comunisti e i socialproletari, caldeggiando invece la unificazione dei due partiti socialisti. Seguendo la linea politica del partito, la federazione socialdemocratica ha indetto una serie di riunioni in provincia alle quali, a partire dalla prossima settimana, parteciperà anche l'on. Romita, sottosegretario ai Lavori Pubblici, per sostenere la tesi della unificazione dei due partiti socialisti e respingere la proposta di partito unico.

L'iniziativa socialista per una apertura verso i comunisti ha quindi causato malumore in campo democristiano e socialdemocratico, ciò che, se non porterà a una crisi, perché secondo diversi esponenti dei tre partiti è interesse comune evitarla, non gioverà certo alla collaborazione stretta che è necessaria per amministrare bene. In modo particolare amareggiati e irritati sono i socialdemocratici, che si sono adoperati in ogni modo per giunte di centro-sinistra con i socialisti.

La giunta comunale non si riunirà fino al 12 agosto in seduta ordinaria. Il dibattito promosso dai liberali (che hanno presentato una mozione al riguardo) per rovesciare l'attuale giunta di centro-sinistra in comune e in provincia, non si avrà che a fine mese o ai primi di settembre. **v. m.**

Costretta a dimettersi la Giunta comunista a Prato

Il psi ha provocato la caduta

Prato, 4 agosto.

Alle due e mezzo della notte scorsa la Giunta comunale di Prato (composta di comunisti e di un unico rappresentante del psiup), per bocca del sindaco Giovannini (che da venti anni era sempre stato riconfermato nell'incarico), ha rassegnato le dimissioni. Lo ha fatto prima che il Consiglio esprimesse il proprio voto sul bilancio e subito dopo la dichiarazione di astensione dal voto del partito socialista, fatta dal capogruppo dott. Carlo Montaini.

Il pci ha nel Consiglio comunale pratese 24 consiglieri e uno ne ha il psiup, per cui alla Giunta sarebbe occorso un altro voto per raggiungere la quota di maggioranza qualificata. Il dott. Montaini è stato fatto segno a pesanti invettive da parte del pubblico presente in aula e la gazzarra è continuata anche nella piazza del Comune, dove vi è stato un accenno a tumulti. Lo stesso sindaco Giovannini è intervenuto per calmare gli animi, mentre le forze di polizia hanno riportato in breve la calma.

La situazione della Giunta di Prato, proprio in previsione della votazione del bilancio, era quanto mai delicata. Nel corso di precedenti tornate del Consiglio comunale, i comunisti e il psiup (dopo la clamorosa uscita di Giunta dei socialisti, che avevano rotto il tradizionale frontismo che durava da un ventennio) avevano rivolto palesi inviti al psi, perché ritornasse a collaborare con le forze di sinistra; ma i socialisti, che da qualche tempo avevano assunto un atteggiamento di aperta critica nei confronti dell'Amministrazione comunale pratese, accusata di immobilismo, hanno risposto picche, e così si è giunti alla crisi.

Sono in corso colloqui fra i capigruppo dei vari partiti per cercare di sbloccare la situazione, arrivare a nuove scelte politiche ed evitare una gestione commissariale. **g. c.**

Al Comune di Vigevano si scioglie il Consiglio

L'atto provocato dalle dimissioni di venti consiglieri

(Dal nostro corrispondente) **Vigevano**, 4 agosto.

I diciotto consiglieri comunali dei partiti di centro-sinistra ed i due indipendenti di sinistra hanno rassegnato oggi le proprie dimissioni al prefetto di Pavia, dott. D'Addario, nella sua qualità di presidente della Giunta Provinciale Amministrativa. Con questo atto, il Consiglio comunale di Vigevano, sospeso con recente provvedimento del prefetto, che ha nominato un commissario prefettizio nella persona del viceprefetto dott. Francesco Mognaschi, viene a sciogliersi.

Pertanto, secondo la legge che governa la vita comunale e provinciale, si solleciterà l'«iter» della procedura per la nomina del commissario governativo, premessa indispensabile perché si possano indire nuove elezioni per il rinnovo dell'assemblea consiliare. L'art. 8 del Testo Unico della legge comunale e provinciale del 1960 provede infatti che le elezioni amministrative debbano tenersi entro tre mesi dalle avvenute dimissioni di almeno la metà dei consiglieri comunali. I vigevanesi si recheranno quindi nuovamente alle urne, con tutta probabilità, il prossimo mese di novembre.

In merito alle dimissioni dei consiglieri comunali dei partiti di centro-sinistra, stasera è stato diramato un comunicato concordato dalle rispettive segreterie politiche. In esso è detto fra l'altro: «La decisione è stata presa dopo ampio esame della situazione politico-amministrativa, alla luce degli ultimi suoi sviluppi e allo scopo di favorire il più sollecito svolgimento delle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale». **g. r.**

Elsa Martinelli vive nel 2000



L'attrice romana in una scena di sapore avveniristico del film «La decima vittima». Elsa Martinelli sta telefonando, distesa su un divano con le sponde di metallo che riflettono i raggi del sole ed abbronzano rapidamente la pelle. Altri interpreti del film sono Ursula Andress e Marcello Mastroianni (Tel. A. P.)

Le indagini per il misterioso delitto di Cremona

Forse fuggito in Riviera l'assassino della giovane sposa uccisa a coltellate

Si tratterebbe di un giovane elegante conosciuto dalla vittima durante la villeggiatura - Controllata la posizione di un ex pugile trovato con gli abiti macchiati di sangue - Interrogato per 12 ore il marito: esclude che la moglie potesse avere relazioni extraconiugali

(Dal nostro corrispondente) **Cremona**, 4 agosto.

L'assassino di Enrichetta Somenzi di 31 anni, uccisa ieri pomeriggio in casa con una coltellata alla gola è ancora anonimo. Gli inquirenti che indagano nella folla di conoscenze e di amicizie della donna, hanno ormai accettato come più probabile l'ipotesi che il delitto sia stato compiuto da uno spasimante respinto.

L'uomo, esasperato per le ripulse della donna, sarebbe riuscito ad introdursi in casa probabilmente dalla stessa finestra, da cui poi è fuggito, mentre la Somenzi stava parlando nel cortile con i vicini. Quello che è poi accaduto, nello spazio di una quindicina di minuti, è solo intuibile. Probabilmente i due hanno discusso a bassa voce, forse per il timore della donna di svegliare la piccina che dormiva su un divano nel tinello. Quindi l'uomo, furioso, avrebbe sospinto la Somenzi in cucina per strangolarla con un filo di nylon trovato su un tavolo. E' seguita una colluttazione, durante la quale la donna per difendersi, avrebbe impugnato un piccolo coltello riuscendo forse a colpire l'aggressore. Questi, afferrato il coltello più grande, quello trovato accanto al corpo inanimato, ha sferrato il colpo mortale che ha reciso la trachea e la carotide alla vittima uccidendola sul colpo.

E' solo un'ipotesi che attende di essere confermata da una serie di accertamenti disposti, tra cui la perizia per il gruppo sanguigno delle chiazze di sangue rinvenute sui due coltelli. Se quelle sul coltello piccolo fossero di gruppo diverso da quello della donna, si avrebbe una prima conferma indiretta di questa ipotesi, che faciliterebbe le indagini che appaiono particolarmente complesse.

Ci sono, infatti, difficoltà obiettive da superare. Non soltanto nessuno ha visto l'assassino entrare nell'abitazione, ma nessuno è in grado di dire chi potesse frequentare l'appartamento di via Giuseppina 6.

Una decina di conoscenti della donna, in genere uomini sposati e di una certa età oltre che di una certa posizione sociale, sono stati interrogati dalla polizia e subito rilasciati.

Le indagini escono anche dall'ambito provinciale, per amicizie fatte dalla Somenzi durante il periodo di villeggiatura. Si attenderebbe anzi, di ora in ora, la conferma di un indizio che appare abbastanza importante e che la Squadra Mobile della questura sta seguendo, in Liguria. Si tratterebbe di un giovane alto, bruno, elegante, che la vittima avrebbe conosciuto durante un suo soggiorno in Riviera. Le ricerche fatte dalla polizia fanno supporre che l'indiziato sia attualmente in Liguria. I carabinieri stanno anche controllando la posizione di un giovane di venticinque anni, ex pugile, presso la cui abitazione sarebbero stati trovati pantaloni macchiati di sangue. Il giovane però non presenta segni di lesioni ed appare plausibile la spiegazione da lui dato di una emorragia nasale.

Il marito dell'uccisa, Italo Vassena di 35 anni, ha lasciato la questura oggi pomeriggio dopo dodici ore d'interrogatorio pressoché ininterrotte. Non ha aggiunto nulla a quanto già non avesse dichiarato: di non sapere niente, di non avere mai minimamente sospettato che sua moglie potesse avere relazioni extra-coniugali.

Domattina, intanto, giungerà a Cremona la figlia maggiore dei coniugi, Ginetta di dodici anni, che si trovava presso una colonia di Cervia. La ragazza forse potrà dare qualche indicazione. L'altra figlia, Simonetta di soli tre mesi, unico testimone della tragedia, si trova presso l'abitazione dei nonni materni. **g. s.**



Enrichetta Somenzi

Nelle campagne di Terni

Pastorello di 13 anni s'impicca in un vigneto

(Dal nostro corrispondente) **Terni**, 4 agosto.

(b. c.) Corrado De Angelis, di 13 anni, di Cecalocco (Terni), è stato trovato impiccato, con una cordicella di canapa, ad un palo di sostegno di una pianta di vite in una vigna. Il cadavere è stato scoperto dallo zio, Adolfo Conti, che cercava il ragazzo avendo visto senza custodia i bovini che Corrado De Angelis aveva condotto al pascolo. Lo zio ha tagliato la corda e ha tentato di rianimarlo, ma il giovane era già morto. I carabinieri di Terni stanno facendo indagini, non risultando del tutto chiare le circostanze della morte. Il padre del ragazzo, Carlo, di 38 anni, la madre Villelma Piastrella, pure di 38, e il fratello Vincenzo, di 17, hanno dichiarato che il congiunto era assolutamente normale.

Attira in casa una ragazza e poi la sevizia: arrestato

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 4 agosto.

(g. m.) Il trentottenne Donato Di Mauro ha sequestrato nella propria abitazione una ragazza quindicenne e l'ha seviziata. E' stato arrestato. Il fatto è avvenuto alcuni giorni fa a Garbagnate Milanese, piccolo centro alle porte di Milano.

Il pomeriggio di quel giorno la ragazza, — una giovane sviluppata, alta e bruna — si recò dalla sarta per provare un abito estivo. Sulle scale incontrò il marito della sarta, Donato Di Mauro, al quale domandò se la moglie fosse in casa. L'uomo rispose: «*Sì, la sta aspettando. Venga, venga, l'accompagno io*».

Senza sospetto la ragazza entrò nell'appartamento. Donato Di Mauro, chiusa alle spalle la porta, estrasse di tasca un coltello e, secondo la denuncia, esclamò: «*O ti spogli o ti ammazzo*». La giovane cercò di resistere ma l'uomo ebbe ragione di lei con la forza.

I genitori della giovane denunciarono il fatto alla polizia e si scoprì così che la sarta in casa non c'era: era partita per le vacanze. Il dott. Rosati, dirigente della Buon Costume, ha arrestato il Di Mauro denunciandolo per ratto e violenza.

L'unione industriali cuneesi per il traforo del Ciriegia

Ribadita la priorità dei trafori per collegare la «provincia granda» con la Francia e la Liguria

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo**, 4 agosto.

(u. m.) L'Unione industriale di Cuneo ha espresso in un comunicato odierno il suo punto di vista sul problema dei trafori in sospeso, che ha visto sorgere un'aspra polemica fra Torino e Cuneo sulla contestata priorità dei tunnels del Fréjus, del Ciriegia e del San Bernardino.

Dopo aver deplorato che una questione di preponderante natura tecnico-economica sia degenerata quasi in una accesa discussione, la nota così prosegue: «*Secondo noi è un errore suscettibile di dannose conseguenze considerare i trafori del Ciriegia e del S. Bernardino come iniziative che riguardano esclusivamente la provincia di Cuneo, in qualche modo in contrasto con gli interessi di Torino o quanto meno a essi estranei. La verità è che il problema è di natura schiettamente regionale per non dire nazionale.*

«*Uno sguardo alle grandi linee di comunicazione che convergono su Torino* — prosegue il comunicato — *rivela che la capitale piemontese è felicemente situata al vertice di un ampio "angolo al centro", o meglio di un imbuto a larga apertura, che attraverso le grandi strade del Monte Bianco e del Gran S. Bernardo, l'autostrada di Milano e l'autostrada di Piacenza convoglia su Torino i traffici di un arco che abbraccia la Francia centro-settentrionale, la Svizzera, l'Europa centrale e la Pianura Padana.*

«*La logica delle cose dice che questo grande imbuto può svolgere appieno la sua funzione di convogliatore dei traffici provenienti dal Nord, soltanto se al suo sbocco ne trova un altro opposto e capovolto con aperture altrettanto larghe, destinato a smaltire i traffici verso Sud. Questo secondo cono con il vertice Torino racchiude le autostrade Torino-Genova, Torino-Savona (con l'importante deviazione Ceva-Garessio-Albenga) e Torino-Cuneo-Nizza-Marsiglia (attraverso il valico del colle di Ciriegia). Ecco, in altre parole, Torino posta nel punto focale di un'ideale clessidra, dove debbono convergere tutti i granellini di sabbia costituenti il traffico che passa da una parte all'altra di vastissime aree europee.*

«*Quando noi cuneesi diciamo che se priorità deve esserci tra Fréjus, Ciriegia e S. Bernardino* — continua il comunicato — *questa deve essere data al Ciriegia e al S. Bernardino, vogliamo dire che riteniamo più vantaggioso per il Piemonte, per Torino e non solo per Cuneo, prima costruire la raggiera di comunicazioni verso Sud che oggi è largamente incompleta, e poi allargare ulteriormente quella che si protende verso Nord, che già esiste e con aperture larghissime. Infatti il traforo del Fréjus non sarebbe altro che un raddoppio migliorativo con quello del Monte Bianco*».

Dopo aver affermato che non hanno ragione d'essere certi inviti alla provincia di Cuneo a liberarsi dal complesso d'inferiorità e dal provincialismo, il comunicato conclude auspicando riunioni di esperti, di politici e di amministratori per studiare la soluzione più vantaggiosa per l'economia dell'intera regione. Ciò allo scopo di assumere decisioni non alterate da risentimenti, prevenzioni e da una visione del problema parziale ed incompleta.

Disposizioni del governo

Obbligatoria l'antitetanica per lavoratori e sportivi

Consentito prelevare il rene dai cadaveri per trapianto

Roma, 4 agosto.

Fra gli altri provvedimenti, il Consiglio dei ministri nella seduta di oggi, ha approvato, su proposta del ministro per l'Igiene e Sanità, on. Mariotti, uno schema di decreto col quale si modificano le vigenti disposizioni regolamentari sul prelevamento di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico, al fine di consentire il prelievo anche del rene e sue parti; uno schema di decreto che approva il regolamento di esecuzione della legge 5 marzo 1963, n. 292, con la quale è stato introdotto l'obbligo della vaccinazione antitetanica per determinate categorie di lavoratori e per gli sportivi affiliati al Coni.

Il primo mercato dei peperoni si è aperto ieri a Carmagnola

Duecento quintali di prodotto venduti a 280-300 lire al chilo

Carmagnola, 4 agosto.

(a. f.) Il primo mercato all'ingrosso dei peperoni di Carmagnola per la stagione 1965 si è aperto questa mattina alle 6. Il quantitativo posto in vendita era di 200 quintali circa ed è stato venduto a prezzi varianti dalle 280 alle 300 lire al chilo.

Il prezzo sostenuto è dovuto particolarmente al fatto che il raccolto di quest'anno è in ritardo di oltre 15 giorni. Inoltre la resa delle piantine è, nei confronti della passata stagione, inferiore per quantità: la qualità rimane ottima.

L'esportazione, che fino a questo momento ha registrato una discreta attività con il prodotto verde destinato al mercato francese, sta per iniziare ora — col prodotto maturo, giallo e rosso — in direzione di molti altri mercati europei: Germania, Svizzera, Belgio, ecc.

Pare che anche alcuni mercati di paesi nordici stiano interessandosi a questo prodotto proprio per le vitamine «C» e «A» di cui è molto ricco, specie nella nostra zona.

Per Scelba è diventato eccessivo l'intervento statale nell'economia

In un vivace articolo afferma che in Italia «l'attuale confusione tra potere politico e potere economico offre maggiori possibilità di corruzione a danno della comunità»

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 4 agosto.

In un articolo che un settimanale romano pubblicherà nel suo prossimo numero, l'on. Scelba, dopo un'analisi del significato di statalismo, afferma che in Italia «*in campo economico* — come in altri campi — *l'intervento pubblico ha superato largamente i limiti del lecito e del giusto*». «*Nessuno può credere* — prosegue Scelba — *che si possa migliorare il presente stato delle cose mantenendo in vita imprese pubbliche che possono essere assolte da privati o dagli enti minori e, peggio, allargando ulteriormente la sfera dell'attività pubblica*».

L'on. Scelba sostiene poi che non sempre «*motivi di interesse generale hanno spinto a mantenere in vita enti esistenti e a crearne di nuovi; ma spesso solo interessi settoriali e clientelari dei partiti*». Per questo «*l'opposizione, anche quella comunista, ha ben poco da criticare, perché anche il pci si comporta alla maniera dei partiti di governo nei centri di potere locale, che sono sotto il suo controllo amministrativo, e perché i governi democratici, specie in questo dopoguerra, spesso hanno operato illegittimamente, secondo una loro concezione democratica, sotto la spinta delle organizzazioni sindacali, da esso manovrate. Lo stesso vale per il psi*».

«*Il potere politico, intensificando i suoi interventi nella economia* — scrive l'on. Scelba — *crede di diventare più forte, mentre è vero il contrario: la sua autorità diminuisce in proporzione. Prima di parlare di riforme occorre, pertanto, una politica che si proponga questi due obiettivi: 1) disco rosso per ogni intervento pubblico non legittimo: si tratti dello Stato, delle regioni, delle province o dei comuni; 2) riportare la situazione esistente in condizioni di legittimità democratica*».

«*Ma per far questo* — conclude Scelba — *occorre abbandonare l'idea che il rafforzamento del potere politico, quale espressione della sovranità popolare e promotore del bene comune e del progresso sociale, si attua attraverso l'ampliamento sistematico della sfera della economia pubblica e della gestione diretta. Si tratta di una idea sbagliata e di una pratica pericolosa. Il potere politico è forte per la capacità di promuovere, controllare e orientare l'attività economica verso obiettivi d'interesse generale e di progresso. Nella confusione tra potere politico e potere economico vi è solo una maggiore possibilità di corruzione, dell'uno e dell'altro a tutto discapito della comunità. E' da qui che occorre cominciare. Richiamarsi al controllo del Parlamento non serve, perché, da tempo, esso ha cessato di essere una garanzia di saggia amministrazione, e perché lo stesso Parlamento è partecipe del potere politico*». (Ansa)

Polemiche in Valle d'Aosta per la gestione del Casinò

(Dal nostro corrispondente) **Aosta**, 4 agosto.

(t. v.) Alla commissione di coordinamento per la Valle d'Aosta (ente che rappresenta il ministero dell'Interno e che deve legittimare le deliberazioni del Consiglio della Regione autonoma) è pervenuto un esposto che chiede di voler negare il visto alla deliberazione che in data 12 luglio scorso prorogava per dodici anni la concessione dell'esercizio della casa da gioco di St. Vincent alla società per azioni Sitav.

Nell'esposto, presentato dal geom. Edoardo Page in qualità di presidente di una società valdostana per l'incremento turistico (Svit), si afferma che la deliberazione presa dal consiglio, sia pure all'unanimità, «è illegale». Vi si ribadiscono concetti già emersi nella discussione al Consiglio.

Nell'esposto si fa carico alla Regione di non aver tenuto conto di concorrenti che hanno presentato offerte più favorevoli.

La commissione di coordinamento, intanto, ha restituito in questi giorni alla presidenza della Giunta, la delibera del 12 luglio, nella quale si prorogava la concessione alla Sitav (il contratto scade il 31 marzo 1966), con una lettera di accompagnamento nella quale vengono chiesti chiarimenti. La delibera in questione non è stata dunque approvata e neppure bocciata.

Giovane operaio s'uccide a Fossano gettandosi da un altissimo ponte

Aveva 35 anni - Lavorava per una impresa edile - La sordità e disturbi nervosi lo avevano costretto a lasciare ogni attività

Francesco Costamagna

(Dal nostro corrispondente) **Fossano**, 4 agosto.

Un operaio di 35 anni, Francesco Costamagna, residente a Fossano in viale Stura 13, sofferente per una grave forma di sordità e alcuni disturbi nervosi, si è oggi tolta la vita gettandosi da un ponte alto oltre 50 metri. L'uomo è deceduto sul colpo per sfondamento della volta cranica.

La tragedia, che ha suscitato cordoglio in città, è avvenuta verso le 15,30 sul viadotto ferroviario della linea Fossano-Trinità. Nessuno è stato testimone e il cadavere è stato casualmente rinvenuto da un pescatore, Gioachino Bergese, che ha immediatamente avvertito i carabinieri.

Con i militi sono intervenuti sul posto il vice-pretore avv. Mayocchi e il medico condotto dott. Silvio Costamagna. Dopo gli accertamenti di legge, la salma è stata ricomposta e avviata alla camera mortuaria dell'Ospedale Maggiore di Fossano.

Da un biglietto lasciato dal suicida sulla spalletta del ponte, è stato possibile ricostruire la tragedia. Poche righe, vergate con mano malferma, in cui il Costamagna si rivolge alla madre, Maria Scarzello, di 65 anni, e alla sorella, Erminia di 33, i suoi unici congiunti. Egli chiede perdono per il dolore che avrebbe arrecato, chiede inoltre pietà a Dio per il suo gesto, determinato — dice — dal non poter più continuare un'esistenza che il male gli faceva apparire impossibile.

L'operaio era asfaltatore alle dipendenze di una nota impresa stradale. Da alcuni anni, colpito da una sordità che era andata sempre più accentuandosi e che gli aveva provocato una forma di esaurimento nervoso, il giovane — lodato da tutti come ottimo lavoratore — era stato costretto a lasciare il proprio lavoro e a sottoporsi a lunghe cure. Un improvviso aggravamento del suo stato di depressione lo ha condotto oggi al suicidio. **f. b.**

Le proteste per la "strage,, fra i candidati

Il Ministero chiede a Casale un urgente rapporto sugli esami

Ma per i rimandati ed i respinti non muterà nulla: i primi dovranno presentarsi a settembre, gli altri ripeteranno l'anno - Anche a Roma in alcuni licei classici e scientifici, anzi proprio nei più qualificati, sono stati bocciati allievi che avevano la media del sette

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 agosto.**

Le proteste degli studenti di Casale e delle loro famiglie per l'eccessiva severità delle commissioni agli esami di maturità — raccolte oggi da «*La Stampa*» — hanno avuto immediata eco al ministero della P. I. Un' urgente relazione sull'andamento delle prove sarà chiesta al provveditore agli Studi di Alessandria come avviene in casi del genere, senza attendere il rapporto finale inviato a Roma dopo la conclusione della sessione d'autunno. Se necessaria, non è esclusa un'ispezione: ma questa prospettiva è piuttosto vaga perché — ci è stato detto — «*le valutazioni dei commissari sugli allievi sono insindacabili*». Ciò vuol dire che i «*condannati*» casalesi non avranno grazia, i rimandati dovranno presentarsi all'appello settembrino.

Un autorevole dirigente del Ministero, dopo aver rilevato che «*in tempo d'esami le lagnanze sono inevitabili*», ha voluto anche aggiungere di «*non ritenere troppo disastrosi i risultati di Casale*» perché «*ve ne sono di peggiori in altre città e la colpa non è delle commissioni*».

A Roma, stando alle prime statistiche parziali, su 2690 candidati della istruzione classica, scientifica e magistrale, il 37 per cento sono stati promossi, il 46 per cento rinviati, il 17 per cento bocciati. Naturalmente questi dati globali nascondono i drammi conseguenti a vere «stragi» che eguagliano o superano quella di Casale.

Qualche esempio: al liceo classico «Visconti», ritenuto il più qualificato della capitale, una commissione su 77 allievi ne ha promossi 26, rinviati 28 e respinti 23.

Assai più drastiche sentenze all'istituto magistrale «Caetani» dove su 48 studenti soltanto sette hanno ottenuto il sospirato diploma, ben 32 sono stati bocciati e appena 9 coltivano una speranza per l'autunno. Al liceo scientifico «Plinio Seniore» si sono avuti risultati a sorpresa fra alunni educati nella stessa scuola: mentre una commissione ha promosso 17 allievi su 81, ne ha bocciati 22 e rimandati 42, un'altra commissione su 51 ragazzi ne ha dichiarati «maturi» 25 (cioè quasi il 50 per cento), ne ha rinviati 17 e respinti soltanto 9.

Abbiamo fatto osservare che le percentuali delle scuole di Casale sono ben più pesanti perché i sei promossi su 24 maturandi del classico significano appena il 25 per cento, gli 8 respinti il 33,3 per cento e i 10 rimandati il 42,7 per cento. Anche al liceo scientifico di Casale non è andata meglio: quattro «maturi» su 19 equivalgono al 21,1 per cento, percentuale eguagliata dai 4 respinti, ma più che raddoppiata dal 57,8 che rappresentano gli undici rimandati. E così può ripetersi per la scuola magistrale dove su 70 allievi i quindici promossi sono in percentuale il 21,4, pari al tasso dei respinti, mentre i 40 rinviati raggiungono un indice del 58,2 per cento.

«*C'è qualche cosa che non funziona nel sistema delle commissioni estranee agli istituti in cui i giovani hanno studiato?*», abbiamo chiesto ad una personalità vicina al ministro Gui che tutt'oggi e sino a notte inoltrata è stato impegnato al Consiglio dei ministri. «*Si tratta di casi sporadici* — ci è stato risposto — *e questi episodi non giustificano innovazioni nelle regole convalidate dall'esperienza*».

«*Ma lo stesso vice provveditore di Alessandria* — abbiamo insistito — *ha definito preoccupante la bocciatura di studenti presentatisi agli esami con la media del sette e si è detto favorevole ad una maggior presenza di docenti interni nelle commissioni*».

La proposta non ha trovato favorevole accoglienza tanto più — ha detto la fonte — che «*durante gli esami tutti gli ispettori del Ministero girano nelle diverse città e intervengono tempestivamente dove si segnalano eventuali o presunte irregolarità*».

In definitiva se le commissioni si sono attenute ai programmi, hanno rispettato i regolamenti, non hanno commesso arbitrii; la loro opera è insindacabile e non merita censure. La severità, anche eccessiva, non rientra fra le motivazioni previste dalle inchieste, fatte salve le condizioni citate.

Lamberto Furno

I casi di tumore a Cerreto Umbro

L'inchiesta ministeriale dice: non sono dovuti a radioattività

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 agosto.**

La radioattività naturale non è la causa dei frequenti tumori verificatisi a Buggiano e Colle Soglio, due frazioni del comune di Cerreto di Spoleto, in Umbria. A queste conclusioni è giunta l'indagine disposta dal ministro della Sanità, Mariotti, in seguito all'allarme diffusosi nella popolazione dei due piccoli centri.

In tutto il comune di Cerreto dal 1930 i decessi provocati da tumori sono stati 56, dei quali 25 all'apparato digerente. Nell'ultimo decennio (1955-1964) l'indice grezzo della mortalità specifica per tumori è stato a Cerreto del 136 su centomila abitanti, mentre in Italia ha raggiunto un quoziente di 170. I decessi per neoplasie a Buggiano sono stati 4, a Colle Soglio 5. «Tuttavia — dice il comunicato del ministero — a Cerreto di Spoleto la prevalenza percentuale dei tumori dell'apparato digerente è più elevata che nel resto del paese»: infatti arriva al 50 per cento, contro il 22-25 per cento generale.

Secondo le conclusioni dell'inchiesta questa alta incidenza dei tumori allo stomaco nel comune umbro e, soprattutto, nelle due frazioni, si spiega con il «coefficiente genetico» derivante «dai frequenti matrimoni tra consanguinei». Inoltre la deficienza alimentare di proteine contribuisce al manifestarsi della malattia. Infine, l'esodo dei giovani ha provocato un «addensamento della mortalità neoplastica» per l'elevato numero di anziani rimasti a Buggiano e Colle Soglio.

L'inchiesta ministeriale conclude: «Non è stato possibile evidenziare alcuna particolare causa tumorigena in quel territorio», e ciò significa che i tumori non sono provocati, come temevano alcuni specialisti, dalla presenza di fasce radioattive provenienti dal sottosuolo. **l. f.**

Le malattie infettive in netta diminuzione

Regresso della polio; aumentano però le epatiti virali

Roma, 4 agosto.

Nel primo semestre di quest'anno i casi di malattie infettive soggette a denuncia obbligatoria sono stati quasi 210 mila, con sensibile diminuzione complessiva rispetto allo stesso periodo del 1964.

Degni di particolare rilievo i progressi conseguiti nella lotta contro malattie estremamente pericolose, come la difterite e la poliomielite: per la prima, il numero delle denunce risulta quasi dimezzato, con 1229 casi contro una media di 2242 nel quinquennio precedente; per la polio, la flessione è addirittura dell'85 per cento (149 casi nel 1965 contro 1004 nel 1960-64).

Soddisfacente anche la diminuzione dei casi di tifo e paratifo (5225 contro 6225) e di brucellosi ([illegible] contro 4240). Fra le malattie veneree, l'andamento appare stazionario per la sifilide (2877 casi contro 2887) e in crescendo per la blenorragia (3016 contro 2451).

Un forte aumento si lamenta nel numero delle persone morsicate da animali rabbiosi o sospetti (11.376 casi contro 9805). Il fenomeno più preoccupante è tuttavia il moltiplicarsi dei casi di «epatopatie acute primitive», comunemente note come epatiti virali: da una media di 3285 nel 1960-64, si è balzati a 9247 nel primo semestre di quest'anno.

Domato l'incendio sulla Costa Azzurra sono bruciati 23 mila ettari di bosco

Le fiamme circoscritte dopo 3 giorni di lotta - Migliaia di campeggiatori, che hanno perso nel rogo tende auto roulottes, sono ripartiti per le loro case - Le autorità temono che il disastro possa far diminuire il turismo nella zona



Un gruppo di turisti si apprestano a lasciare un campeggio minacciato dal fuoco presso Cap Benat (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 4 agosto.**

«*Se il mistral non riprenderà, domeremo l'incendio entro stasera*», aveva dichiarato il prefetto del Var. Non soltanto il mistral non ha ripreso, ma al principio del pomeriggio si è levato anzi un leggero vento contrario che ha sospinto le fiamme in direzione delle zone già bruciate dove, non trovando da alimentarsi, il fuoco si è estinto.

La situazione è rimasta perciò pressoché normale nella vastissima zona della Costa Azzurra compresa fra Saint Tropez e Tolone, dove i servizi nazionali di sicurezza controllano ormai i ristretti focolai ancora attivi. Ciò nonostante continuano le partenze di numerosi bagnanti che, dopo la paurosa avventura dei giorni scorsi, preferiscono abbreviare le vacanze e ritornare in anticipo alle loro case.

Soprattutto i campeggiatori hanno ripreso in massa la via del ritorno; le loro tende sono andate distrutte dalle fiamme e, trattandosi di migliaia di persone, non tutti hanno potuto essere alloggiati negli edifici pubblici, messi a loro disposizione dalle autorità. Molti, poi, avevano preferito dormire le notti scorse all'aperto sulla spiaggia, per esser pronti a buttarsi in mare se l'incendio li avesse raggiunti, ed era una situazione nella quale non potevano resistere a lungo.

Due morti, 17 feriti, 23 mila ettari devastati in un raggio di 30 km, è il bilancio dell'incendio della catena dei Maures, che aveva avuto inizio nel pomeriggio di domenica in una vigna presso La Lande e si era propagato con rapidità fulminea in direzione di Cap Benat e di Bormes-les-Mimosas, obbligando i campeggiatori e la popolazione locale ad una fuga notturna verso il mare. Almeno 100 mila persone sono state protagoniste della drammatica vicenda, parte delle quali hanno perduto tende, automobili e ogni loro indumento.

E' facile capire che, quando verranno tirate le somme, i danni dovranno essere calcolati in miliardi. Per ciò che riguarda l'agricoltura, è annunziato l'arrivo al Lavandou del ministro Edgar Pisani, il quale disporrà gli aiuti del governo ai coltivatori le cui terre sono ridotte a una desolata distesa di cenere.

Le ville distrutte erano quasi tutte assicurate e, in quanto ai danni subiti dai campeggiatori, il centro di documentazione e di informazione delle compagnie di assicurazione ha pubblicato oggi un comunicato in cui si precisa che «*i contratti di assicurazione contro l'incendio dell'abitazione principale contengono in genere una clausola che estende la garanzia al mobilio fuori del domicilio, clausola che comprende il materiale di campeggio*».

Il comunicato afferma poi che, per le automobili e le roulottes distrutte, le compagnie di assicurazione non avranno nessuna difficoltà ad assumersi il carico, perché «*l'incendio della catena dei Maures non è assimilabile ad un cataclisma fuori della portata assicurativa*».

Rimangono le conseguenze psicologiche del sinistro, che potrebbero allontanare i villeggianti da una zona così soggetta agli incendi estivi. I sindaci del dipartimento del Var se ne preoccupano vivamente e progettano di riunirsi per studiare le possibilità di farvi fronte. Non potranno però opporsi all'impeto del mistral, né impedire ad un campeggiatore distratto di buttare un mozzicone di sigaretta in una pineta in cui la siccità fa divampare le fiamme alla prima scintilla.

Sandro Volta

Madre e figlio a Susa denunciati per furto

Avrebbero rubato quattromila lire in un bar

Susa, 4 agosto.

(a. r.) I carabinieri di Susa hanno denunciato due torinesi, madre e figlio, accusati del furto di 4000 lire. Si tratta di Ines Pugno di 47 anni e di suo figlio Eugenio Loro di 23 anni, residenti a Torino, in via Foligno 17.

Secondo l'accusa i due giunti a San Giuliano di Susa a bordo di una moto, entravano nel bar-camping gestito dalla signora Carla Laborante ed approfittando di una distrazione dell'esercente si impossessavano della somma.

Accortasi del furto la Laborante provvedeva immediatamente ad avvisare i carabinieri di Susa, che trovavano nascoste in mezzo alla coperta della sella della moto tre biglietti di banca da 1000 lire.

Previsti nuovi arresti per stroncare il commercio di stupefacenti

I capimafia arrestati per il traffico della droga interrogati in carcere a Palermo dal giudice istruttore

Le loro abitazioni perquisite - Sequestrati i registri di un albergo dove molti mafiosi hanno soggiornato negli ultimi dieci anni - I quattro sfuggiti alla retata sono ricercati negli Stati Uniti - Come la cocaina e l'eroina venivano portate dal Medio Oriente in Italia e di qui spedite in America

(Dal nostro corrispondente) **Palermo, 4 agosto.**

Le indagini istruttorie a carico dei mafiosi, di cui dieci arrestati, sospettati di traffico di stupefacenti sono state affidate al dottor Aldo Vigneri.

Stamane il giudice ha avuto un lungo colloquio con il dottor Madia, capo della Mobile, ed altri funzionari di polizia. Non è improbabile che lo «scambio di idee» tra il magistrato e gli inquirenti che hanno condotto a termine la operazione di polizia preluda ad altri clamorosi sviluppi, e può darsi anche che vengano fuori altri nomi, rimasti finora coperti dal segreto istruttorio.

Oggi stesso, il dottor Vigneri, accompagnato dal cancelliere Michelangelo Morsellino, si è recato all'Ucciardone per interrogare i capi mafia. Già cominciano a circolare i nomi degli avvocati che assumeranno la difesa degli imputati. L'avvocato Nino Di Matteo difenderà Frank Garofalo; Frank Coppola sarà assistito dagli avvocati Domenico Pugliese e Salvatore Mormino.

Da domani il dottor Vigneri comincerà ad interrogare testimoni e ad esaminare la imponente documentazione presentata dalla polizia e dai carabinieri. Negli uffici della Squadra Mobile di Palermo e del nucleo della «tributaria» frattanto si continua ad analizzare attentamente il materiale sequestrato nei giorni scorsi nelle abitazioni dei mafiosi arrestati in varie città italiane.

Nella divisione di polizia criminale del ministero dell'Interno, ci si tiene in stretto contatto con l'Interpol e con l'FBI per la cattura dei quattro gangsters che, colpiti da ordine di cattura emessi dalla magistratura, sono riusciti a rifugiarsi in luoghi ben sicuri. Essi sono Joseph Cirrito, Gaspare Magaddino, Gaetano Russo e Santo Sorge.

Quest'ultimo, che sarebbe anche responsabile di cospirazione politica, aveva aperto in una elegante via di Palermo all'interno di un grattacielo una «agenzia di appoggio» ad una non meglio identificata «Mediterranean Metals» la cui funzione istituzionale sarebbe stata, nominalmente, quella di sfruttare le polveri di ferro e di rame, e, in effetti, di «coprire» traffici di stupefacenti e di valuta pregiata. Ieri un nucleo della «tributaria» ha compiuto una minuziosa perquisizione negli uffici di questa società sequestrando parecchi documenti ed alcuni registri.

Altri registri su cui si appunta l'attenzione degli inquirenti sono quelli dell'albergo «Delle palme» sui quali figurano in un arco di tempo di circa dieci anni soggiorni frequenti di quasi tutti i capi della «mala». Tra di essi ve ne sono alcuni arrestati nella operazione di tre notti fa.

Un altro dei ricercati, che non figura nel rapporto firmato nei giorni scorsi dal Procuratore della Repubblica di Palermo, e tuttavia colpito da ordini di carcerazione per vari delitti, è Rosario Mancino, amico intimo di Frank Coppola, arrestato due notti or sono nella sua villa di Pomezia. Il Coppola sarebbe stato in stretti rapporti d'affari con il Mancino.

Si attende frattanto per i prossimi giorni l'arrivo di Diego Plaja, al quale il mandato di cattura è stato notificato al soggiorno obbligato di Fresa Grandinaria. Per il trasferimento di Genco Russo invece ogni decisione è in relazione allo stato di salute dell'anziano capo mafia di Mussomeli, gravemente afflitto da una malattia agli occhi.

Quali saranno i nuovi capi d'imputazione che verranno contestati agli arrestati? Questo è al momento il punto più controverso dell'intera faccenda. Infatti attualmente i capi mafia sono accusati soltanto di associazione per delinquere: è noto come i mafiosi siano sempre riusciti a cancellare ogni traccia della loro attività in modo da rendere impossibile alla giustizia di seguire fino in fondo una qualsiasi pista.

Da tempo le nostre autorità di pubblica sicurezza — ad esempio — sorvegliavano attentamente l'attività di Frank Coppola, ma a suo carico non era emerso nulla. Il colpo andato a monte circa dieci anni fa, quando un baule spedito dal gangster era stato intercettato dalla «tributaria» di Alcamo e nel suo sottofondo erano stati trovati dodici chili d'eroina, era ormai lontano.

Diego Plaja e Giuseppe Magaddino erano usciti da un difficile procedimento giudiziario: il primo con pochi anni di confino, il secondo con una assoluzione che sembrava indicarlo come vittima di una accusa infondata.

Le indagini ancora in corso, oltre che alla cattura dei banditi, tendono ad accertare come la droga giungesse in Sicilia e come dall'isola passasse negli Stati americani. Conviene a questo punto ricordare un delitto. Il 21 aprile del 1963 nel rione «Capo» di Palermo veniva abbattuto a colpi di pistola un noto capo mafia: Vincenzo D'Accardo. Naturalmente nessuno aveva visto nulla, anche se il delitto era stato commesso dinanzi a centinaia di persone. Gli inquirenti durante la perquisizione della casa dell'ucciso trovarono una cartolina illustrata proveniente da Reggio Emilia sulla quale si leggeva una frase certamente convenzionale sotto cui, chiarissima, stava la firma di Pascal Mollenelli.

Mollenelli è segnato su tutti i libri neri dei nuclei anti droga. Nato in Corsica risiede da più anni a Nizza ed ha accumulato una ingente fortuna. E' proprietario di una flotta di pescherecci che si recavano a «pescare» nelle acque del Medio Oriente.

Subito dopo i natanti si dirigevano in acque territoriali italiane, dinanzi a Castellammare del Golfo dove la merce veniva trasbordata su natanti siciliani controllati dai Magaddino, dai Plaja, dai Martinez, dagli Gioè Imperiale, e dagli Orlando, che venivano sempre avvertiti dal D'Accardo. Mollenelli era in stretti rapporti di affari con i Rimi di Alcamo, con i La Barbera, con i Greco, con i Mancino, con don Cesare Manzella, ucciso con un attentato al tritolo.

Oltre che attraverso il Mollenelli la mafia siciliana si serviva di società più o meno fittizie impiantate nel Medio Oriente. In particolare Rosario Mancino era titolare di una industria per la conservazione di derrate alimentari che importava prodotti freschi dall'Italia e li esportava dopo opportuni trattamenti in America.

Inoltre attraverso l'esportazione degli agrumi gli stupefacenti prendevano il volo per gli Usa. In una cassetta d'arance fu scoperto una volta un frutto di cera, abilmente imitato: al suo interno soltanto cocaina. **f. d.**

Genco Russo trasferito dall'ospedale in carcere

Bologna, 4 agosto.

(a. c.) Giuseppe Genco Russo, colpito da mandato di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Palermo, è stato trasferito oggi dall'ospedale all'infermeria del carcere giudiziario di San Giovanni in Monte. Egli è in attesa di essere condotto in treno, nel capoluogo siciliano.

Ex pugile evade dal manicomio assieme ad altri due detenuti

A Mantova - E' alla seconda fuga - L'altra volta volle trascorrere in libertà la notte di S. Silvestro

L'evaso Enrico Imperio

(Dal nostro corrispondente) **Mantova, 4 agosto.**

(p.c.) L'ex-pugile Enrico Imperio, di 35 anni, di cui spesso le cronache si sono occupate per le sue bravate, è evaso con altri due detenuti, Luciano Tosoni, di 26 anni, e Antonio Girotto, di 23 anni, entrambi di Padova, dal manicomio giudiziario di Castiglione delle Stiviere. La fuga dei detenuti risale alla notte tra domenica e lunedì ma soltanto oggi se n'è avuta notizia.

I tre, verso le 22 di domenica scorsa, eludendo la sorveglianza delle guardie, si sarebbero calati dalla finestra di un reparto riuscendo quindi a scalare il muro di cinta del manicomio. Si presume che, una volta liberi, due degli evasi si siano impossessati di una motoleggera.

Di «Testa di pietra» — questo è il soprannome dell'ex-pugile Enrico Imperio — si ricorderà la bravata che lo portò all'Istituto psichiatrico Paolo Pini: aveva ferito due agenti di polizia che cercavano di arrestarlo per il furto di un salame tentato in una trattoria.

Ma un'ora prima che cominciasse il 1964, l'Imperio decise di festeggiare in libertà la notte di San Silvestro e riuscì a fuggire dall'ospedale.

Passate le feste, Enrico Imperio telefonò al dottor Nardone che aveva conosciuto personalmente sei anni prima. La «conoscenza» con il vice-questore di Milano risaliva al 1958, quando il dottor Nardone era dirigente della squadra mobile.

L'ex-pugile, allora, minacciando un uxoricidio e il suicidio, si barricò nella sua abitazione di viale Cassala 3 e aprì soltanto al dottor Nardone.

Portato in questura, «Testa di pietra» venne colto da una crisi isterica e tentò di ferirsi scagliandosi con la testa contro il muro.

E' stato salvato dalla sua fidanzata l'ingegnere torinese colpito dal masso

L'incidente in Trentino, nelle Dolomiti di Brenta - La ragazza ha impedito che precipitasse in un baratro - Il professionista, di 33 anni, è ricoverato in ospedale

(Dal nostro corrispondente) **Trento, 4 agosto.**

Si è conclusa senza gravissime conseguenze la brutta avventura in montagna toccata ieri a un professionista torinese, l'ing. Giovanni Battista Pertusio di 33 anni, residente a Torino in via Osasco n. 2: il giovane, ricoverato all'ospedale di Trento, è stato dichiarato stasera fuori pericolo e le sue condizioni appaiono abbastanza buone.

Il Pertusio, dipendente di una grande azienda che ha sede a Torino in via Garibaldi, stava scalando con la sua fidanzata, Marisa Landrini di 25 anni, anch'ella di Torino, la ripida e strapiombante parete del Crozzon nelle Dolomiti del gruppo di Brenta. Improvvisamente un sasso staccatosi dall'alto lo colpiva violentemente alla testa facendogli perdere i sensi.

Con prontezza di spirito la ragazza, sua compagna di cordata, riusciva a trattenere saldamente la fune facendo resistenza ed evitando così che il giovane precipitasse in un baratro profondo duecento metri. Il Pertusio è tuttavia caduto nel vuoto per una decina di metri, arrestandosi poi, privo di sensi, sopra uno spuntone di roccia.

Alle grida di aiuto della Landrini sono accorsi i gestori del rifugio Pedrotti, che si trova non molto lontano dalla montagna. Con la collaborazione della ragazza e di altri alpinisti sopraggiunti, il ferito — che perdeva abbondante sangue dalla testa — è stato calato alla base della parete e trasportato al rifugio. Dato l'allarme, partiva immediatamente dall'aeroporto di Gardolo l'elicottero della regione Trentino Alto Adige, pilotato dal comandante Zanlucchi, il quale sorvolava il gruppo dolomitico del Brenta.

Il Pertusio, preso a bordo del velivolo, veniva così trasportato rapidamente a Trento e ricoverato all'ospedale di S. Chiara dove i medici gli riscontravano una profonda ferita al cranio, stato di «choc» traumatico e leggera commozione cerebrale, giudicandolo guaribile in una quindicina di giorni. **a. n.**

Casa da gioco rapinata da due banditi a Londra

Londra, 4 agosto.

Due banditi mascherati e armati di pistola hanno aggredito il cassiere di una nota casa da gioco situata nel quartiere londinese di Mayfair.

Immobilizzato il cassiere, i due malviventi hanno sottratto dalla cassaforte biglietti di banca per oltre 24 mila sterline (circa 42 milioni di lire) e si sono poi allontanati indisturbati. *(Ansa)*

CRONACHE DELLO SPORT

Un'interessante novità per i campionati di calcio di serie A e B

Il portiere potrà essere sostituito durante le gare del prossimo torneo

La sostituzione sarà ammessa in qualsiasi momento della partita - La decisione presa ieri a Milano nella riunione del Consiglio federale - Il commissario tecnico nazionale rimarrà in carica fino al 31 luglio 1970 - Italia-Scozia si giocherà il 7 dicembre a Napoli anziché a San Siro - La stagione calcistica, per i professionisti, avrà inizio il 5 settembre - La Pro Vercelli in serie D

(Nostro servizio particolare)
Milano, 4 agosto.

I prossimi campionati di serie A e di serie B che avranno inizio domenica 5 settembre per ambedue le categorie, saranno caratterizzati da una innovazione molto importante: la possibilità di sostituire il portiere durante la partita, sia pure a titolo sperimentale. Dice testualmente la norma approvata dal Consiglio federale della Figc riunitosi oggi a Milano: «Per la stagione 1965-66 nelle gare di campionato della Lega nazionale professionisti viene consentita, in via sperimentale, la sostituzione del portiere. Potrà essere definitivamente sostituito in qualsiasi momento della gara il giocatore che ha iniziato la gara stessa nel ruolo del portiere con altro giocatore che risulti preventivamente segnalato come portiere di riserva nell'elenco presentato all'arbitro prima dell'inizio della gara».

Quest'innovazione sarà variamente commentata e forse criticata, perché in base al nostro regolamento se c'è un giocatore che è particolarmente tutelato è proprio l'estremo difensore. Infatti, a differenza di quanto accade in Inghilterra, da noi non è ammessa la cosiddetta «carica al portiere». Evidentemente debbono sussistere particolari motivi per cui il Consiglio federale ha approvato questa norma che, stando al comunicato diramato quasi quattro ore dopo la conclusione dei lavori, sarebbe stata proposta dalla Lega, e ciò sebbene risulti che la Lega non ha mai presentato tale proposta.

Probabilmente questo è il primo passo verso una eventuale revisione delle attuali regole calcistiche italiane, e più specificatamente verso la possibilità di più ampie sostituzioni di giocatori. Comunque sarebbe stato interessante se il dottor Pasquale o qualcuno dei suoi collaboratori, al termine della riunione, avesse intrattenuto i giornalisti, spiegando loro i vari motivi che hanno indotto il Consiglio federale a prendere questa decisione e spiegando soprattutto se la sostituzione è subordinata o no a eventuali infortuni. Ma i dirigenti, forse perché siamo in periodo di vacanze, non hanno ritenuto opportuno perdere tempo, quando invece qualche chiarimento sarebbe stato opportuno.

Il consiglio federale si è riunito alle dieci, presenti il dottor Pasquale, presidente, i quattro vicepresidenti Franchi, Stacchi, Barassi e Cestani, i consiglieri Moratti, Giordanetti e Ferri per la Lega professionisti, Granillo, Cortese e Parodi Delfino per la Lega semi-pro, Grassi e Novara per i dilettanti, Bettinelli per il settore giovanile, Mandelli per il settore tecnico, Giulini per gli arbitri, il segretario Bertoldi e il vice-segretario Borgogno. Assenti giustificati Bevilacqua e Saini. Dopo la lettura e l'approvazione del verbale della precedente riunione, Pasquale ha informato i colleghi dell'avvenuta elezione di Stacchi a presidente della Lega.

Pasquale ha dato atto della classifica ufficiale del campionato di serie A, proclamando l'Inter campione d'Italia. Quindi, su proposta del presidente, il Consiglio federale ha approvato e deliberato che la stagione sportiva 1966-'67 debba considerarsi «annata di qualificazione» a ogni effetto per tutti i campionati. Infatti i quadri generali dei campionati saranno revisionati avvalendosi della consulenza delle rispettive categorie e riceveranno nuovi inquadramenti a partire dalla stagione 1967-'68. Possiamo fin d'ora anticipare che il campionato 1967-'68 di serie A sarà retto da una nuova formula: il numero delle squadre partecipanti sarà diminuito e passerà da 18 a 16. Il campionato di serie B, le cui squadre passeranno dalle attuali 20 a 22, sarà invece smembrato in due gironi di 11 squadre ciascuno, ammettendo nella serie cadetti altre 10 compagini di serie C.

Il Consiglio federale ha deciso di prorogare il mandato tecnico ad Edmondo Fabbri sino al 31 luglio 1970, e cioè fino alla conclusione dei campionati mondiali che si svolgeranno dopo quelli in programma l'anno prossimo in Inghilterra. Anche questa è stata una decisione inattesa, specialmente se si considera che più volte lo stesso Fabbri ha manifestato l'intenzione di abbandonare l'incarico di C.U. al termine dei prossimi «mondiali».

Comunque le sorprese non si sono limitate a questa conferma: se n'è avuta un'altra, quando è stato affrontato l'argomento all'ordine del giorno riguardante l'attività internazionale della stagione 1965-66. Com'è noto, in un primo tempo era stato deciso che la partita Italia-Scozia, valevole quale gara di qualificazione al campionato del mondo, si sarebbe giocata il 7 dicembre a Milano. Ma la decisione era stata aspramente criticata perché, scegliendo Milano, non avremmo certamente sfruttato i grossi vantaggi del fattore campo. Gli scozzesi, infatti, in dicembre avrebbero trovato un terreno pesante e un clima molto simile al loro. Il C. F. ha stabilito oggi che Italia-Scozia si giocherà a Napoli.

Ecco, comunque, il programma ufficiale dell'attività internazionale 1965-66:

1° novembre Italia-Polonia, gara di qualificazione al campionato del mondo, a Roma.

9 novembre Scozia-Italia, gara di qualificazione al campionato del mondo a Glasgow.

7 dicembre Italia-Scozia, gara di qualificazione per il campionato del mondo a Napoli.

16 o 17 marzo: Belgio B-Italia B in Belgio

19 marzo: Francia-Italia a Parigi.

Il calendario internazionale è stato coordinato con il calendario dei campionati di serie A e di serie B che, contrariamente a quanto annunciato ieri dal dottor Franchi, non sarà reso noto entro sabato, ma dopo Ferragosto. La serie A e la serie B avranno inizio il 5 settembre ma, mentre il campionato A terminerà il 22 maggio, quello di B sarà ultimato il 5 giugno. Non va dimenticato che le gare per il torneo finale del campionato del mondo, principieranno in Inghilterra il 12 luglio.

Su proposta dell'Aia, il consiglio federale ha nominato il dottor Bertolio di Torino vicepresidente della stessa Associazione arbitri e l'ing. Zanchi di Milano presidente del collegio dei probiviri.

Per quanto riguarda i campionati di serie C e di serie D, il C.F. ha deciso di mantenere le attuali norme che prevedono l'impiego sino a quattro giocatori ultra ventisettenni nelle gare di campionato. Infine, per quanto concerne il campionato di serie D, ha ratificato la sostituzione dell'U.S. Lanciotto Ballerini con l'U.S. Sangiovannese, e dell'U.S. Manzanese con l'U.S. Pro Vercelli che è stata invitata a perfezionare l'iscrizione.

Giorgio Bellani

Entusiasmo a Vercelli per la permanenza in «D»

Vercelli, 4 agosto.

Certamente la Pro Vercelli potrà disputare il prossimo campionato di serie D, nonostante che al termine della scorsa stagione sia stata retrocessa al torneo dilettanti di prima categoria. In considerazione del suo illustre passato, la società vercellese aveva inoltrato domanda alla Lega semiprofessionisti per ottenere la riammissione alla serie D in sostituzione di qualche squadra rinunciataria. Ora il Consiglio Federale, a Milano, ha invitato il Club a perfezionare l'iscrizione alla D, con piena soddisfazione degli sportivi vercellesi.

Primi commenti alla nuova regola sui portieri

Gli allenatori sono soddisfatti

Heriberto Herrera: «In Spagna la norma è in vigore da anni, con ottimi risultati» - Rocco: «E' un rimedio contro la sfortuna» - Pareri discordi dei giocatori

Gli allenatori Nereo Rocco (a sin.) ed Heriberto Herrera in due curiosi atteggiamenti durante una partita

La novità riguardante la sostituzione del portiere, sostituzione che dopo le decisioni del Consiglio federale potrà avvenire in qualsiasi momento delle partite a partire dal prossimo campionato, è stata accolta con soddisfazione dagli allenatori e dai tecnici di tutte le squadre, i quali dal torneo 1965-'66 non dovranno più preoccuparsi di tenere sempre addestrato un giocatore di altro ruolo per sostituire il «numero uno», in caso di incidente.

Il trainer juventino Heriberto Herrera ha spiegato che una regola simile a quella ratificata ieri dai dirigenti calcistici italiani è già in vigore in Spagna da alcune stagioni, con ottimi risultati circa la regolarità delle partite. «Il ruolo di portiere — ha detto Heriberto — è troppo specializzato per consentire una sostituzione, in caso di infortunio, con un altro elemento della squadra. Inoltre un eventuale incidente al portiere influisce sul rendimento dell'undici in maniera più sensibile di quanto non accada in caso di uscita dal campo di un altro giocatore».

Nereo Rocco ha dichiarato: «Tutte le novità possono provocare dei dissensi, ma questa nuova regola la ritengo giusta, e tesa a rendere più regolare lo svolgimento delle partite. Nessuno vorrà approfittarne: il miglior portiere lo si lascia sempre in campo, anche se subisce un goal evitabile; si sfrutterà la nuova norma del regolamento soltanto in caso di vero infortunio o di indisposizione.

La sostituzione del portiere vittima di un incidente con un altro giocatore, — ha proseguito il trainer granata — provocava degli scompensi in tutto il resto della squadra: la sfortuna, insomma, veniva ad assumere un ruolo troppo importante.

Pareri discordi, invece, fra i portieri. Per Vieri, ad esempio, il provvedimento è utile, per Anzolin non troppo, in quanto il pubblico conoscendo la regola, potrebbe invocare dalle gradinate la sostituzione del portiere al primo errore, innervosendolo ancora di più. Dello stesso parere è Albertosi (Fiorentina), mentre Sarti e Negri si sono mostrati favorevoli alla nuova regola del calcio.

Nel ritiro di Pievepelago

I giocatori della Lazio accusati di «dolce vita»

Denuncia dei dirigenti nell'assemblea dei soci

Roma, 4 agosto.

Un episodio assai significativo ha caratterizzato questa sera l'assemblea generale della Società sportiva Lazio. L'anziano socio Giorgio Block, un commerciante notissimo a Roma, è intervenuto chiedendo che se i finanziatori della Lazio intendono continuare a fare della beneficenza, ebbene la indirizzino verso persone od enti più bisognosi che non dei giocatori di calcio. Quindi, a nome del sodalizio, ha versato sull'istante mezzo milione di lire perché vengano affidate al comune di Roma, come contributo al miglioramento degli ospedali e delle scuole della capitale.

L'ing. Ercoli, a nome del Comitato che ha condotto le trattative per i reingaggi, ha poi riassunto brevemente come si è giunti alla rottura dei rapporti con i calciatori. Tra la sorpresa generale ha rivelato che la decisione di far tornare anticipatamente la squadra dal ritiro non è dipesa tanto dalla questione dei reingaggi quanto dalla vita niente affatto morigerata che i giocatori facevano a Pievepelago.

L'assemblea ha approvato l'operato di Ercoli, Lenzini e Chili, i bilanci, che denunciano un deficit di 636 milioni e il nuovo triunvirato composto dal dott. Gianni Casoni (intervenuto a nome del padre, il dott. Giorgio, direttore del Banco di Roma), dall'ing. Ercoli e dal rag. Lenzini, il primo in qualità di commissario straordinario e i secondi come vice. Ha dato infine la sua solidarietà al nuovo comitato di reggenza perché riprenda domani stesso, nel pomeriggio, le trattative con i giocatori, sulle identiche basi da loro rifiutate a Pievepelago. In caso di insuccesso la Lazio affronterà il campionato con una squadra di giovani.

l. z.

Alpinisti torinesi sul Caucaso

Sono una trentina, fra cui quattro signorine - Compiranno diverse ascensioni sulla massima catena montuosa russa, che comprende vette superiori ai 5 mila metri

Una trentina di soci del Club Alpino Italiano, tra cui quattro avventurose signorine, partiranno sabato dall'aeroporto di Caselle con una mèta quanto mai affascinante per chi ami la montagna. Raggiungeranno infatti Tbilisi capitale della Georgia, e di qui proseguiranno verso la catena caucasica dove compiranno nello spazio di due settimane una nutrita serie di ascensioni ed escursioni.

Giova forse ricordare che la catena caucasica, lunga 1200 km., è nobilitata da ben quindici vette superiori ai 5000 metri d'altitudine, fra le quali domina l'Elbrus con i suoi 5633 metri.

In passato — ed anche in un passato relativamente remoto — fu più volte esplorata da alpinisti italiani che conseguirono brillanti risultati. Ricordiamo Roberto Lerco che nel 1887 compì la terza ascensione dell'Elbrus, il grande fotografo Vittorio Sella che vi fu ben tre volte nell'ultimo decennio del secolo scorso, e poi ancora Vittorio Ronchetti, l'ing. Pietro Ghiglione, Leopoldo Gasparotto.

In seguito i rapporti alpinistici, tra Russia e Italia — per ovvie ragioni politiche — furono a lungo interrotti, e soltanto in questo dopoguerra (nel 1963) alcune guide valdostane furono ammesse a visitare il Caucaso in uno scambio tecnico-informativo con un gruppo di scalatori sovietici.

La gita sociale dei trenta alpinisti italiani che viene ora compiuta su questa colossale catena montuosa rappresenta quindi un fatto nuovo, che lascia presumere in una promettente ripresa di rapporti fra i due Paesi in questo settore sportivo. L'organizzazione (che ha richiesto grande dispendio di pratiche e di tempo) è stata curata dalla Commissione gite della Sezione di Torino del Cai con la collaborazione dell'Unione Italiana Sport Popolari.

I partecipanti all'interessante viaggio (il cui costo è stato contenuto complessivamente in 250 mila lire), sono trenta, soprattutto torinesi, e fra di essi figurano alpinisti noti, come gli accademici Massimo Mila e Luigi Balzola, il cineoperatore Mario Fantin, il medico Gianfranco Allaria, Guido Franco ed Ennio Cristiano. Ma non tutti sono bravi allo stesso modo, quindi è stato necessario formare due gruppi, uno dei quali affronterà le ascensioni più impegnative, mentre l'altro compirà escursioni esplorative di attenuata difficoltà.

r. g.

Zamboni al Novara

Novara, 4 agosto.

Il Novara ha ingaggiato l'ala ambidestra Gianluca Zamboni, 24 anni, già in forza al Marzotto. Zamboni, che aveva giocato la scorsa stagione nella nazionale semiprofessionisti con i novaresi Pereni e Macheroni, raggiungerà i suoi nuovi compagni di squadra domani, per proseguire con loro la preparazione in vista della prima partita amichevole fissata per il 16 agosto ad Arona.

★ La tv trasmetterà stasera alle 22,25 sul secondo canale la finale del torneo internazionale di basket di Loano tra la Slavia di Praga (che ieri sera ha battuto la New Mexico State University per 79-57) e la Fonte Levissima di Cantù (che ha superato in semifinale la Polonia di Varsavia per 87-75).

Prime reti di Bercellino II nella Juventus a Villar Perosa

Due goals del giovane centravanti - Salvadore accetta il ruolo di mediano laterale - Del Sol si è accordato sul reingaggio

(Dal nostro inviato speciale)
Villar Perosa, 4 agosto.

La Juventus ha disputato questa mattina sul campo sportivo Riv di Villar Perosa la prima partitella della stagione a ranghi misti e rivoluzionati. Il «goleador» della giornata è stato Bercellino II che, nella mezz'ora di gioco, ha indirizzato due tiri alle spalle di Anzolin e Colombo.

La gara, svoltasi dopo una intensa seduta ginnico-atletica protrattasi per un'ora e un quarto, non aveva altro scopo che quello di assuefare i giocatori ai contrasti, alla manovra, e di fare loro ritrovare la precisione nei passaggi e la confidenza con il pallone. Le due formazioni miste, di nove elementi ciascuna, non hanno certamente dato vita a una prova brillante, ma qualche trama interessante si è ugualmente registrata. Non ha partecipato il solo Del Sol il quale, provato dall'allenamento, è rientrato in anticipo agli spogliatoi.

Ha invece ripreso l'attività Traspedini, guarito dall'indisposizione lamentata martedì. Queste le squadre scese in campo. In maglia bianconera: Anzolin, Mazzia, Sarti, Salvadore, Gori, Stacchini, Da Costa, Traspedini, Menichelli; con banda rossa: Colombo, Casati, Bercellino I, Castano, Leoncini, Carrera, Cinesinho, Bercellino II, ed Heriberto Herrera. Risultato 2-0 a favore della compagine guidata dal tecnico paraguayano.

La preparazione dei juventini, come si vede, è ormai entrata nel vivo. Dopo le sedute ginniche dei giorni scorsi, utili a ritrovare la scioltezza nei movimenti e ad evitare gli stiramenti, il protagonista degli allenamenti è ormai il pallone.

Da seguire anche l'impiego tattico di Salvadore che, nelle intenzioni di Herrera, nel prossimo torneo dovrebbe indossare la maglia n. 6 con il compito di appoggiare il centro campo. La classe dell'ex milanista è tanta per cui il suo rendimento in un ruolo diverso da quello in cui ha sempre giocato non dovrebbe subire notevoli flessioni.

Salvadore si considera un «libero», ma lo stesso difensore ha oggi ribadito che, piuttosto di non giocare, si sforzerà di seguire le direttive del proprio allenatore impegnandosi al massimo. «Non voglio fare nuovamente la riserva — ha dichiarato il capitano «azzurro». — Accetto quindi di giocare mediano. I risultati si vedranno».

Con l'utilizzazione di Salvadore nel ruolo di laterale sinistro l'escluso dovrà essere inevitabilmente Leoncini. Una simile eventualità non scoraggia l'atleta romano: «Non vedo perché dovrei giocare terzino — dice —, io sono essenzialmente un mediano e se mi si preferirà un altro attenderò tra i rincalzi il mio turno senza protestare».

Come si può constatare nessuna polemica turba la serenità dei juventini nel ritiro collegiale. Sabato prossimo la comitiva si recherà al Sestriere per ricevere il premio destinato alla miglior difesa del campionato 1964-65. E' probabile che il giorno dopo i giocatori ottengano il permesso di trascorrere una giornata con le rispettive famiglie. Oggi pomeriggio la squadra è andata al cinema. In serata sono riprese le trattative relative ai premi di reingaggio. Il vice-presidente comm. Giordanetti, giunto direttamente da Milano, ha interpellato per primo Carrera il quale si è subito accordato. Poi è stato il turno di Casati e Da Costa, ed anche con essi l'intesa è stata facile. Del Sol non ha ancora firmato, ma verbalmente è già d'accordo.

b. b.

Il Torino a Bardonecchia

Bardonecchia, 4 agosto.

Prosegue la preparazione del Torino nel ritiro di Bardonecchia. Oggi i granata hanno forzato un po' il ritmo aggiungendo alle due ore di atletica (una al mattino ed una al pomeriggio) una ventina di minuti di palleggi ed una partitella sette contro sette, fra difensori ed attaccanti, della durata di un quarto d'ora e risolta da un goal di Simoni. Due calci in famiglia senza nessun impegno, tanto per rendere un po' meno monotono l'allenamento. Il «trainer» Rocco per ora è soddisfatto, perché tutti i giocatori si trovano in buone condizioni.

Nella sosta tra un allenamento e l'altro si comincia a parlare di reingaggi. L'argomento avrebbe dovuto essere affrontato questa sera, ma il presidente della società comm. Pianelli, giunto oggi a Bardonecchia, ha rinviato a domani l'inizio delle discussioni. Benché non vi siano stati contatti fra la direzione e i giocatori, è facile prevedere che anche al Torino la questione del rinnovo dei contratti non sarà di facile soluzione.

Il comm. Pianelli ha già dichiarato che sull'esempio di altre società intende ridimensionare i premi di reingaggio, e naturalmente troverà della resistenza da parte dei giocatori. Visti gli esempi della Fiorentina, della Juventus e soprattutto della Lazio, i calciatori granata hanno comunque capito che non è il caso di accampare delle pretese eccessive. Da quanto si è potuto intuire, gli atleti sarebbero disposti a giungere ad un compromesso senza però discostarsi dai premi concordati lo scorso anno. Le discussioni saranno piuttosto laboriose, ma i dirigenti sperano tuttavia di riuscire a sistemare la questione senza grossi inconvenienti.

Burruni contro Accavallo sabato a Buenos Aires

Il pugile campione del mondo dei pesi mosca non metterà in palio il titolo - L'italiano e l'argentino si sono già affrontati due volte in Italia, con una vittoria ciascuno

Burruni per la prima volta combatterà all'estero, sul ring di Buenos Aires

(Nostro servizio particolare)
Buenos Aires, 4 agosto.

Mancano pochi giorni ormai all'attesissimo incontro di sabato sera al «Luna Park» fra il campione argentino e sudamericano dei pesi mosca Horacio Accavallo e l'italiano Burruni, campione del mondo della categoria. La trasferta in Argentina costituisce, in certo qual modo, un premio per il piccolo fuoriclasse sardo, dopo la magnifica vittoria sul thailandese Kingpetch, che gli ha permesso di diventare campione del mondo. Tra non molti mesi Burruni dovrà mettere in palio il suo titolo contro uno dei molti aspiranti alla sua corona. I giapponesi Ebihara e Takayama, il messicano Torres e lo stesso Accavallo sono tra i pretendenti; l'argentino anzi fa molto affidamento sul «match» di sabato 7 agosto, per imporre la sua candidatura al confronto mondiale.

Burruni infatti non ha voluto — su consiglio del suo esperto procuratore Branchini — rischiare il suo titolo già in questo suo primo combattimento all'estero. Il pugile sardo è un'autentica macchina da pugni e tutti o quasi gli avversari che hanno osato sfidarlo in Italia, da Libéer a Mc Gowan, per non parlare di Kingpetch che ha dovuto cedergli il titolo assoluto, hanno dovuto rassegnarsi a cedere alla sua inarrestabile aggressività.

Burruni però ha sempre combattuto in Sardegna o comunque in località come Roma, Torino, Milano, Alessandria, dove il caloroso appoggio di migliaia di tifosi aveva un peso determinante. Per la prima avventura all'estero, non conoscendosi le reazioni del campione allo svantaggio di combattere di fronte ad una folla ostile, era senz'altro legittimo accettare soltanto un «dieci riprese» ad un peso di kg. 52,500, vale a dire al disopra dei limiti della categoria dei mosca.

Salvatore Burruni dunque non rischia la sua corona nell'ambiente passionale del «Luna Park» di Buenos Aires, ma non si può dire che il confronto con Accavallo sia per lui privo di pericoli. I due antagonisti si sono già incontrati due volte, parecchi anni fa in Italia, quando Burruni era ancora in ombra e la conquista del campionato nazionale costituiva ancora per lui la massima aspirazione; nel primo «match», nel 1958, vinse Accavallo ai punti, un anno dopo il sardo si prese chiaramente la rivincita. Quella di sabato prossimo è quindi la «bella» fra i due rivali e l'incertezza determinata dai due contrastanti risultati di sei o sette anni fa, contribuisce a creare intorno al «match» un'atmosfera di appassionante attesa, nonostante che i prezzi fissati dagli organizzatori — da un minimo di 1000 lire ad un massimo di 11 mila lire — abbiano toccato il livello massimo da quando si fa della boxe a Buenos Aires.

Horacio Accavallo, che ha un anno in meno del trentaduenne Burruni, si dice fermamente convinto di un'affermazione, non solo per l'importanza che avrà per lui il caloroso incitamento dei tifosi argentini, ma anche e soprattutto perché si sente più forte del campione del mondo. Burruni, dal canto suo, ha affermato sorridendo ai giornalisti: «Non sottovaluto nessuno, ma dico semplicemente che mi sono preparato a questo incontro come se in esso fosse in gioco il titolo mondiale. Per battermi, Accavallo dovrà essere migliore di me, e non sarà facile».

Un parere interessante sul confronto di sabato sera è senza dubbio quello di Demetrio Carbajal, il pugile indio che è stato per anni il più irriducibile avversario di Accavallo nei combattimenti per il titolo sudamericano e che pochi mesi fa, a Roma, è stato stroncato da Burruni in sette riprese:

«Mi spiace per Accavallo — ha dichiarato Carbajal — ma l'italiano lo batterà nettamente. A Roma io mi sono trovato, ad un certo punto, letteralmente impotente a resistere alla sua esasperante aggressività. Burruni è forte, intelligente, picchia duro, ma è soprattutto pericoloso per la rapidità e la continuità dei colpi che mette a segno martellando implacabilmente sull'avversario. Farò il tifo per Horacio, ma purtroppo, ripeto, vincerà Burruni».

Il campione del mondo intanto sta ultimando la preparazione, in un clima di serenità a cui contribuisce la presenza di tre vecchi amici. Burruni infatti ha ritrovato a Buenos Aires il mediomassimo José Menno e i fratelli Ernesto e Carlos Miranda, che hanno combattuto per anni in Italia sotto la guida di Umberto Branchini. I tre pugili argentini si sono uniti allo stesso Branchini e all'istruttore Mulas, contando con la loro amichevole presenza di tenere alto il morale del campione del mondo e di essere i primi ad abbracciarlo vincitore, sabato notte al «Luna Park». I due protagonisti del confronto saliranno sul ring alle 23 locali, corrispondenti alle tre antimeridiane di domenica secondo l'ora italiana.

u. g.

A Ivonne il Premio Lanze all'ippodromo di Vinovo

Con una decisa corsa di testa Ivonne si è imposta ieri sera nel Premio Lanzo Torinese, prova di centro della serata di trotto all'Ippodromo di Vinovo. Ivonne, scattata in testa, è stata seguita fino alla curva finale da Entraque e Anselmo appaiati che precedevano Impeto, mentre Mérimée rompeva sulla prima curva e si ritirava. In dirittura d'arrivo Impeto scattava al largo ma non riusciva a minacciare Ivonne che vinceva nettamente, mentre per il terzo posto Anselmo prevaleva di strettissima misura su Entraque. Totalizzatore: vincente 33, piazzati 15 e 18, accoppiata 45.

Ivonne era guidata da Giuseppe Rossi che ha conquistato nella serata altri due successi, con Napea e con Mastino. Le altre corse della serata sono state vinte da Bretone, Baroncello, Filippica, Rosa di Francia e Mike del Gud.

Dati ufficiali pubblicati in una relazione ministeriale

La Russia ammette per la prima volta la superiorità dell'agricoltura americana

Ogni mille ettari di terra coltivata, l'Urss ha 12 trattori (gli S.U. 40), 4 mieti-trebbiatrici (gli S.U. 25) - Il numero degli autocarri russi destinati ai contadini è tre volte inferiore a quello americano - Mancano i tecnici agricoli laureati: ce ne sono 13 mila, dovrebbero essere 100 mila - Decise misure per aumentare la produzione di grano

(Dal nostro corrispondente) **Mosca,** 4 agosto.

Soltanto «l'interessamento materiale» delle aziende e dei contadini, cioè la prospettiva di guadagni proporzionati al rendimento e al lavoro, potrà salvare l'agricoltura sovietica da una nuova crisi e assicurare il pane ai duecentotrenta milioni di russi. In un diffuso articolo apparso sulla rivista *Voprosi Ekonomiki* «Questioni di Economia», il nuovo ministro per l'Agricoltura Vladimir Mazkevich epurato a suo tempo da Kruscev, ha spiegato che «*il piano per gli acquisti di grano da parte dello Stato, tre miliardi e quattrocento milioni* di pud *all'anno, non basterà a coprire completamente i crescenti bisogni del paese nel prossimo futuro*»; e che «*pertanto sono previsti acquisti di grano in eccedenza al piano di ammasso, a prezzi speciali*», cioè particolarmente favorevoli alle aziende agricole. Ogni *pud* di grano eccedente l'obbligo di ammasso verrà compensato nella misura del cinquanta per cento in più rispetto ai prezzi stabiliti per la consegna obbligatoria. Naturalmente, ha soggiunto il ministro Mazkevich, la superproduzione non costituirà un obbligo per le aziende.

Il margine lasciato all'interessamento materiale degli agricoltori, cui accennò anche Breznev nel suo ultimo rapporto al Comitato Centrale, appare di grande significato politico: si riconosce l'incapacità di coprire il fabbisogno di grano e degli altri prodotti agricoli con il meccanismo degli ammassi forzati imposto da Kruscev e che in pratica soffocò ogni stimolo e interessamento dei contadini. La molla degli incentivi economici aveva cessato di funzionare negli ultimi anni dell'amministrazione krusceviana, anche se in teoria continuava ad esistere. E' stato lo stesso Mazkevich a ricordare che negli anni più coraggiosi dell'amministrazione krusceviana, cioè fra il 1953 e il 1958, il valore globale della produzione agricola dell'Urss passò da trentadue a quarantotto miliardi di rubli; mentre il ristagno successivo fu dovuto appunto ai ripensamenti del capo deposto che, aggiungiamo, cominciava a paventare le implicazioni politiche della sua linea «liberale».

Ecco perché ora il ministro Mazkevich confida che le maggiori concessioni alla «iniziativa» dei contadini verranno tosto compensate da migliori risultati. I problemi di struttura dell'agricoltura russa però restano molto complessi, secondo il pensiero dello stesso ministro. «*Il livello della nostra meccanizzazione agricola* — ammette con franchezza — *resta tuttora inferiore a quello degli Stati Uniti e di alcuni paesi capitalisti più sviluppati. Per mille ettari di terra arata* — si tratta di dati preziosi — *noi disponiamo di dodici trattori. Negli Stati Uniti ve ne sono quaranta per mille ettari. E ancora: per mille ettari di terre coltivate a cereali i contadini russi hanno nella media 4,2 mieti-trebbiatrici: 25,8 è la media degli Stati Uniti. Tre volte superiore alla media sovietica è il numero degli autocarri a disposizione degli agricoltori americani*».

Scarseggiano anche i tecnici, ci informa la rivista *Kommunist*, la più autorevole fra le pubblicazioni periodiche dell'Urss. I tecnici con la laurea sono tredicimila nelle aziende di tutto il paese. Ce ne vorrebbero «almeno centomila».

Per colmare queste enormi lacune lo Stato non lesinerà i mezzi. Il ministro Mazkevich ha confermato che fra il 1965 e il 1970 l'Urss investirà nella sua agricoltura settantun miliardi di rubli (1 rublo equivale a 700 lire italiane). L'amnistia amministrativa decisa da Mosca per i colcos indebitati verso lo Stato, verrà a costare due miliardi di rubli. A partire dall'anno prossimo verrà tassato soltanto il profitto netto delle aziende e non più quello lordo come finora: un vantaggio per le imprese, ma un'altra perdita per lo Stato.

Bastano queste cifre a farci intuire il colossale sforzo economico che l'Unione Sovietica sta affrontando, in questo momento, onde avviare a soluzione i suoi grossi problemi interni. Ecco perché i capi del Cremlino paventano l'inasprimento della situazione mondiale e una ripresa della corsa agli armamenti. E' spiegabile così anche la prudenza che essi dimostrano nella crisi del Vietnam.

Massimo Conti

Pechino: «I capi sovietici vogliono trasformare l'Urss in una società capitalista»

Pechino, 4 agosto.

Il giornale teorico del partito comunista cinese *Bandiera Rossa* accusa i dirigenti sovietici di «*voler trasformare l'Unione Sovietica in una società capitalista come quella degli Stati Uniti*».

Nel suo numero di agosto, la rivista pubblica un articolo firmato da Mao Kuang Sheng, nel quale si rimprovera ai dirigenti sovietici non soltanto di negare le contraddizioni di classe a livello mondiale ma anche di «*nasconderle e cancellarle in seno alla stessa società sovietica*».

Secondo Mao Kuang Sheng, il comunismo nell'Unione Sovietica non è altro che un «cartello» destinato ad «*ingannare e paralizzare il popolo sovietico*» al quale i dirigenti di Mosca non esitano «*a fare promesse che sanno di non poter mantenere*».

L'articolo ritorna quindi sulle accuse cinesi secondo le quali la politica sovietica è ispirata dal desiderio di «soffocare», d'accordo con gli Stati Uniti, le lotte rivoluzionarie ed in particolare quella del popolo vietnamita». *(Ansa)*

Protratto di tre ore l'orario del transito sotto il Bianco

Dalle 6 del mattino all'una di notte - Le lunghe code causate dagli automobilisti distratti: sono sprovvisti della «carta verde» o del passaporto

(Dal nostro corrispondente) **Aosta,** 4 agosto.

A partire da domani 5 agosto l'orario del transito sotto il tunnel del Bianco verrà protratto sino all'una di notte. La proposta fatta dalla commissione delle società italiana e francese del traforo del Monte Bianco, che chiedeva di spostare il termine ultimo delle ore 22, è stata, infatti, accolta dai competenti ministeri. I turisti che vogliono trascorrere una serata a Chamonix o a Courmayeur, da domani lo potranno fare tranquillamente.

E' molto probabile che dopo un altro periodo di esperimento l'orario di apertura del traforo, che ora va dalle sei all'una di notte, sarà ancora mutato per permettere, come avviene già per il traforo del Gran S. Bernardo, il transito in tutte le ventiquattro ore del giorno.

Per coloro che vogliono usufruire del biglietto di andata e ritorno in giornata, anche con lo spostamento dell'orario all'una, il prezzo è di 3500 lire per la «1100», di 2400 lire per la «600». Un altro sconto è fatto per l'andata e ritorno di tre giorni: per la «1100» lire 4600 e per la «600» 3000.

Nel traforo del Monte Bianco, intanto, il transito è sempre intenso e la media è di circa quattromilacinquecento veicoli al giorno nei due sensi. Il record è stato battuto domenica scorsa con seimila vetture.

Code lunghissime si hanno sui due versanti, specie per colpa degli automobilisti; molti infatti ignorano le norme per il passaggio di una frontiera. Alcuni si presentano senza la «carta verde», obbligatoria in Francia, che viene rilasciata da tutte le compagnie di assicurazione.

Altri giungono addirittura senza passaporto o carta di identità convalidata dalla questura. In questo caso all'ufficio della polizia di frontiera viene rilasciato, a chi ha un documento d'identità, un lasciapassare temporaneo. Questo però comporta una forte perdita di tempo.

Ricordiamo infine che il lasciapassare temporaneo non viene concesso ai minori non accompagnati ed ai giovani che hanno obblighi di leva. Per quanto riguarda poi coloro che, reduci da un viaggio in Francia o in Svizzera, hanno con sé profumi, sigarette e cioccolato, diremo subito che è del tutto falsa la voce secondo la quale al rientro in Italia si possono portare alcuni pacchetti di sigarette, o cioccolato o profumo. Non si può importare nulla. Sta alla discrezione del doganiere permettere una tavoletta di cioccolato e sessanta grammi di tabacco (tre pacchetti), dichiarando naturalmente la merce.

i. v.

Usciere geloso sopprime la moglie per strada a Roma e si spara al cuore

E' morente - La tragedia in un popoloso quartiere - I coniugi ospitavano da tempo un archivista del Ministero che avrebbe suscitato la gelosia dell'uomo

Ottavio Boccuccia e la moglie Luigina Mangarelli

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 4 agosto.

Un usciere del ministero del Lavoro, sconvolto dalla gelosia, ha ucciso la moglie con tre colpi di pistola e poi si è sparato al cuore. E' in fin di vita all'ospedale.

L'episodio è accaduto in pieno giorno, alle 11 e 30, su un marciapiede di via dei Laterensi, nel popoloso quartiere Quadraro.

L'uxoricida, Ottavio, Boccuccia di 52 anni si era sposato 18 anni fa con Luigia Mangarelli, di 40 anni, dalla quale ha avuto un figlio, Ezio, poliomielitico.

I coniugi abitavano col figlio in un appartamento dell'Ina-Casa, in via Selinunte e da sette anni ospitavano un archivista del ministero del Lavoro Salvatore Pignataro.

Qualche anno dopo l'arrivo in famiglia del Pignataro, l'armonia tra i due coniugi cessò e il Boccuccia cominciò ad incolpare la moglie di non essergli fedele. L'anno scorso la donna, esasperata dalle continue scenate, decise di piantare il marito, ma il Boccuccia preferì andar lui fuori di casa.

L'usciere visse per qualche tempo in una stanza presa in affitto, poi nel maggio scorso improvvisamente tornò in famiglia. Da allora, le liti ripresero quasi tutti i giorni. Stamane, marito e moglie hanno litigato per l'ultima volta, poco dopo le 10, nelle stanze del loro appartamento; poi, la donna è uscita di casa per la spesa. Poco dopo, è uscito anche Ottavio Boccuccia; aveva in tasca una pistola calibro 6,35, acquistata la sera prima e regolarmente denunciata.

I due si sono incontrati verso le 11. La donna con una mano trascinava un carrello con i pacchi della spesa, nell'altra aveva una borsetta di plastica verde. Dopo un rapido concitatissimo dialogo, mentre i passanti guardavano inorriditi, l'uomo ha estratto la rivoltella, quindi ha sparato tre colpi, che hanno raggiunto Luigia Mangarelli al cuore, uccidendola. L'usciere, appena vista cadere la moglie, si è puntato l'arma al petto ed ha premuto il grilletto due volte.

Soccorsi dai presenti i due coniugi venivano adagiati sui sedili posteriori di un'auto di passaggio, dove la donna ha cessato di vivere. All'ospedale, l'uomo è stato immediatamente avviato in sala operatoria e sottoposto ad intervento chirurgico. Prima dell'operazione, il Boccuccia, nonostante la gravità delle sue condizioni, ha avuto la forza di dire: «Voleva abbandonarmi». Sul luogo del delitto la Polizia scientifica e la Squadra Mobile hanno svolto indagini interrogando alcune persone.

Negli uffici della Squadra Mobile è stato interrogato il figlio dell'omicida, Ezio. Il ragazzo ha detto: «*Arrestate mio padre, non voglio più vederlo*».

l. g.

Lettera di Bucciarelli Ducci

Precisazione sulla procedura per il dibattito Trabucchi

Roma, 4 agosto.

Il settimanale *Il Centro* pubblica nel prossimo numero una lettera inviata il 29 luglio al suo direttore, on. Scelba, dal presidente della Camera, on. Bucciarelli Ducci. In essa si fa riferimento a un articolo pubblicato sullo stesso settimanale il 25 luglio, intitolato «In margine al dibattito parlamentare», in cui si dice, fra l'altro: «Da fonte assolutamente degna di fede apprendiamo infatti che diverse sono state le ragioni che hanno indotto il presidente del Senato ad astenersi dal presiedere il dibattito e ad obbligarlo anche ad allontanarsi dalla capitale. Si tratta di ragioni che investono la responsabilità della procedura seguita per dare adito al dibattito parlamentare».

L'on. Bucciarelli Ducci, non essendosi potuto mettere in contatto col presidente del Senato per informarlo dell'allusione ed invitarlo a smentirla, ritiene opportuno smentire egli stesso una affermazione che avrebbe vaste e dannose ripercussioni se accreditata presso l'opinione pubblica.

Egli assicura che la procedura relativa alla convocazione delle Camere in seduta comune per il caso Trabucchi è stata da lui sempre concordata col presidente del Senato, in tutte le fasi procedurali che riguardano la messa in atto di accusa ai sensi della Costituzione, di leggi e regolamenti.

Avendolo il presidente del Senato informato della sua assenza al dibattito che doveva aver luogo, dato che il Parlamento non era convocato in seduta comune come seggio elettorale ma per svolgere un dibattito, l'on. Bucciarelli Ducci, prevedendo gli equivoci che l'assenza, pur motivata, del sen. Merzagora avrebbe originato, gli chiese di comunicare la sua lettera ai gruppi parlamentari del Senato e della Camera, per render note le ragioni dell'assenza, e tutti i presenti, che rappresentavano tutti i componenti del Parlamento, ne presero atto.

Un ungherese fugge in Austria guidando un elettrotreno rubato

E' un meccanico di 27 anni - Dal 1961, in vista della fuga, si allenava a manovrare locomotori - Ha chiesto asilo politico

Il meccanico ungherese Antal Komlati, 27 anni, accanto alla locomotiva sulla quale è fuggito in Austria (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) **Vienna,** 4 agosto.

(b. t.) I giornali di Vienna dànno ampio rilievo alla fuga dall'Ungheria del meccanico Antal Komlati, di 27 anni, giunto questa mattina alle 5 al punto di frontiera di Pamhagen.

Il profugo, che ha chiesto asilo politico alle autorità austriache, si è servito di una elettromotrice delle ferrovie ungheresi trovata incustodita sui binari della stazione di Szopron. Senza esitare egli è salito nella cabina di comando, ha azionato i contatti e si è diretto verso l'Austria (la frontiera si trova a pochi chilometri) tenendo una velocità di settanta chilometri orari.

Giunto al punto di controllo, ha ignorato i segnali che imponevano l'arresto ed ha tirato avanti — nascosto nella cabina per evitare le raffiche del mitra — fino a Wallern, la prima stazione austriaca. Si è presentato al comando di stazione dichiarando di non voler più rientrare in Ungheria. Da quattro anni il Komlati prestava servizio presso le officine di riparazioni delle ferrovie di Szopron e aveva imparato a manovrare le elettromotrici ben deciso ad attuare il piano di fuga.

La direzione delle ferrovie federali ha consegnato in serata all'Ungheria la locomotiva rubata. Quanto alla posizione del Komlati, si dovrà procedere ad un'inchiesta per accertare che non abbia precedenti penali e che i motivi della sua fuga siano realmente di ordine politico, unico che può giustificare la concessione dell'asilo.

Arrestato il presunto capo della banda che rubò 50 chili d'oro a Loano

E' un trentacinquenne di Borghetto Santo Spirito - Bloccato in Valle Scrivia: aveva affittato una cascina e (sposato) si era fidanzato con una ragazza del posto - Condannato per furto, sei mesi fa era evaso da una casa di lavoro

(Dal nostro corrispondente) **Genova,** 4 agosto.

Uno dei presunti componenti la banda specializzata in furti di gioielli — si calcola che in pochi mesi abbia rubato preziosi per 200 milioni — è stato arrestato questa notte sulle alture di Ronco Scrivia. Si tratta di Lino Simonetti, di 34 anni, rivierasco di Borghetto Santo Spirito, ritenuto uno dei capi della banda.

Il Simonetti, ricercato dai carabinieri e dalle questure di Genova, Savona, Milano e Bologna, faceva il turista in Valle Scrivia, nella località Minicete, dove aveva affittato e arredato con ricercatezza una cascina. Da questa località andava e veniva con una «Alfa 2000» e pur essendo sposato da diversi anni si era fidanzato con una bella ragazza del posto.

Una manovra sbagliata per entrare con l'«Alfa» in un viottolo che lo avrebbe portato nella cascina, gli è costata la cattura da parte dei carabinieri del nucleo di Genova e della tenenza di Ronco che lo sorvegliavano da vario tempo. Il Simonetti si è lasciato ammanettare senza reagire. Ha soltanto detto: «*Con la storia dei gioielli io non c'entro per niente, sono venuto qui per sfuggire all'arresto essendo ricercato da sei mesi, da quando fuggii da una casa di lavoro*».

Il Simonetti era stato condannato a due anni e mezzo di reclusione per una serie di furti e truffe in varie città settentrionali.

Questa mattina il capitano Martone ha effettuato un sopraluogo nella cascina a Minicete ma non ha trovato alcuna traccia di gioielli. L'ufficiale dei carabinieri ha fatto anche una visita in casa della «fidanzata» e ha sequestrato alcuni oggetti d'oro di non rilevante valore regalati alla ragazza dal Simonetti. Quando il capitano ha svelato la verità ai genitori, la giovane, che era ignara di tutto, è impallidita e per poco non è svenuta tra le braccia del capitano.

Uno dei «colpi» attribuiti alla banda di cui il Simonetti sarebbe il capo, è quello di Loano dove due sconosciuti, il 27 luglio scorso, rubarono cinquanta chili d'oro (contenuti in due valigie) dall'auto che un rappresentante alessandrino, Mario Cerruti di 43 anni, aveva lasciato momentaneamente incustodita.

Un cameriere di un albergo, involontario testimone oculare, disse di aver visto un uomo di circa 35 anni (il Simonetti ne ha 34) avvicinarsi correndo a una «Dauphine» chiara posteggiata sotto l'albergo dove lavora. «*Era alto, bruno, con un paio di pantaloni lunghi estivi e una maglietta blu. Il suo comportamento mi ha incuriosito. E' saltato sull'auto, ha ingranato la retromarcia e ha percorso una decina di metri. Dopo un istante è arrivato un altro, più piccolo. In mano aveva due grosse valigie nere, dovevano essere molto pesanti perché camminava a fatica cercando di correre ma non ci riusciva. L'altro è saltato dalla "Dauphine", ha spalancato la portiera di destra. Quello con le valigie ne ha gettata una dietro, sul sedile posteriore, l'altra l'ha tenuta fra i piedi, sedendosi vicino al guidatore. L'automobile è quindi partita velocissima prima ancora che la portiera si potesse chiudere*».

Nel tardo pomeriggio il Simonetti è stato interrogato in carcere dalla polizia: egli ha respinto le accuse di partecipazione ai furti di gioielli a Pegli e Bologna e Savona e Loano; ha annunciato al capo della squadra mobile che presenterà un memoriale alla magistratura dal quale emergerà chiaramente la sua estraneità ai fatti imputatigli.

c. m.

Bloccano la strada e sparano contro le auto per rapinarle

In Sicilia, alle falde dell'Etna - Tre banditi hanno aperto il fuoco sulle vetture di un prete, di un notaio e d'un impiegato - Poi sono fuggiti

(Dal nostro corrispondente) **Catania,** 4 agosto.

Due rapine e un tentato omicidio a scopo di rapina sono stati consumati oggi in pochi minuti da tre banditi mascherati e armati che avevano bloccato una strada in località Biancavilla-Vigne, un luogo di villeggiatura alle falde dell'Etna.

Il primo a imbattersi nello sbarramento dei malviventi è stato il prevosto di Biancavilla, don Giosuè Calaciura, di 65 anni, il quale viaggiava su una «600». L'auto si arrestava a qualche metro dal posto di blocco, costituito da massi e tronchi d'albero, ma immediatamente il prevosto, intuito il pericolo, rimetteva in moto superando l'ostacolo a fortissima velocità.

I banditi, vistisi sfuggire la preda, hanno sparato contro l'auto alcuni colpi «a lupara»: uno ha perforato la carrozzeria, conficcandosi nel cruscotto dopo avere sfiorato il pilota.

Qualche minuto dopo è stato il turno del notaio Ferdinando Portale, anch'egli di Biancavilla. Alla vista dello sbarramento non ha perso tempo, nascondendo sotto il sedile della vettura il portafogli contenente assegni e parecchi biglietti da 10 mila lire. I banditi, perquisito il professionista, gli hanno tolto tutto il denaro che gli era rimasto in tasca, circa 7 mila lire.

La terza vittima è stata l'impiegato postale Placido Vercoco, di 29 anni, al quale i malviventi hanno potuto sottrarre soltanto 50 lire, cioè tutto il denaro che aveva addosso. I carabinieri di Biancavilla, informati dell'accaduto, hanno iniziato una battuta nella zona per identificare e catturare i rapinatori.

a. l. p.

Svolta nelle indagini sul delitto di Roma?

Mancano due colpi alla rivoltella del vigile che trovò i fidanzati uccisi

Sequestrata l'arma - Gli inquirenti cercano una mondana che frequentava il bosco I carabinieri dicono: «Forse siamo alla vigilia della soluzione del "giallo"»

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 4 agosto.

Dalla rivoltella del vigile Bruno Giuliani, l'uomo che sabato scorso scoprì per primo i cadaveri di Laura Pomardi ed Egizio Bergnesi, i due giovani fidanzati romani uccisi a pistolettate nel bosco a Velletri, mancano due proiettili. Lo hanno accertato questa notte gli inquirenti che da qualche giorno cercano inutilmente di dare un volto all'assassino. La rivoltella è stata presa in consegna dai carabinieri, i quali stanno accertando il numero dei proiettili in dotazione al vigile.

Non è soltanto questo il colpo di scena. Una donna, che forse vide l'assassino, è sparita da venerdì scorso senza lasciare traccia. Fino a quel giorno la donna stava in attesa di clienti proprio all'imbocco del sentiero che si inoltra nel bosco. Nessuno di coloro che la conoscevano di vista o di nome l'ha più vista al solito posto.

Il pomeriggio di quel tragico venerdì la donna, parlando con un conoscente, disse che se ne andava, e disse anche, sembra, qualcosa a proposito di alcuni spari. Forse è l'unica testimone del delitto. Si ignora chi sia. A quanto sembra, non era conosciuta neanche dalle «colleghe» che di solito sostano verso i Pratoni del Vivaro.

Il colonnello Crupi, per la prima volta, ha detto ai giornalisti che, forse, siamo alla vigilia di qualcosa di veramente nuovo. Per la prima volta, è stato dato ai giornalisti un resoconto completo sulle indagini svolte fino ad oggi. Dal resoconto è finalmente possibile escludere in maniera definitiva l'ipotesi dell'omicidio-suicidio. Domani, si avrà il rapporto completo dell'istituto di medicina legale, in base al quale si potrà stabilire l'ora esatta in cui morirono i fidanzati.

Continuano anche gli accertamenti relativi al passato e al carattere delle due vittime. A questo proposito è saltato fuori il diario di Laura Pomardi. Verso la fine dello scorso mese di giugno Laura annotò, su una pagina, le circostanze che la portarono a un convegno col Bergnesi, con il quale si sarebbe sposata tra pochi mesi.

Egizio Bergnesi è stato unanimemente descritto dagli amici come un uomo assai equilibrato, dal carattere mite, desideroso di formarsi una famiglia. In vista del matrimonio, aveva progettato di mettere in piedi una piccola attività per proprio conto e l'attuazione di tale progetto era a buon punto.

Interrogati dai funzionari della Mobile, i familiari dei due giovani hanno escluso che questi ultimi potessero avere una rivoltella. Le chiavi di casa di Laura, non sono state ancora trovate. I carabinieri hanno fatto un minuzioso controllo in casa e hanno accertato che nulla è stato toccato dopo il fatto. Le chiavi della macchina di Egizio Bergnesi sono state ritrovate, invece, tra i documenti del giovane.

La perizia medica stabilirà se ci fu colluttazione tra i due giovani e l'assassino.

l. g.

Dall'Istituto Ligure di Ricerche Economiche e Sociali

Presentato il piano per salvare il porto e l'avvenire di Genova

Le cause delle attuali gravi difficoltà sono: gli altissimi costi, mancanza di spazi e di strade con l'interno - Primo rimedio consigliato: compiere lavori di ampliamento e rinnovamento non in modo autonomo, ma coordinato con gli altri porti liguri (ancora allo stato artigianale) e con le regioni dell'entroterra, come Piemonte e Lombardia - Le previsioni sul turismo in Riviera

(Nostro servizio particolare)
Genova, 4 agosto.

Genova e la Liguria vanno formando una piattaforma scientifica all'economia regionale. Lo sforzo è duro, ostacolato dalle vecchie resistenze ad ogni intrusione della cultura nei misteri del mondo marittimo e commerciale, dalla scarsità di informazioni attendibili sulla materia da studiare; si deve partire da zero, per verificare quali siano le risorse della città e della regione, quali le distribuzioni di attività e di abitanti. Il lavoro è stato iniziato dall'Istituto ligure di ricerche economiche e sociali, Ilres, presieduto dall'on. Pertusio, già sindaco di Genova.

Oggi sono stati presentati alla stampa i programmi dell'Istituto. In un primo tempo erano state affrontate questioni portuali, finora conosciute empiricamente: il costo del lavoro e delle operazioni di carico e scarico nel porto di Genova, la specializzazione e il coordinamento dei diversi porti liguri, la loro importanza nello sviluppo dell'economia italiana, il confronto con i porti stranieri e in particolare con quelli della Cee e della Gran Bretagna. In sintesi si può dire che quegli studi, già divulgati, confermano tesi ripetute su queste colonne non sempre gradite agli ambienti tradizionali: gli altissimi costi e la scarsa produttività del porto di Genova non sono dovuti soltanto al costo della mano d'opera, ma ad un cumulo di disfunzioni, in parte organiche (deficienza di spazi, inesistenza di un sistema di viabilità interna, insufficiente rete di comunicazioni con l'esterno e con la Valle Padana, con conseguenti ritardi negli sbarchi e lunghe attese delle navi), in parte artificiose come quelle dovute a pressioni di monopoli o di interessi cristallizzati.

Altra tesi confermata dagli studi dell'Ilres: il futuro dei porti liguri, con previsto incremento di 14 milioni di tonnellate di merci entro il 1975 (esclusi gli olii minerali), non può più essere studiato o considerato empiricamente come una serie di ipotesi locali, individuali (futuro di Savona, futuro di Genova e via di seguito).

Appare assurdo pensare, come molti continuano a pensare, che i porti possano svilupparsi in modo autonomo, con progetti autonomi e nell'ambito di ferree autonomie amministrative: ogni evoluzione od innovazione, ogni opera di ampliamento, deve essere in armonia con la evoluzione regionale.

Pianificazione, dunque, o programmazione, se si vuole, preceduta da conoscenze certe, ottenute con rigore scientifico. Un dettaglio non marginale: a proposito di porti si è parlato sempre di traffico in tonnellate, ma la valutazione è labile, sotto il profilo economico, perché una tonnellata di merci pregiate (casse di tessuti o di macchine utensili) dà lo stesso «effetto di reddito» di 5 tonnellate di «rinfuse» (grano, carbone), e di oltre [illegible] tonnellate di olii minerali. Ogni calcolo fatto finora sulle statistiche convenzionali risulta perciò ingannevole, come s'era detto altre volte sulla base di conoscenze empiriche, oggi confermate scientificamente.

Parrà singolare, ma soltanto oggi, per iniziativa dell'Ilres, si è avviata una indagine per conoscere quante merci arrivano ai centri industriali e commerciali della Valle Padana dai porti del mare del Nord, principalmente Anversa e Rotterdam. Anni fa noi parlammo della concorrenza di Rotterdam e di Anversa, provocando a Genova reazioni di incredulità; si negò che fosse più conveniente far arrivare merci a Milano dall'Africa passando per i porti del Mare del Nord anziché per Genova. Quasi sembrava che l'avvertire i pericoli fosse autolesionismo; poi si dovette riconoscere ufficialmente che crescenti masse di beni arrivavano a Milano e nei centri lombardi o piemontesi da Rotterdam e Anversa, e che molti prodotti delle nostre industrie venivano avviati a quei porti per la esportazione, disertando Genova.

L'Ilres lavora per ottenere una valutazione attendibile del fenomeno, con l'aiuto dell'Istat e dell'ufficio del piano. Le ragioni del fenomeno stesso sono note: a Rotterdam o Anversa le merci non perdono tempo, le navi scaricano, ricaricano e ripartono nel giro di due giorni, anche di 24 ore, mentre a Genova una nave può attendere anche 15 giorni. La bassa efficienza è dovuta in buona parte alla mancanza di spazio: non bastando i magazzini di sosta e di distribuzione, a Genova e Savona il 90% delle merci deve passare dalla nave all'autocarro o al vagone ferroviario. Per smaltire il traffico di una banchina attrezzata modernamente, con 5 navi accostate, occorrono in 8 ore 4000 vagoni ferroviari: Genova ha una potenzialità massima di 1000 vagoni al giorno in tutto il porto ed è impossibile dilatarla, per scarsità di spazio.

Secondo gli studi dell'Ilres, la soluzione migliore è quella di creare spazi e magazzini oltre Appennino, come «serbatoi» capaci di compensare lo sfasamento fra la portata delle navi, sempre più grandi, e la portata dei mezzi terrestri, nonché fra il ciclo dei trasporti terrestri e quello dei trasporti marittimi (una nave carica in 24 ore le merci che dall'entroterra arrivano in partite divise, nel giro di 15 giorni). Alla creazione di «serbatoi» oltre Appennino è legata la necessità di nuove e celerissime vie di comunicazione: l'Ilres afferma che la costruzione dei nuovi porti di Voltri e di Savona-Vado è indispensabile e urgente, ma afferma anche che quei porti sarebbero inutili senza nuove autostrade e ferrovie, il cui costo supererebbe facilmente gli 80-100 miliardi per Savona e per Genova.

Nelle relazioni Ilres si parla esplicitamente di struttura artigianale dei porti liguri, non più in grado di reggere la concorrenza dei grandi porti europei. Ugualmente artigianale è stato finora l'impianto turistico, preso in esame dall'Istituto come una delle principali fonti di ricchezza della regione e divenuto tema dei programmi di ricerca attualmente in corso. Il direttore dell'Ilres, prof. Vaccà, ha affrontato per la prima volta in Liguria per conto di un ente interprovinciale il tema del turismo come insieme di fenomeni riconducibili sostanzialmente all'impiego del tempo libero da parte di grandi masse. Fenomeni da studiare per accertare i bisogni delle popolazioni temporanee o stagionali; è consolante leggere, nelle relazioni Ilres, che la prestazione di servizi «immateriali», come il godimento del paesaggio, va messa alla pari con quella dei servizi abitualmente riconosciuti come indispensabili, cioè trasporti, alberghi e via di seguito.

Si cerca, finalmente, di conoscere l'entità del turismo italiano e straniero e le sue origini, di illustrare le condizioni offerte dai luoghi, per arrivare a previsioni sugli sviluppi futuri e perciò a previsioni sull'espansione edilizia e delle «infrastrutture» (strade, parcheggi, acquedotti, ecc.) nonché degli spazi liberi (spiagge, parchi, zone verdi).

In qualche caso il turismo si trova in contrasto con l'agricoltura locale (le coltivazioni di fiori hanno alterato e compromesso la fascia collinare da Taggia a Bordighera) o con l'industria. L'Ilres sta facendo un'ampia ricerca anche sull'industria e sull'agricoltura in Liguria, per arrivare a ragionate ipotesi di sviluppo che consentano piani regolatori locali, intercomunali e regionali.

Impegno quasi paradossalmente nuovo la conoscenza non empirica dell'economia ligure. Poco era stato fatto finora, contribuendo a perpetuare idee fatte ed una certa diffidenza. L'Ilres, come gli analoghi istituti che già hanno dato eccellenti contributi di studio al Piemonte e alla Lombardia, potrà contribuire a cancellare la patina di malinformazione che ha finora ritardato soluzioni di problemi vecchissimi, lasciati in appannaggio a pochi uomini, forti di convinzioni personali ma non ancora aperti all'ingresso della scienza nel mondo dei traffici, alla presenza viva e responsabile della collettività in quello che per tradizione era microcosmo di gruppi o di personaggi.

Mario Fazio

Raffaella Carrà saluta dal transatlantico

La ventiduenne attrice italiana sorride ai fotografi dal ponte superiore della «Raffaello», ancorata da ieri nel porto di New York (Tel. Associated Press)

L'episodio di Frassineto Po all'esame del giudice

Misteriosa avventura di una bella sposina in una baracca sul Po con l'amico di famiglia

Domenica sera si era incontrata col giovane credendo dovesse parlarle di affari - Lui, invece, l'aveva aggredita e portata al fiume sull'auto - Poco dopo, la donna raccontava tutto al coniuge che affrontava e picchiava il compagno - L'aggressore, denunciato, nega - Dice che la giovane fu consenziente e minaccia controquerele

I coniugi Gianfranca e Agostino Oliaro nella loro casa di Frassineto (F. Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Casale, 4 agosto.

(f.) Nei prossimi giorni la Procura della Repubblica di Casale chiarirà un oscuro episodio accaduto domenica sera a Frassineto Po, e conclusosi con una denuncia presentata contro l'operaio edile Giovanni Muzio, di 23 anni, accusato di avere aggredito, sequestrato e seviziato una giovane signora di Frassineto Po, Gianfranca Beccuti in Oliaro, di 21 anni. Alla querela presentata dalla donna si è associato il marito, Agostino Oliaro, di 28 anni, anch'egli operaio edile, compagno di lavoro del Muzio.

«Io ho fiducia in mia moglie» *proclama Agostino Oliaro. E incita Gianfranca a raccontare i fatti. La moglie è una graziosa brunetta, dalla espressione abbattuta per il recente episodio; parla con voce bassa, a volte percorsa da un fremito d'indignazione. Il loro matrimonio, avvenuto il 2 giugno del '64, è stato preceduto da acrobatiche e tempestose vicende provocate dall'impazienza dei due fidanzati. Nulla da allora aveva più turbato la loro serenità di sposini, i quali tengono a smentire la voce d'un matrimonio mal riuscito, che sarebbe spezzato da una separazione o addirittura da un annullamento.*

Comincia la signora Oliaro raccontando che domenica sera, verso le 20,30, mentre lei e il marito erano a cena nel loro alloggio di via Guglielmo Marconi 7 giunse Giovanni Muzio, il quale si trattenne qualche minuto a parlare di lavoro con Agostino Oliaro. A un certo punto questi constatò che il vino era finito, e scese in cantina per prenderne una bottiglia.

«Rimasti soli, — *continua la signora Gianfranca,* — il Muzio mi disse che doveva parlarmi di cose molto delicate, e chiedeva di vedermi fuori alle 22. Credetti di capire che si trattasse del lavoro di mio marito, e accettai d'incontrarlo. Andai in bicicletta al posto indicatomi, e vidi che lui era con l'auto del principale, un'Anglia bianca. Mi disse di salire, era meglio allontanarci per evitare che qualcuno ci vedesse. Io rifiutai, e lui allora aprì lo sportello, con uno spintone mi buttò sul sedile, di corsa andò a sinistra, balzò in auto e si avviò velocissimo. Io mi misi a gridare, ma lui sempre più veloce in un attimo uscì dal paese. A questo punto svenni».

La signora Gianfranca spiega, e il marito conferma, che per un disturbo di natura neurologica quando è in preda a una forte emozione per un motivo qualsiasi o quando è infuriata, al momento di reagire sviene.

Quanto durò lo svenimento? La signora non lo sa. Quando rinvenne si trovò in una baracca, e presume che fosse sulle sponde del Po. Si ribellò, cercò di sottrarsi alla stretta dell'aggressore, ed ebbe il secondo svenimento. Anche di questo non sa precisare la durata, ovviamente. Quando rinvenne era di nuovo in macchina, nello stesso luogo in cui vi era stata spinta dal Muzio. Ritrovò la bicicletta, e piangente si recò in casa del padre, che gestisce la Trattoria del Popolo, dove sapeva di trovare il marito, e gli raccontò tutto.

«Un paio d'ore dopo — *prosegue Agostino Oliaro* — vidi la macchina. Per riportarla al principale doveva passare dinanzi alla trattoria, ma invece compì un giro, e quando lo vidi spuntare in fondo alla strada gli corsi dietro seguito da mio suocero. Lo raggiunsi, e senza star lì a chiedergli spiegazioni cominciai a scazzottarlo. Sopraggiunse mio suocero a separarci, ed egli ci seguì alla trattoria».

«"Non so com'è stato, — mi ripeteva, — ti assicuro però che tolto qualche bacio non è accaduto nulla di grave". Io però il giorno dopo sono andato dai carabinieri a presentare una denuncia, perché mia moglie mi aveva assicurato che l'aggressione non era stata così innocente come lui la prospettava».

A sua volta Giovanni Muzio, interrogato dai carabinieri, ha dato una versione diversa. Sì, l'incontro non era stato innocente come egli aveva riferito al marito, ma non c'era stata aggressione; Gianfranca era salita consenziente in macchina e lo aveva seguito nella baracca, di pieno accordo. «Se non la smettono — *ha detto* — si prenderanno una controquerela: a lui per i pugni *(si è fatto medicare per ecchimosi guaribili in cinque giorni)*, e a lei per calunnia».

L'operaio Giovanni Muzio

Leggere scosse di terremoto in Toscana, Romagna e Umbria

Nessun danno - Il sismo a Firenze alle 6,16 seguito da un boato - Alle 12,52, uno nell'alto Savio - Alla stessa ora a Città di Castello e Perugia

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 4 agosto.

(g. c.) Stamattina di buon'ora parte dei fiorentini sono stati svegliati di soprassalto dal terremoto. Le scosse, di natura non eccessivamente violenta, sono state due, una delle quali seguita da un boato. Il terremoto è stato avvertito particolarmente nella zona compresa fra Calenzano, Settimello e Barberino di Mugello.

Non si segnalano danni né alle cose né alle persone. Le scosse sono state entrambe del terzo grado della scala Mercalli. Dai controlli eseguiti all'osservatorio ximeniano della nostra città è risultato che il movimento sismico che ha originato il boato è avvenuto alle ore 6,16.

Forlì, 4 agosto.

(d. l.) Una lieve scossa di terremoto è stata avvertita alle 12,52 a San Pietro in Bagno e nell'alto Savio. Il movimento tellurico, di senso ondulatorio e presumibilmente del terzo grado della scala Mercalli, ha provocato un po' di panico nelle popolazioni, ma nessun danno.

In serata, verso le 20,30 è stata avvertita una nuova scossa, questa volta di carattere sussultorio, che come la precedente non ha causato danni.

Città di Castello, 4 agosto.

(g. f.) Alle 12,40 una scossa di terremoto è stata sentita a Città di Castello. Il sismo, a carattere sussultorio, ha avuto la durata di circa cinque secondi ed ha provocato la caduta del camino di una casa in riparazione. Nessun danno alle persone.

Perugia, 4 agosto.

(g. f.) Mancavano poco più di cinque minuti alle 13 quando a Perugia e nei dintorni è stato avvertito un terremoto che si è ripetuto, a distanza di qualche secondo, per tre volte. Le scosse telluriche dalla durata di pochissimi secondi, sono state abbastanza intense tanto che varie persone, che in quel momento si trovavano nell'interno di edifici, hanno visto oscillare lampadari e oggetti pensili.

Il fenomeno si è verificato in senso ondulatorio e non ha causato danni né a persone né ad immobili. Tuttavia è opinione diffusa che l'epicentro del movimento tellurico sia da localizzarsi nella zona montana del Perugino.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti temporanei sulle regioni nord-occidentali. Temperatura: *in lieve aumento.* Venti: *deboli di direzione variabile.* Mari: *quasi calmi o poco mossi.*

Temperature minime e massime di ieri.

Torino	16	27	Pescara	15	29
Bolzano	9	29	L'Aquila	12	29
Trento	10	30	Roma	14	33
Verona	17	28	Campob.	16	26
Trieste	19	29	Bari	16	27
Venezia	17	26	Napoli	17	28
Milano	16	29	Potenza	15	26
Genova	19	27	Catanz.	18	27
Bologna	16	31	R. Cal.	21	28
Firenze	15	32	Messina	24	30
Pisa	16	30	Palermo	23	29
Ancona	21	27	Catania	16	32
Perugia	16	30	Cagliari	19	34

Segretario d'una Opera Pia morente per tre rivoltellate

A Vicenza - Il feritore, un operaio, è stato arrestato: ha sparato undici colpi per una discussione su un appezzamento di terreno

(Dal nostro corrispondente)
Vicenza, 4 agosto.

E' in gravissime condizioni il dott. Francesco Dal Carobbo, di 46 anni, di Breganze, colpito da tre proiettili sparatigli dall'operaio Severino Nicoli, di 37 anni, da Maragnole, a conclusione d'una discussione per un appezzamento di terreno. Il Nicoli, ritenendo che il Dal Carobbo, segretario d'una pia istituzione di Breganze, gli volesse negare un lotto di terra per costruirsi la casa, gli ha sparato undici colpi, tre dei quali hanno raggiunto il professionista. Il dott. Dal Carobbo è stato sottoposto a un intervento chirurgico, ma non si può dire che sia fuori pericolo.

Il dott. Dal Carobbo aveva avuto con il Nicoli, negli ultimi due mesi, alcuni contatti in quanto l'operaio intendeva acquistare un lotto di 500 metri quadrati per costruirsi la casa su un terreno di proprietà dell'Opera Pia diretta dal Dal Carobbo. Erano sorte delle difficoltà e il Nicoli, che aveva già preparato il progetto della costruzione, ha atteso il professionista nella fattoria dell'agricoltore Cristoforo Celebron, sparandogli contro i numerosi colpi di pistola. Il Nicoli è stato trasferito alle carceri di San Biagio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I. F.

(Continua a pag. 11)

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Bilancio parziale per i principali paesi costruttori

I dati del primo semestre confermano le difficoltà dell'industria europea

La Francia e l'Inghilterra sono ancora in fase di recessione - Lievi incrementi per le Case tedesche e più consistenti per quelle italiane - In sei mesi, gli Stati Uniti hanno prodotto quasi 6 milioni e 100 mila autoveicoli

Sia pur ricorrendo a cifre in buona parte soltanto stimate, è possibile tracciare un quadro consuntivo dell'attività automobilistica mondiale relativo al primo semestre di quest'anno. Dall'esame dei dati, messi a confronto con lo stesso periodo del 1964, emerge anzitutto una constatazione: eccezion fatta per la produzione degli Stati Uniti, non si verificano più quei massicci incrementi cui avevamo assistito negli ultimi anni; anzi, per alcuni paesi si sono avuti regressi anche sensibili sia nella produzione sia nelle esportazioni.

E' certo che in parecchi casi gli investimenti sono stati superiori alle attuali possibilità di assorbimento della produzione, cioè ai programmi iniziali, e per conseguenza anche la valvola dell'esportazione non è oggi in grado di offrire quegli sbocchi che si ritenevano possibili. L'industria automobilistica di qualche paese si trova pertanto in periodo nettamente congiunturale. Osserviamo dunque le cifre.

In Francia, in base ad una stima approssimata, si sono costruiti da gennaio a giugno 815.000 autoveicoli, di cui 692.000 vetture, con un regresso del 12 per cento sul 1° semestre del 1964. Questa tendenza negativa si era già manifestata agli inizi dell'anno e nonostante alcuni sintomi di ripresa il bilancio semestrale si chiude in netto passivo.

L'esportazione è a sua volta in diminuzione, con uno scarto in meno del 2 per cento circa, che è quindi assai lieve, ma non per questo rallegrante. Le Case francesi hanno inviato all'estero da gennaio a giugno 315.000 automezzi, mentre le importazioni sono sempre in progresso.

Quasi alle soglie del Salone di Francoforte, il quadro dell'industria tedesca dimostra chiaramente non certo una crisi ma un rallentamento piuttosto marcato: nel primo semestre sono stati costruiti 1.551.200 automezzi (di cui 1.424.000 vetture); l'aumento su gennaio-giugno 1964 è soltanto del 2,6 per cento, mentre nel recente passato si registravano costantemente decisi incrementi.

Il mercato interno dimostra qualche sintomo di saturazione di fronte all'accumularsi di vistosi «stocks» di vetture usate invendute. Inoltre la tendenza dei prezzi è orientata verso l'aumento. Le dichiarazioni di alcuni alti dirigenti delle maggiori Case (Volkswagen, Mercedes), qualche settimana fa, sono al riguardo sintomatiche. Anche l'esportazione segna il passo. La Germania Occidentale da gennaio a giugno ha inviato all'estero 794.000 autoveicoli con il lieve progresso del 2,3 per cento.

L'industria automobilistica italiana sta risalendo la china. E' evidente che siamo in fase di ripresa anche se non del tutto consolidata. Nel primo semestre l'industria nazionale ha prodotto 634.106 autoveicoli di cui 596.000 vetture con un incremento del 4,55 per cento sul 1964 (605.954). Per quanto si riferisce ai veicoli industriali (attuale punto dolente del nostro settore) l'incremento sullo scorso anno si aggira sul 9 per cento. Il miglioramento, tuttavia, come ha avvertito un comunicato dell'Anfia, è unicamente imputabile ai derivati da vetture e ai «leggeri», dato che per i «medio pesanti» (oltre 3,5 tonnellate di portata) il regresso è del 27 per cento.

L'esportazione segna una lieve flessione (2,70 per cento), con 177.188 autoveicoli inviati all'estero. Principali mercati, nell'ordine: Germania, Belgio, Francia, Svizzera, Austria, Usa. Le immatricolazioni hanno raggiunto 524.791 unità con un lievissimo scarto positivo dello 0,9 per cento, tenendo presente che incidevano nel confronto tre mesi precongiuntura del 1964.

La situazione italiana è dunque in miglioramento rispetto allo scorso anno, come dimostra chiaramente il ritorno ad orario normale delle nostre fabbriche, ma non si può ancora parlare di guarigione completa.

L'industria inglese, dopo un brillante 1964, è ora invece in fase di netto regresso: secondo una stima ragionevole si può calcolare che le Case d'oltre Manica, nel primo semestre 1965 abbiano prodotto 1.200.000 autoveicoli (di cui 950.000 vetture) con una diminuzione del 6 per cento. Più grave è la flessione dell'esportazione: 9,5 per cento (413 mila automezzi inviati all'estero).

Questa critica situazione era in parte scontata, ma si è aggravata per il persistere di scioperi che ormai forse da troppo tempo colpiscono ripetutamente le fabbriche inglesi di automezzi. Inoltre il governo ha recentemente emesso un provvedimento antinflazionistico teso a frenare le vendite a rate di beni strumentali fra cui naturalmente anche gli autoveicoli.

Gli Stati Uniti offrono per contro un panorama ben differente. L'industria automobilistica è in fase di rigogliosa espansione, ogni primato precedente è stato battuto con dati che lasciano presumere per quest'anno il traguardo di oltre dieci milioni di autoveicoli prodotti. Nel semestre considerato, le Case d'oltre Atlantico hanno infatti costruito 6.091.788 autoveicoli (di cui 5.158.743 vetture) con un supero del 14 per cento sul 1964. Di fronte a un mercato in sviluppo così vivace, l'esportazione è in declino, ma questo settore non ha mai preoccupato l'industria statunitense. Per contro, le Case estere sono in piena ripresa e beneficiano ora della favorevole situazione aumentando le loro vendite alla clientela nordamericana.

Nel primo semestre si stima, infine, che l'industria giapponese abbia prodotto 920.000 autoveicoli (di cui 350.000 vetture solamente) con un incremento dell'11 per cento. Anche qui gli aumenti percentuali sono però rallentati. Per contro l'esportazione (circa 100.000 autoveicoli inviati oltremare) è in netta ascesa: + 52 per cento.

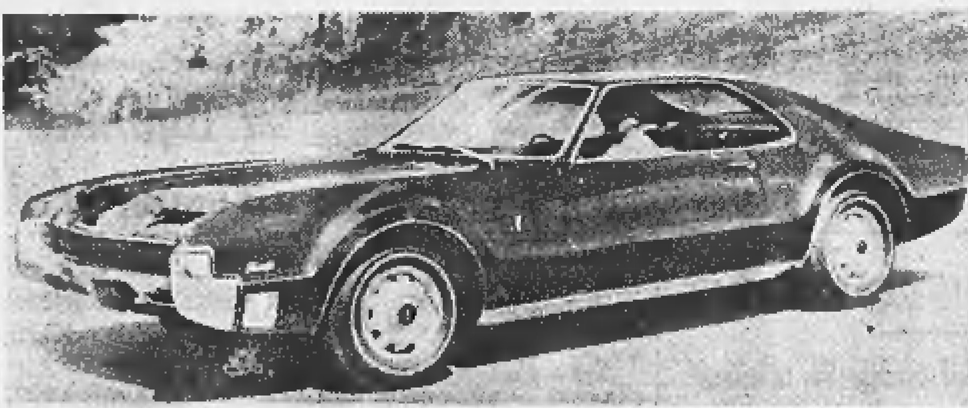
c. g.

Produzione ed esportazione nei primi sei mesi del 1965

	PRODUZIONE			ESPORTAZIONE		
	1965	1964	Variaz. %	1965	1964	Variaz. %
Francia . . .	815.000	925.000	— 12	315.000	321.000	— 2
Germania Occ.	1.551.200	1.512.000	+ 2,6	794.000	775.000	+ 2,3
Giappone . .	920.000	830.000	+ 11	100.000	65.000	+ 52
Gran Bretagna .	1.200.000	1.272.000	— 6	413.000	456.000	— 9,5
Italia	634.000	605.950	+ 4,55	177.188	182.000	— 2,7
Stati Uniti . .	6.091.788	5.340.000	+ 14	—	—	—

Si sta accentuando la tendenza ad aumentare cilindrate e potenze

L'orientamento risponde alla richiesta della clientela - Si desiderano più elevate velocità per la marcia sulle autostrade, ma soprattutto migliori riprese - Parecchi nuovi modelli stranieri di imminente presentazione avranno appunto motori più grossi - Perfino la Volkswagen segue questa strada



La General Motors Tornado *a trazione anteriore, prima novità americana del '65*

Le prime informazioni sulle novità automobilistiche che vedranno la luce in autunno, ai Saloni di Francoforte, Parigi, Londra e Torino, sembrano confermare l'orientamento, già chiaramente emerso negli ultimi anni, verso una progressiva maggiorazione della cilindrata dei motori, ferme restando le dimensioni dei modelli.

E' evidente che questa tendenza non ha semplicemente un significato tecnico, ma risponde a una precisa evoluzione commerciale, cioè alle richieste dei mercati. Non è che la clientela voglia semplicemente motori più grandi; anzi, siccome ciò significa un aumento dei costi di esercizio (prezzo di acquisto, consumi più elevati, maggiori spese di bollo, assicurazioni, eccetera), è probabile che si vorrebbero motori più piccoli. Più piccoli ma di maggiore potenza. Questo è il punto. Perché lo stesso crescente successo delle vetture di tipo sportivo sta a indicare che gli automobilisti esigono prestazioni sempre più elevate, magari non tanto per realizzare alte velocità massime (benché l'estendersi della rete autostradale renda preziosa una diminuzione dei tempi di percorrenza), quanto per godere di più energiche riprese, che sovente sono fattori di sicurezza e che comunque permettono di aumentare le velocità medie.

Non è però difficile scorgere in questa tendenza il filo conduttore della moderna civiltà meccanizzata, cioè il bisogno — più o meno razionale ma insopprimibile — di andare più in fretta, sfruttare illimitatamente il tempo, i giorni, le ore, per lavorare come per svagarsi. E' uno stato d'animo forse illogico, un fattore psicologico tipico dei nostri tempi, e al quale è difficile sottrarsi. Nulla di strano che si pretenda di muoversi più velocemente proprio da quello strumento dinamico per eccellenza che è l'automobile.

L'incremento delle prestazioni è ottenuto principalmente attraverso la potenza dei motori; per arrivare a questo, i tecnici hanno varie possibilità: aumentare il numero di giri, migliorare il rendimento termico e quello volumetrico (rapporto di compressione, forma della camera di scoppio, sistemazione e diametro delle valvole, alimentazione), maggiorare la cilindrata. Nel primo caso si cerca di realizzare, a parità di cubatura del motore, una più elevata potenza specifica (cavalli erogati per litro di cilindrata); con l'altra soluzione si segue la strada più semplice, e per molti aspetti anche più razionale. Perché aumentando la cilindrata è possibile, a parità di velocità massima, ridurre il regime di rotazione del motore, che quindi risulta meno sollecitato, si hanno minori perdite di potenza per attriti, ed entro certi limiti si può anche ridurre un poco il consumo scegliendo opportunamente i rapporti degli ingranaggi della trasmissione.

Si deve infine ricordare che — ferme restando le caratteristiche costruttive — aumentando la cilindrata si ottiene un più elevato valore della coppia motrice, cioè — in termini elementari e anche piuttosto approssimativi — il grado di elasticità del motore. E dalla elasticità dipende l'accelerazione della vettura, la sua prontezza di risposta al comando dell'acceleratore senza dover ricorrere troppo spesso al cambio di velocità. L'aumento della cilindrata ha soprattutto questo scopo, e quindi rende più facile, e in definitiva più sicura, la condotta della vettura.

L'aumento della cilindrata sui modelli normali deve comunque rimanere circoscritto nei limiti consentiti dalla classe della vettura, classe che in certo qual modo è definita dal peso; e nei Paesi a forte pressione fiscale sull'automobile — come l'Italia e la Francia — anche da considerazioni di natura economica. Tuttavia non sono affatto rari gli esempi di modelli italiani che già hanno subito nel tempo un processo di maggiorazione della cilindrata: per restare a quelli ancora in produzione, citiamo la Fiat 600 (passata da 633 a 767 cmc), la 1100 (che è adesso di 1221 cmc); e di parecchie vetture esistono due versioni di cilindrata differente, ad esempio la Lancia Flavia 1500 e 1800, la Fiat 1300 e 1500, la Fiat 1800 e 2300, l'Alfa Romeo Giulia 1300 e 1600. Casi analoghi si ritrovano nella produzione straniera; perfino negli Stati Uniti, le cui automobili hanno cilindrate esuberanti, le Case hanno l'abitudine di offrire in opzione motori ancora più grandi e potenti di quello standard.

Come accennavamo, le nuove vetture annunciate dalle fabbriche tedesche per l'ormai vicino Salone di Francoforte sono, in parte, proprio versioni potenziate di modelli già noti. L'esempio in un certo senso più clamoroso viene dalla Volkswagen, che ha preparato per la diffusissima 1200 (esattamente 1192 cmc) una 1300 (1285 cmc), nonché una edizione 1600 della 1500, in questo caso anche con nuova carrozzeria. Può essere interessante osservare che i tecnici di Wolfsburg hanno unificato il valore della corsa dello stantuffo ([illegible] mm) per i tre motori 1300, 1500 e 1600, variando soltanto il diametro dei cilindri (a sua volta immutato per la 1200 e la 1300); in pratica, con due soli alberi a gomito costruiscono quattro tipi di motore.

Ferruccio Bernabò

EVOLUZIONE DELLA TECNICA

L'accensione elettronica sui motori di domani

Il sistema di accensione dei motori a scoppio ha subito in questi ultimi anni tutta una serie di modifiche: per le vetture di serie il sistema tradizionale va ancora bene, ma per quelle da corsa o anche solo con prestazioni elevate si va diffondendo il sistema detto a transistors, perché i semiconduttori sono impiegati al posto o in aggiunta ai contatti (le cosiddette «puntine») per interrompere la corrente della bobina. E' infatti grazie all'interruzione della corrente nel circuito primario della bobina che si provoca il repentino aumento della tensione nel secondario, e con ciò la scintilla.

Ma questo classico sistema per ottenere la necessaria alta tensione presenta dei limiti ben definiti; si è pensato allora ad un principio diverso, detto della «scarica capacitiva». Il principio è questo: un apposito circuito eleva la tensione della batteria dai 6 o dai 12 volt normali fino a 250-300 volt. Questa tensione è applicata ad un condensatore che si carica: i contatti del ruttore, anziché interrompere la corrente della bobina, fanno scaricare il condensatore nel circuito primario della bobina stessa, e questa scarica, abbastanza violenta, induce una tensione elevatissima nel secondario, che serve a fare scoccare la scintilla tra gli elettrodi della candela.

Questo sistema consuma molta meno corrente; tuttavia il circuito elettrico elevatore di tensione, e quello per la scarica del condensatore, sono abbastanza complessi, il che li rende costosi; un vantaggio è che la bobina rimane quella normale e quindi esiste la possibilità anche di usare il sistema solo quando è necessario o di eliminarlo nel caso (peraltro molto raro) di mancato funzionamento.

Il continuo perfezionamento del motore a scoppio e la ricerca di più elevati rendimenti fanno pensare che questi sistemi di accensione vengano progressivamente adottati in futuro.

Gianni Rogliatti

Gli automobilisti indisciplinati sorvegliati dalle «vetture-civetta» della polizia stradale

E' in funzione in tutta Italia un servizio di pattugliamento con agenti in borghese e auto senza contrassegni - Le infrazioni vengono fotografate - Rimane così una documentazione inequivocabile di ogni comportamento scorretto



Malgrado la linea continua di divieto l'autotreno e le vetture s'impegnano in una serie di sorpassi (Moisio)

In queste settimane di intensa circolazione, la Polizia Stradale ha predisposto in tutta Italia servizi di pattugliamento con agenti in borghese e vetture prive di contrassegni militari, ma equipaggiate, nella quasi totalità, di uno speciale apparecchio fotografico, montato sul parafango, per la rilevazione delle infrazioni. Sono le «auto-civetta», come le ha battezzate la fantasia popolare. Ne esistono una settantina distribuite nei vari Compartimenti: Fiat 1100, 1300 e 1500, Alfa Romeo Giulietta e Giulia. Macchine comuni, in grado di passare inosservate in mezzo alle migliaia che riempiono in ogni ora del giorno le strade.

Il servizio non prevede la contestazione immediata dello scorretto comportamento all'utente indisciplinato, salvo particolari casi, ma soltanto l'inoltro del verbale alla dimora di questo, insieme alla fotografia attestante in maniera inequivocabile l'irregolarità compiuta. Ragioni di ordine pratico hanno consigliato di adottare in via generale tale soluzione. Per esempio qualche automobilista, sulle prime, potrebbe non comprendere di trovarsi in presenza di guardie della «Stradale» e compromettersi con azioni o gesti irriguardosi, e, d'altro lato, qualche malintenzionato potrebbe cercare di farsi passare per agente. I militi, comunque, le rare volte in cui fermano un veicolo, mostrano chiaramente la paletta segnaletica del Corpo esibendo poi le tessere di riconoscimento.

Grazie alla cortesia del ministero dell'Interno e del Comando di Torino della Polizia Stradale, abbiamo avuto la possibilità di accompagnare per il Piemonte una di queste pattuglie «civili» nella prima domenica di agosto e l'altro ieri. La nostra «auto-civetta» (una Fiat [illegible] celestina) era priva dell'apparecchio fotografico automatico capace di «sparare» dieci o venti fotogrammi alla volta, e allora uno dei due agenti si era trasformato in fotografo. Vestito di un abito chiaro, la camicia aperta sul collo, la macchina (un tipo noto e collaudato) sulle ginocchia, sembrava un turista in vacanza. Il collega, in blu, un professionista in viaggio verso il mare.

La medesima impressione devono aver suscitato in molti guidatori che sulla Statale 28 (Torino-Ceva) si abbandonavano domenica scorsa a un vero campionario di scorrettezze. Sorpassi in triplice posizione, in incrocio, precedenze ignorate, limiti di velocità allegramente superati di 20-40 Km orari, mano destra abbandonata (soprattutto dai veicoli lenti) a favore del centro della carreggiata. Poi, ogni tanto, la colonna subiva una serie di improvvisi sussulti, gli «stop» si accendevano, la fila rallentava la marcia assumendo un aspetto ordinato. Naturalmente 500 metri o un chilometro più avanti scoprivamo il motivo: i caschi bianchi di due motociclisti fermi ai margini della strada o il lampeggiatore blu sul tetto di una vettura avevano compiuto il miracolo.

Nel frattempo, però, l'agente-fotografo non era rimasto inoperoso: sporgendosi dal finestrino o attraverso il parabrezza aveva ripreso tutte le infrazioni, prendendo nota, fra un intervallo e l'altro, della targa, del tipo dell'auto in difetto, dell'ora e della località. In un caso, i due militi hanno deciso di intervenire. Un giovanotto su una potente fuoriserie sembrava deciso a emulare le gesta di un pilota da corsa sorpassando tutti a qualsiasi costo; spesso i veicoli provenienti in senso contrario l'obbligavano a precipitosi rientri nella colonna, tra frenate e imprecazioni di chi si vedeva costretto a cedere il passo. Si stava creando, insomma, una grave situazione di pericolo.

La macchina fotografica veniva deposta sul sedile, la mano correva alla paletta sistemata in una tasca della portiera, una brusca accelerata mentre veniva innestata la sirena. Breve inseguimento, la paletta sporgeva dal finestrino, il tempo di cogliere uno sguardo sorpreso e smarrito del guidatore e sosta in una piazzuola per il verbale di rito. Commento del giovanotto: «A voi non pensavo proprio!». Un commento scappato in un attimo di stizza, che dimostra tuttavia la mentalità di taluni. Per costoro il servizio delle «civette» sembra fatto veramente apposta.

L'altro giorno la pattuglia ha controllato il percorso Torino-Alba e ritorno, sostando presso alcuni incroci pericolosi. Il traffico era scarso, non certo paragonabile a quello di domenica, ma gli indisciplinati non sono egualmente mancati. Molti gli «stop» dimenticati e, naturalmente, fotografati. E' accaduto anche un episodio curioso. Un automobilista in un bivio poco prima di Alba non ha dato la precedenza a un'utilitaria inserendosi sulla Statale. Contemporaneamente ha visto un signore che lo fotografava e in un angolo una macchina ferma. Cento metri ed è tornato indietro. «Siete della Stradale?» ha domandato. Non ha voluto veder documenti, ha chiesto di conciliare riconoscendo onestamente di avere sbagliato.

Nel mese di luglio le macchine «civili» del Compartimento di Torino hanno rilevato fotograficamente oltre trecento infrazioni. Come ha reagito il pubblico al nuovo servizio? In generale approvandolo. «Chi va tranquillo per la sua strada non ha nulla da temere — è stato il parere di molti — mentre i prepotenti si faranno più cauti». Tesi semplicistica? Forse, ma non sbagliata se capiterà — anche una sola volta — di non gettarci in una manovra azzardata pensando che la vettura dietro, o davanti, può farci avere una sgradita — anche se meritata — sorpresa.

m. f.

Vento caldo delle Alpi

Il Föhn innervosisce e provoca incidenti

Bonn, 4 agosto.

Secondo il parere degli scienziati tedeschi, il vento caldo delle zone alpine, noto sotto il nome di Föhn, ha una particolare influenza su determinati individui eccessivamente sensibili alle variazioni meteorologiche provocando, così, un aumento del numero degli incidenti stradali.

Il Föhn aggrava le condizioni di chi soffre di disturbi cardiocoronarici e di asma e causa irrequietudine e nervosismo nella maggioranza dei soggetti. Questo senso di marcata irritazione è rilevabile dall'improvviso aumento di infrazioni e di incidenti del traffico che si verificano durante il tempo di Föhn.

Non è tuttora possibile adottare provvedimenti di qualsiasi genere al fine di evitare il crearsi di situazioni critiche e non rimane altro da fare che aver fiducia nel senso di responsabilità e nell'educazione stradale dei singoli e raccomandare la massima prudenza.

Risposte ai lettori

L'Autobianchi «Stellina»

Abbiamo letto con molto interesse l'articolo riguardante le vetture tipo spider. Ci permettiamo tuttavia far presenti alcune inesattezze relative al nostro modello «Stellina», che nell'aprile scorso ha subito alcune modifiche; pertanto i dati riportati devono essere rettificati come segue: cilindrata cmc 791,76 (anziché 787 cmc), potenza 34 CV Sae, velocità 125 km orari.

(Autobianchi S.p.A.)

Circolazione in Svezia

Ho letto su «Cronache dell'automobile» della settimana scorsa una notizia da Londra secondo cui in Svezia la mano di circolazione passerà da sinistra a destra cominciando dal settembre prossimo. Risiedendo per ragioni di lavoro in quel Paese, mi risulta che il provvedimento ci sarà, ma non prima di due o tre anni, dovendosi preventivamente completare un complesso lavoro di preparazione tecnica e psicologica.

(Segue la firma)

Si è trattato di un errore di trasmissione: in Svezia il passaggio alla circolazione a destra avverrà il [illegible] settembre 1967.

Accelerata finale

In merito alla vostra «risposta ai lettori» sull'abitudine di dare un colpo di acceleratore prima di spegnere il motore (sistema che l'estensore della risposta giudica superfluo), mi permetto di osservare che tale pratica ha lo scopo di evitare che il carburatore si «ingolfi», rendendo difficile il successivo avviamento. L'accelerata finale usavano già darla i vecchi automobilisti.

(Segue la firma)

E' vero, una volta il sistema era abbastanza normale, e per la ragione indicata dal lettore. Ma perché i carburatori di un tempo erano assai più rudimentali di quelli moderni; tra l'altro, il pericolo di affollamento della benzina era frequente con il tipo di alimentazione per gravità, cioè con il serbatoio montato anteriormente, più alto del motore.

Oggi l'eventualità è estremamente rara, i carburatori sono tra gli «accessori» che più hanno beneficiato di perfezionamenti negli ultimi quindici anni. Tuttavia il colpo di acceleratore finale che — ripetiamo — non fa nè bene nè male — è rimasto per molti un'abitudine; e a qualcuno sembra molto «sportivo», mentre è soltanto assordante.

Borse economia e finanza

Indice generale azionario immutato: da 64,56 a 64,58

Con una riunione di assestamento le Borse italiane vanno in ferie

Tendenza equilibrata, modesto volume di scambi e variazioni limitate in chiusura - Stazionari i valori di Stato, in rialzo le obbligazioni convertibili - Dopoborsa inesistente - Il mercato si riapre il 23 agosto

Milano, 4 agosto.

La chiusura del ciclo operativo, prima delle vacanze estive, ha luogo sotto il segno dell'equilibrio e della distensione. Il mercato apre suggerendo i prezzi della seduta precedente, ma gli scambi si svolgono senza fare ulteriormente leva sui prezzi, se non a vantaggio di quei valori che nel recupero di ieri erano rimasti trascurati. Per contro le punte più vistose vengono saggiamente corrette. Al listino un gruppo di titoli segna ancora progressi, anche interessanti, come Eridania, Ledoga priv., Ossigeno, Rumianca, Iniz. Edilizia, Cantoni, Stampati, Tosi e soprattutto Sacchetti. Dal lato opposto si hanno assestamenti al ribasso per Sagi, Olcese e Baroni. I valori primari restano sostanzialmente invariati, consolidando il progresso precedente.

L'indice generale di «24 Ore» resta immutato passando da 64,56 a 64,58. Reddito fisso stazionario per i valori di Stato, in forte ripresa per le obbligazioni convertibili con molti affari per Edison e Immobiliare Roma.

Titoli trattati: valori di Stato 93.000.000; obbligazioni 574 milioni, azioni 1.159.700, per un valore complessivo di 2161 milioni di lire.

Dopoborsa con quotazioni nominali sui livelli del listino. Prezzi informativi: Fiat 2024-2027; Edison 2138-2140; Imm. Roma 473-474; Generali 89.200-89.300; Viscosa 4210-4220; Catini 1525-1528.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	4	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	101 40	+ 0 58
» cont.	101 30	+ 0 58
Redimibile 3½	96 10	—
» cont.	96 —	—
Ricostruz. 3½	85 40	+ 0 30
» cont.	85 30	+ 0 30
Ricostruz. 5%	96 30	—
» cont.	96 20	—
Rif. Fond. 5%	95 20	+ 0 20
Pr. R. 5% Tr.	95 50	—
» '54	95 10	— 0 15
B.T.N. 5% '68	[illegible]	— 0 15
» » '69	100 70	—
» » '[illegible]	[illegible]	— 0 07
» » '70	100 90	—
» » '71	100 90	+ 0 05
» » '73	100 67	— 0 25
» » '74	100 40	+ 0 05
B.T.S. 5% '66	100 30	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	97 15	— 0 35
I.R.I. 5½ %	99 50	—
» ('64) 6%	[illegible]	+ 0 10
» vent. 6%	97 80	—
» ('58) 6%	96 10	—
» '57 C. 5%	[illegible]	— 0 30
» ('58) 6%	[illegible]	— 0 65
» ('74) 6%	98 20	+ 0 30
» '58 5½ %	90 55	+ 0 05
» '60 5½ %	90 40	— 0 20
» '61 5½ %	90 —	—
» '63 5½ %	89 80	— 0 45
» '64 6%	98 50	— 0 10
» Stet5%cpt.	99 —	—
» Elettr.5½%	106 —	—
» » 5½%cal.	89 40	—
» Sider 5½	95 —	—
Ciler (III) 4½	98 75	—
Ciler (IV) 5%	91 75	—
FF. SS. 5½	94 30	—
» » '53	93 40	—
» » '55	93 50	—
» » '58	92 70	+ 0 20
» 5% '60	87 —	— 0 20
» 5% '61	87 —	—
» 6% '63	96 70	— 0 20
P.S.Agr. 5% I	84 20	+ 0 40
» » » 5% II	91 25	—
» » » 5% III	91 —	—
» » » 6%64 I	95 20	— 0 20
» » » 6%64 II	95 90	—
OO.PP. 5%	88 05	—
» 5½ %	91 25	+ 0 05
» 6%	96 45	— 0 25
» » sp.64	95 50	— 0 30
EniPetrolio 6%	98 50	— 0 20
» » 6% '57	98 70	—
» » 6% '58	97 20	—
» Sp. 6% '58	96 25	+ 0 05
» Sud 6%	96 25	—
» » 5½ %	89 20	—
» » 5½ '61	88 50	—
» 5½ '61 4°	88 80	—
» 5½ '62 5°	88 60	— 0 20
» 5½ '62 6°	89 —	—
» 5½ '63 7°	86 70	—
» 5½ '63 8°	90 30	—

Titoli	4	Variaz.
E.P. 5% '64 P	96 30	—
» Gaia 5½%	88 80	— 0 20
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 7½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Miglioram. 5%	85 40	—
» 5% '63	84 40	—
» Olir.5%	90 —	—
C.I.B. Sie. 5%	99 25	—
Cr. F. Sie. 5%	93 45	—
» OO.PP. 5%	93 —	—
Cr. F. Sarde5%	85 70	+ 0 20
C.F.B. Nap.5%	87 —	—
Isveimer 5½	99 80	—
» 6% '58	99 —	—
» 5½ '61	89 —	—
» 5½ 62 4°	88 —	—
» 5½ 62 5°	87 75	—
» 5½ 62 6°	87 55	—
» 5½ 63 7°	87 50	—
» 5½ 63 8°	87 30	+ 0 10
» 6% 64 9°	94 50	—
» 6%64 10°	94 50	—
Cassa RPL 6%	95 —	—
OO. PP. » 5%	94 70	—
Icipu vent. 6%	96 30	+ 0 20
» » 5½	91 10	+ 0 10
» Edison6%61	98 60	—
» » 6% 55	[illegible]	—
» » 6% 66	96 50	—
» Catini 6%	95 75	—
» St. Merid.6%	96 —	—
IMI XII 6%	99 40	—
» XV [illegible]	99 80	—
» XVIII 6%	97 10	+ 0 90
» XIX 6%	98 60	—
» XX 6%	96 80	—
» XXI 6%	90 75	— 0 35
» XXII 5%	86 70	—
» XXIII 5%	85 65	—
» XXIV 5½	89 20	— 0 10
» spec. '64	96 85	— 0 10
» Cr.N6%1°	95 80	— 0 20
Torino '57 5%	98 50	—
» '52 6%	96 70	—
» AEM5½60	88 20	—
» AEM5½62	88 —	—
Genova 6% '53	96 70	—
» 5½% '61	86 80	—
Fiat 6% '48	99 —	+ 0 30
Fiat 6% '56	99 75	—
Fiat 6% '57	99 50	+ 0 40
Fiat 5½ % '63	90 70	— 0 10
RIV 5½ %	85 75	—
Pirelli 6% '49	99 50	—
» 5½ '63	87 50	+ 0 50
Olir. 48-49 7%	102 —	—
» '53 7%	102 —	—
» '55-73 7%	102 30	—
» '56 7%	102 50	—
» '58 6½ %	98 —	— 0 45
» '62 5½ 1°	85 30	—
» '62 5½ 2°	85 30	— 0 15
» Bull 5½%	89 —	—
Magneti 48 7%	100 50	—
» 48 7%	100 50	—
» 50 7%	100 50	—

Titoli	4	Variaz.
Eternit 7%	104 —	—
» 6% '58	96 20	—
Eternit 5½ '63	86 20	—
Viberti 7% '56	100 70	—
» 7% '57	100 50	—
» 7% '59	100 50	—
» 7% 59 I	101 —	—
Cost-Gom. 7%	103 —	+ 0 50
Westingh. 7%	102 —	—
SADE 6%	97 —	—
Fornara 7%	102 25	—
» 7% '56	[illegible]	—
Ang.-Fran 6%	96 —	—
Cart.It. 7% '49	101 —	—
» 5½ '62	84 80	—
Catini 6%	98 50	—
» 6% '59	95 70	— 0 20
» 5½% '60	86 80	— 0 25
» 5½% '61	87 —	— 0 15
» 5½% '62	86 80	— 0 20
Meridelett. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	97 75	—
» 6% '57	96 —	—
» 6% '64	95 375	+ 0 025
Stipel 6%	98 50	—
Timo 6%	98 —	—
Teleo 6%	98 —	—
Terni 6%	95 60	—
Ilva 6%	95 50	—
Esso 6%	99 50	—
SIP 6%	98 —	+ 0 50
Pibigas 6½ %	99 [illegible]	—
Mediofina 7%	101 —	—
Fergat 6%	107 —	—
C.Pozzi 5,75 58	81 —	—
» 5,50 62	80 25	—
[illegible] 5½	85 20	—
» 5,50 '62	82 80	— 0 20
Lancia 5½%60	83 40	—
» 5½%62	85 20	+ 0 20
Liquigas 6% 58	92 —	—
Cave-Sar. 5½	87 —	—
IBM Italia 5½	86 70	—
It. Gas 5½ '61	89 80	—
Tr.O.S.Bor. 5½	85 20	—
Autostrade 5½	86 10	—
Finsider C. 5½	97 50	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Ass. Torino	6650	+ 125
Ass. Tor. priv.	4415	+ 90
Assic. Generali	89200	+ 300
Piem. Finanz.	1100	+ 5
STET	2570	+ 10
Invest	3080	—
Finsider	860	—
Finelettrica	1203	+ 3
Mediobanca	65700	— 300
La Centrale	9550	— 10
Merid. Finanz.	2090	+ 11
Ferr. Merid.	1745	+ 12
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1610	—
N.A.I.	6900	—
Torino-Nord	20 50	+ 0 50
SIP	2535	+ 17

Titoli	4	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	[illegible]	— 2
FIAT privil.	1699	— 1
Nebiolo	606	— 4
Moncenisio	1200	— 160
[illegible]	[illegible]	—
Westinghouse	880	—
Fornara	448	—
Dalmine	1585	—
Olivetti priv.	1828	— [illegible]
Terni	573	—
E. Marelli	[illegible]	—
M. Marelli	890	—
TESSILI		
Borgosesia	7850	—
Viscosa	4212	+ 9
Viscosa privil.	3480	+ [illegible]
Châtillon	6400	—
Fisac	216	—
CHIMICI		
Italgas	950	— 3
[illegible]	960	—
Schiapparelli	4610	—
Mira Lanza	42900	—
SAFFA	5880	—
ANIC	1190	+ 15
Rumianca	1640	+ 40
Montecatini	1516	— 4
Liquigas	200 50	— 0 50
Pibigas	80 50	—
S.A.R.O.M.	895	—
Cir	3210	+ 100
MINERARI		
Monteponi	713	+ 2
Talco Grafite	17500	—
M. Amiata	12600	+ 40
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	165	—
Florio	45	—
Venchi-Unica	174	—
Eridania	2095	+ 5
Motta	12050	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2895	— 15
Silos	2650	—
Risan. (Napoli)	5975	+ 25
Immob. Roma	471	+ 3
Gilardini	1900	—
Parco	138	+ 4
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	—
Acqua Potab.	740	—
S. Acqua Roma	500	—
Acq.DeFerr.-G.	1045	—
Cartiere Ital.	1610	+ 80
Cartiere Burgo	16000	— 200
Fornaci Riun.	12900	+ 100
Eternit	5300	—
Pirelli	3930	—
Ceram. Pozzi	185	+ 7
Rinascente	247 50	— 0 50
Rinascente pr.	203	— 3 50
Ind. Stura	1700	—

Ieri a Torino l'ultima seduta, prima della chiusura estiva, non ha portato, come prevedibile, elementi nuovi. Il mercato si è limitato ad esprimere un assestamento, con qualche variazione in meno dopo un'apertura ferma, che ha ripetuto i massimi del pomeriggio precedente. Al listino qualche realizzo ha depresso la quotazione delle voci di punta, eccettuate le Assicurazioni Generali, mentre altri titoli, solitamente meno trattati, hanno riprodotto qualche vantaggio dal listino precedente. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Dopoborsa inesistente. La Borsa si riaprirà lunedì 23 corrente, al termine delle vacanze.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 6.000.000 c.n., obbligazioni per lire 14.300.000 c.n., azioni n. 88.325, di cui 350 Assic. Generali, 11.000 Fiat, 5000 Viscosa, 4000 Montecatini, 10.000 Liquigas, 12.000 Immob. Roma 15.000 Ceramica Pozzi.*

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	65.570	Pirelli C.	[illegible]
Gim	[illegible]	Sifir	1056
Centrale	9575	Stet	2575
Invest	3090	Italpi	2130
Bastogi	1744	Generali	89.300
Sviluppo	1534	Ras	37.530
Finmare	480	Incendio	8697
Finelettr.	1204	Assicur.	60.000
Finsider	862	Ass. Tor.	6560
Breda	3500	Ass.Tor.pr.	4385
Salup	115	Ass. Mil.	22.030
Sme	2099	Ass.Mil.pr.	14.300
Generalfin	[illegible]	Fond. Vita	19.150
COMUNICAZIONI			
N. Milano	600	Ausiliare	2150
Mirtai	1698	Sip	2337
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	14.800	Lanerossi	2925
Val Ticino	16,375	Tifone	154
Olcese	632	Fisac	[illegible]
De Angeli	2390	Cascami	3710
Cucirini	7350	Bernocc.	1250
Linificio	570	Châtillon	[illegible]
Rossari	19.100	Snia Visc.	4210
Rotondi	21.100	Viscosa pr.	3435
Tosi	2315	Pacchetti	580
Unione M.	[illegible]	Scotti	120
Gavardo	1750	Marz. pr.	1931
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1045	Siele	8813
Magona	990	Breggi-Iz.	965
Metallurg.	3580	Falck	4035
Amiata	12.610	Falck pr.	3895
Montecat.	1525	Trafilerie	656
Monteponi	710	Ilssa-Viola	743
Dalmine	1581	Terni	575
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	2024	Fr. Tosi	875
Fiat priv.	1700	Westingh.	877
Nebiolo	615	Olivetti	1825
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli	2360	Magneti	891
Emiliana	1890	Tecnom.	1501
Orobia	2060	Alta Ven.	[illegible]
Marelli	630		
ALIMENTARI			
Distillati	2005	Certosa	1700
Eridania	2095	Motta	13.350
Es. Molini	1180	R. Zucch.	164,125
CHIMICI			
Anic	1185	Rumianca	1640
Saffa	5868	Sarom	900
Italgas	935	C. Erba	7050
Liquigas	201	Erba priv.	5000
Nap. Gas	648	Brioschi	16.050
Pibigas	80,25	Colfiore	157
Larderello	2540	Ledoga	2900
Mira L.	42.870	Ledoga pr.	3200
Ossigeno	1535	Cege	6550
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1920	Milano C.	34.850
Iniziative	2200	Silos	2680
Sagi	1550	Bon. Ferr.	425
Beni Stab.	2899	Risan. N.	5955
Gen. Imm.	474		
DIVERSI			
Edison	2156	Smeriglio	106
Baroni	28,50	Pir. Spa	2943
Binda	44.400	T. Acqui	6058
Burgo	15.990	Rinasc.	245,75
Ginori	535	Rinasc.pr.	201,75
Ciga	3735	C. Acqua	498
Italcem.	15.320	De Ferrari	1030
Cementir	5855	Sue	3530
Cer. Pozzi	181	Sges	1415
Eternit	5100	Bassetti	5650
Rejna A.	1201		

Genova, 4 agosto.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 2980; Navig. Alta Italia 9350; Cotonificio Ligure 2775; Eridania 2100; Romana Zuccheri 168; Industria Zucchero 3120; Distillerie italiane 2000; Zuccheri Sermide 865; Esercizi Molini 1150; Mira Lanza 42.900; Italsider 1044; Aedes 1950.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 4 agosto.

Banconote libere a prezzi invariati: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 623-626; franco svizzero 143,50-145; franco francese 126,50-128,50; marco occidentale 155-158.

Oro sempre stabile a 705-716 lire al grammo di fino. Argento 27-30 lire al grammo. Monete: sterlina oro vecchio e nuovo conio 6200-6400; marengo svizzero 6200-6400; id. francese 5650-5850; id. belga 5350-5550; id. italiano 5400-5600.

Un aumento del reddito previsto in Argentina

L'incremento dovrebbe raggiungere nel 1965 il 7%

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 4 agosto.

(f.) Le statistiche economiche per i primi sei mesi di quest'anno autorizzano la previsione — secondo il ministro dell'Industria e Commercio argentino — che il 1965 potrà vedere un aumento del 7 per cento del reddito nazionale lordo della Repubblica Argentina.

Progressi di qualche rilievo in confronto al 1964 si sono registrati nel primo semestre di quest'anno soprattutto nell'agricoltura, nella produzione di energia elettrica, nell'edilizia e in alcuni settori delle industrie manifatturiere.

Emesse in luglio a Londra azioni per 107 miliardi di lire

(Nostro servizio particolare)

Londra, 4 agosto.

(b.) Malgrado le attuali incertezze economiche e monetarie, nel mese di luglio sono state emesse in Gran Bretagna azioni ed obbligazioni negoziabili in Borsa per 61 milioni e 300 mila sterline (equivalenti a 107 miliardi e 275 milioni di lire italiane), portando il totale delle emissioni per i 7 mesi di quest'anno a 352 milioni e 100 mila sterline (equivalenti a 616 miliardi e 175 milioni di lire).

Secondo i dati dell'Istituto di Statistica

Quanto sono aumentati in un anno gli stipendi ed i salari in Italia

Dal giugno 1964 al giugno 1965 le retribuzioni sono salite da un minimo del 4,8% ad un massimo del 13,2% - Gli scatti della contingenza nel '65: 2 punti in febbraio ed 1 in maggio - Oggi si decide il nuovo scatto per il trimestre agosto-ottobre

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 agosto.

Secondo i dati diffusi oggi dall'Istituto centrale di statistica, salari e stipendi sono rimasti in giugno fermi sui livelli di maggio. Il confronto col giugno e col dicembre 1964 conferma la tendenza alla graduale riduzione degli scarti retributivi con l'anno passato, che vanno dal 4,8 al 12,2 per cento di aumento per i salari, dal 6,5 al 13,2 per cento di aumento per gli stipendi.

Nel primo semestre di quest'anno la dinamica salariale è stata influenzata quasi soltanto dagli scatti della contingenza (due punti in febbraio ed uno in maggio). Solo gli addetti al commercio e i dipendenti statali hanno beneficiato, a partire da gennaio, di miglioramenti di carattere generale, il che spiega i più sensibili incrementi registrati da tali categorie.

Poiché non sono in vista rinnovi di contratti importanti nei mesi estivi, e i prezzi al minuto appaiono assai più calmi degli anni scorsi, l'accostamento fra tasso d'aumento delle retribuzioni e tasso d'aumento del reddito nazionale dovrebbe proseguire nel secondo semestre '65. Un'utile indicazione in tale senso sarà fornita dalla misura dell'aumento dell'indennità di contingenza per il trimestre agosto-ottobre. Domattina si riunisce l'apposito comitato intersindacale per il calcolo del costo della vita; sapremo domani se lo scatto sarà di uno o due punti. **ar. ba.**

L'aumento degli stipendi e dei salari in Italia dal giugno '64 al giugno '65

SETTORI DI ATTIVITA'	Numeri indici (1)	Variazioni in % su giugno '64	Variazioni in % su dic. '64
STIPENDI:			
Industria	111,98	+ 6,5	+ 2,3
Commercio	123,28	+13,2	+ 4,1
Pubblica amministrazione	124,50	+ 8,0	+ 3,8
SALARI:			
Agricoltura	162,23	+ 7,9	+ 3,3
Industria	144,28	+ 8,0	+ 2,6
Commercio	128,43	+12,2	+ 4,8
Trasporti	118,78	+ 4,8	+ 1,8

(1) Retribuzioni lorde minime contrattuali, esclusi gli assegni familiari, con base 1938=1.

Dopo la nuova flessione delle riserve in luglio

Wilson conferma l'intenzione di non svalutare la sterlina

Il Primo Ministro ha presieduto una riunione dei ministri finanziari - Ieri la moneta britannica si è lievemente rafforzata sul mercato dei cambi, senza interventi della Banca d'Inghilterra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 4 agosto.

All'annuncio di ieri che le riserve auree e di valuta estera britannica sono scese in luglio di 50 milioni di sterline (87 miliardi di lire) a 947 milioni (circa 1657 miliardi), ha fatto oggi seguito un'insolita attività, sia in Borsa sia nei dicasteri a cui è affidata l'economia nazionale. Il timore che il governo non possa evitare la svalutazione della sterlina con altri prestiti internazionali e altre restrizioni ha indotto gli operatori ad investire il più possibile in azioni e titoli considerati sicuri. Anche l'oro è stato oggetto di molte transazioni, senza tuttavia che la Cina intervenisse coi massicci acquisti delle ultime settimane.

In una riunione di gabinetto a cui hanno anche partecipato il Cancelliere dello Scacchiere Callaghan, il ministro per gli Affari economici Brown e il ministro per il Commercio estero Jay, il primo ministro Wilson ha ribadito la sua volontà di difendere la stabilità della sterlina. Il «premier» è convinto che le recenti misure da lui adottate siano sufficienti a risanare il deficit della bilancia dei pagamenti entro il '66; egli comunque potrebbe ricorrere ai titoli americani di cui l'Inghilterra dispone, qualora fosse necessario rafforzare le riserve.

La reazione dei mercati stranieri agli avvenimenti degli ultimi giorni è stata positiva. Stasera la sterlina è salita di un sedicesimo di cent a 2 dollari 79 centesimi e 5/32 (senza bisogno di interventi della Banca di Inghilterra), e la pressione su di essa sembra destinata a diminuire ulteriormente nei prossimi giorni.

Oggi è stato anche annunciato che le esportazioni sono salite nei primi sei mesi del '65 del 3 per cento circa rispetto agli ultimi sei mesi del '64; e che le importazioni sono invece diminuite dell'1,6 per cento. Rispetto al primo trimestre di quest'anno, si è tuttavia notato nel secondo trimestre un certo peggioramento: le importazioni sono salite del 3 per cento (in gran parte perché alla fine di aprile la soprattassa imposta lo scorso autunno è stata ridotta dal 15 al 10 per cento), mentre le esportazioni sono diminuite di quasi l'1 per cento. In una conferenza stampa al ministero della Difesa, il ministro Healey ha dichiarato che il governo laburista in soli nove mesi di amministrazione ha preso provvedimenti destinati a risparmiare in spese militari 200 milioni di sterline, pari a 350 miliardi di lire.

Domani, alla chiusura del Parlamento, il primo ministro Wilson terrà un'ultima riunione di gabinetto per un esame generale della situazione economica del Paese alla vigilia delle vacanze. Il mese peggiore, come ha ammesso il Cancelliere dello Scacchiere, potrebbe essere settembre. Il governo spera tuttavia che per allora gli ultimi provvedimenti presi faranno sentire il loro peso. **m. ci.**

Il movimento turistico in Italia nel maggio scorso

Roma, 4 agosto.

In base alla rilevazione mensile effettuata dall'Istituto centrale di statistica in collaborazione con gli enti turistici, risulta che nel mese di maggio 1965 sono stati registrati negli esercizi alberghieri italiani 2 milioni 213 mila arrivi, con un incremento dell'1,6 per cento rispetto al mese di maggio 1964. Il numero delle presenze è stato di 6 milioni 530 mila giornate con un decremento del 3 per cento rispetto a quelle del corrispondente mese dell'anno precedente.

La liquidità internazionale all'esame del Club di Parigi

Undici Paesi (tra cui l'Italia) hanno discusso la proposta americana di convocare una conferenza per la riforma del sistema monetario

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 4 agosto.

Al ministero francese delle Finanze si sono riuniti per due giorni i rappresentanti del «Club di Parigi» composto, come è noto, dagli undici Paesi industrialmente più sviluppati del mondo: Italia, Gran Bretagna, Francia, Belgio, Germania Occidentale, Olanda, Giappone, Canada, Svezia, Svizzera, Stati Uniti.

Gli undici Paesi sono impegnati a prestare al Fondo monetario internazionale fino a sei miliardi di dollari nelle rispettive valute nazionali in ogni caso di crisi monetaria internazionale.

Dato il riserbo che le delegazioni hanno mantenuto, non è stato possibile avere notizie di fonte ufficiale su quanto è stato discusso e del resto è stato esplicitamente dichiarato che nessun comunicato sarà diffuso né stasera né in seguito.

In via ufficiosa è stato segnalato questa sera, dopo la conclusione delle due giornate di lavoro, che gli undici del «Club di Parigi» hanno dedicato la loro attenzione alla recente proposta americana per la convocazione di una conferenza monetaria internazionale: proposta che, come si ricorderà, la Francia aveva definito «prematura». Si è appreso che il segretario americano al Tesoro, Fowler, ideatore della proposta della conferenza, visiterà Parigi ed altre capitali europee verso la fine di questo mese o ai primi di settembre. Scopo del suo viaggio sarà quello di chiarire senso e scopi della sua proposta.

La Francia dal canto suo ha ripetuto oggi al «Club» la sua proposta per la creazione di una unità monetaria internazionale nuova ed ha annunciato che la presenterà formalmente in settembre a Washington, in occasione del raduno del Fondo monetario internazionale.

Martedì sarà pubblicato il rapporto ascoltato oggi dai membri del «Club» sulle formule per accrescere la liquidità internazionale e fronteggiare determinati problemi monetari del momento. Il rapporto è stato steso da un gruppo che agiva sotto la presidenza dell'italiano Rinaldo Ossola. La costituzione di tale gruppo era stata decisa dai membri del «Club» in un incontro dello scorso anno. **r. f. f.**

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street chiusura sostenuta

La media Dow Jones degli industriali sale da 881,20 a 883,88 - A Londra la miglior seduta degli ultimi tre mesi - Parigi sostenuta - Francoforte e Zurigo tendenza incerta

New York, 4 agosto.

Dopo la pausa di consolidamento della vigilia, il mercato azionario ha oggi ripreso il suo movimento ascendente, registrando un quadro di miglioria per le più frazionali, con una lieve espansione degli scambi. Gli auriferi hanno chiuso con una prevalenza di migliorie, essendo sempre vivi i timori sulla sterlina.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 883,88 (881,20); ferroviari 210,65 (208,69); obbligazioni interne 89,24 (89,29); pubbliche utilità 155,87 (154,93).

Azioni scambiate n. 4.830.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 12 (12 1/2); American Cyanamid 74 1/4 (73 5/8); American Tel and Tel 66 5/8 (66 1/2); Bethlehem Steel 35 ex (35 5/8); Dupont 236 7/8 (234); Ford 52 1/2 (52 7/8); General Electric 102 1/2 (102 1/2); General Motors 98 5/8 (97 3/4); I.B.M. 484 3/4 (479 7/8); Kennecott Copper 110 3/4 (110 1/4); Standard Oil of N. J. 76 ex (76 3/8); U. S. Steel 48 1/8 (47 3/4 ex); Woolworth 27 1/2 (27 3/4).

Londra, 4 agosto.

Oggi il mercato azionario ha conseguito sensibili progressi, guidati dai titoli industriali. Fermi anche gli auriferi, nonostante l'attività limitata, mentre gli altri minerari sono apparsi leggermente incerti. In rialzo i petroliferi. Quella odierna è stata definita «la migliore seduta degli ultimi tre mesi».

Indice dei titoli industriali 407,3 (ieri 400,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 56 (54 1/2); Snia Viscosa priv. 45 1/2 (45 1/2).

Parigi, 4 agosto.

Il mercato ha oggi accentuato la tendenza ferma assunta la vigilia, attraverso scambi più animati, sostenuto dalla prospettiva che alcune grandi industrie potranno beneficiare dell'annunciato prestito governativo, e dalla speranza che vengano presi ulteriori provvedimenti a beneficio del mercato azionario.

Indice dei valori nazionali 90,2 (ieri 89,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Olivetti 14,45 (14,25); Finsider 6,70 (6,75); Pirelli 23 (23); Snia Viscosa 32,70 (33); Montecatini 12 (11,60).

Francoforte, 4 agosto.

Tendenza irregolare, con lievi oscillazioni e scambi limitati, dall'apertura al listino.

Indice generale industriale 124,65 (ieri 124,49).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Edison 13,50 (13,60); Fiat 12,90 (12,95); Fiat priv. 10,95 (10,90); Finsider 5,40 (5,40); Montecatini 9,65 (9,75); Olivetti 11,60 (11,70); Snia Viscosa 26,95 (25,60).

Zurigo, 4 agosto.

Mercato poco stabile, attraverso scambi modesti. Italo-Suisse è stato il titolo più trattato, ma ha perso terreno in seguito a voci secondo le quali la società non pagherà dividendo.

Indice generale 190,8 (ieri 191,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 50,25 (50,25); Rumianca 11,60 (11,45); Italcementi 109 (109); Snia Viscosa 30 (30); Bastogi 12,30 (12,35); Condotte 3,50 (3,50); Fiat 14,30 (14,33); Imm. Roma 3,35 (3,35); Invest 21,90 (21,65); Ledoga priv. 22,50 (22,25); Magneti Marelli 6,30 (6,20).

Unione Banche Svizzere 2905 (2905); Società di Banca Svizzera 2050 (2050); Credito Svizzero 2330 (2340); Electrowatt 1640 (1650); Interhandel 4715 (4715); Italo-Suisse 261 (261); Aare-Tessin 960 (n.q.); Adolph Saurer 1450 (1450); Bally 1445 (1460); Brown Boveri 1770 (1785); Ciba 5010 (5000); Fischer 1475 (1475); Lonza 1085 (1065); Nestlé 2555 (2560); Sulzer 2730 (2780).

A Ginevra — S.M.E. 14,50 (14,40); Edison 14,50 (14,40); Montecatini 10,75 (10,80); Finsider 5,55 (5,50).

A Lugano — Assic. Torino 46,85 (46,40); Assic. Toro priv. 31,30 (31,30).

Ricchi giacimenti di fosfati scoperti al largo del Sud-Africa

(Nostro servizio particolare)

Johannesburg, 4 agosto.

(t.) Importanti giacimenti sottomarini di fosfati sembrano essere stati individuati lungo la costa occidentale del Sud Africa.

Le esportazioni americane sono diminuite in giugno

Un calo del 4 per cento sullo stesso mese del 1964 - Le importazioni sono salite del 2 per cento

(Nostro servizio particolare)

Washington, 4 agosto.

(a. p.) Le esportazioni americane nel mese di giugno sono diminuite del 4 per cento rispetto allo stesso mese del 1964, scendendo a 2 miliardi 161.830.000 dollari. L'ufficio federale di statistica ha anche reso noto che le importazioni sono contemporaneamente aumentate del 2 per cento, salendo a 1 miliardo 834.800.000 dollari.

Per i primi sei mesi dell'anno, le importazioni si sono mantenute su una media annuale di 20,3 miliardi di dollari, pari ad un aumento del 13 per cento sul corrispondente periodo del 1964. Le esportazioni, nello stesso periodo, hanno mantenuto una media annua di 24,8 miliardi di dollari, quasi uguale alla media dello stesso periodo nel 1964, che è stata di 24,8 miliardi in un anno.

Le esportazioni giapponesi in forte aumento sul '64

Ripresa alla Borsa di Tokio

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 4 agosto.

(m.) Nel primo semestre di quest'anno le esportazioni giapponesi sono aumentate del 36 per cento in confronto allo stesso periodo dell'anno scorso, con un totale di 3.922.271.000 dollari. Le importazioni, pari a 4.145.124.000 dollari, sono aumentate del 2,2 per cento. Entrambe queste cifre costituiscono un massimo semestrale assoluto mai raggiunto prima d'ora.

Da qualche giorno la Borsa di Tokio è in forte ripresa. L'indice Dow Jones è risalito a 1111 e il volume degli affari è da qualche giorno fra il milione e mezzo e i due milioni di titoli trattati.

La Francia sollecitata a stimolare l'economia

Un rapporto dell'Ocse auspica riduzioni fiscali e maggiori spese pubbliche - Non vi sarebbe più il pericolo d'inflazione

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 4 agosto.

La politica di stabilizzazione in Francia è riuscita a rallentare l'aumento dei prezzi, a moderare il rialzo dei salari ed a portare una certa distensione sul mercato del lavoro. Tuttavia l'indebolimento della domanda ha portato ad un ristagno della produzione dalla metà del 1964.

E' questa la diagnosi che della situazione economica francese formula l'Organizzazione di cooperazione e di sviluppo economico (Ocse) in uno studio pubblicato oggi a Parigi. Il rapporto esprime qualche dubbio sulla possibilità che la domanda e l'espansione produttiva possano riprendere spontaneamente nel prossimo autunno e suggerisce alle autorità francesi di accentuare i provvedimenti per stimolare l'economia. A questo scopo, oltre alle misure per facilitare il finanziamento degli investimenti, il rapporto dell'Ocse auspica che vengano stimolati i consumi con la riduzione delle imposte e con l'aumento delle spese pubbliche.

Quanto ai rischi di un ritorno della tendenza inflazionistica, il rapporto afferma che essi appaiono oggi ridotti poiché l'economia francese dispone di margini inutilizzati relativamente ampi di impianti e di mano d'opera.

«Oltre alle considerazioni interne — continua il rapporto — considerazioni internazionali militano attualmente in favore di una politica di rilancio». **l. m.**

ULTIME NOTIZIE

Messaggio del Presidente al Congresso

Johnson per il Vietnam chiede 1000 miliardi di lire

Mesi fa la Casa Bianca ottenne un primo stanziamento di 420 miliardi di lire - Il ministro McNamara afferma che l'America, per far fronte alla guerra, dovrà richiamare alle armi altri 340 mila uomini

(Nostro servizio particolare) **Washington**, 4 agosto.

Il presidente Johnson ha chiesto oggi al Congresso di stanziare crediti supplementari per un miliardo e 700 milioni di dollari (pari ad oltre 1000 miliardi di lire) da destinare alle operazioni nel Vietnam.

In una lettera indirizzata al presidente del Senato e resa pubblica mentre il segretario alla Difesa, Robert McNamara, deponeva dinanzi ad una sottocommissione senatoriale per gli stanziamenti militari, riunita a porte chiuse, il Presidente dice: «*Ho l'onore di trasmettere all'esame del Congresso un emendamento alla richiesta di stanziamenti di cui al bilancio del 1966. L'emendamento implica un aumento di un miliardo e 700 milioni di dollari da destinare al Dipartimento della Difesa*».

Johnson definisce la somma richiesta come «*fondo di emergenza destinato all'Asia sud-orientale*» e precisa che il denaro sarà a disposizione del ministro della Difesa «*in base alla constatazione fatta dal Presidente che esso è necessario per proseguire le attività militari nell'Asia del Sud-Est*».

La somma sollecitata oggi dal Presidente si aggiunge ai 700 milioni di dollari, chiesti dal Presidente alcuni mesi or sono quale primo fondo di emergenza per le operazioni nell'Asia sud-orientale. Il Senato ha ora all'esame il progetto di legge (già approvato dalla Camera) sugli stanziamenti normali per il Dipartimento della Difesa, nella misura di 45 miliardi e mezzo di dollari (circa 28 mila miliardi di lire).

La richiesta odierna del presidente Johnson è stata illustrata tanto dal ministro della Difesa Robert McNamara quanto dal presidente del Comitato dei Capi di Stato Maggiore, generale Earle G. Wheeler, dinanzi alla sottocommissione senatoriale per gli stanziamenti militari. Il senatore Warren Magnusson, democratico dello Stato di Washington, ha detto di ritenere che in gennaio vi sarà un'altra richiesta di fondi per il Vietnam, forse superiore ai 2 miliardi di dollari.

McNamara ha fatto presente che, sebbene attualmente il Vietcong abbia l'iniziativa delle operazioni militari, il Vietnam meridionale riuscirà col tempo (grazie all'accresciuto aiuto militare degli Stati Uniti) ad avere la meglio e a resistere vittoriosamente all'aggressione. Egli ha aggiunto che, per far fronte alle nuove necessità del conflitto vietnamita, le forze armate degli Stati Uniti dovrebbero essere aumentate di 340 mila uomini. Ciò non significa tuttavia che gli effettivi americani nel Sud Vietnam dovrebbero essere portati a questa cifra. Com'è noto, le truppe degli S. U. in territorio vietnamita conteranno 125 mila uomini quando sarà stato attuato l'aumento di 50 mila unità disposto la settimana scorsa dal presidente Johnson.

Attualmente l'America ha un esercito di 2 milioni e 500 mila uomini. Secondo McNamara gli effettivi militari del paese saranno — nel giugno del prossimo anno — circa tre milioni, così ripartiti:

Esercito: 1.138.000 uomini contro 953.000 uomini all'inizio del corrente anno fiscale.

Marina: [illegible] uomini contro 685.000.

Aviazione: 849.000 uomini contro 869.000.

Fanteria di Marina: 223.000 uomini contro 193.000.

Un portavoce della Casa Bianca ha precisato che i crediti supplementari chiesti dal Presidente verranno utilizzati soprattutto per l'acquisto di elicotteri, aerei e munizioni e per assicurare un migliore addestramento delle truppe. A questo proposito, il segretario alla Difesa ha fatto presente che i nuovi crediti avranno scarsa influenza sul *deficit* della bilancia dei pagamenti in quanto la maggior parte delle spese saranno effettuate negli Stati Uniti. *(Ansa)*



Un bimbo vietnamita si china sul corpo della madre gravemente ferita, e la bacia sulla fronte. La donna, che ha l'abito macchiato di sangue, è stata colpita durante i combattimenti nel villaggio di Chan Son (Tel. Associated Press)

I ribelli distruggono un deposito di benzina della base di Da Nang

Saigon, 4 agosto.

Guerriglieri vietcong hanno attaccato e parzialmente distrutto un deposito di carburante che rifornisce i caccia a reazione della base aerea di Da Nang. Le informazioni sull'attacco sono ancora frammentarie. Si sa soltanto che il deposito di benzina sorgeva a 13 chilometri dalla base.

Quattro «F-105» dell'aeronautica americana hanno bombardato oggi un ponte e alcune carrozze ferroviarie a Ban Ho, a nord di Hanoi e a soli 40 chilometri dal confine cinese. Finora nessun bombardamento era avvenuto così vicino alla frontiera tra il Vietnam del Nord e la Cina popolare. L'incursione è la millesima da quando, il 7 febbraio scorso, l'aviazione degli Stati Uniti ha incominciato a colpire obiettivi nord-vietnamiti.

Un'intera divisione americana, la prima divisione di cavalleria dell'esercito, sarà inviata all'interno del Vietnam. L'invio di questa unità è già stato annunciato a Washington: essa si allontanerà dalle basi costiere e penetrerà negli altipiani centrali del Vietnam meridionale, dove finora gli americani non hanno mai inviato reparti così grandi. *(Ansa)*

De Gaulle ha inviato un messaggio a Mao Tse

Annuncio ufficiale a Parigi - La lettera consegnata a Pechino dal ministro Malraux - Si prepara un incontro tra il generale ed il capo cinese?

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 4 agosto.

Il Quai d'Orsay comunica che, nell'incontro avuto ieri a Pechino con Mao Tse-tung, il ministro André Malraux ha consegnato al suo interlocutore una lettera personale del generale De Gaulle. La stessa fonte ufficiale smentisce le informazioni secondo le quali Malraux avrebbe ricevuto istruzioni di rientrare immediatamente a Parigi subito dopo aver preso contatto con il capo cinese.

A questo proposito si conferma che Malraux viaggia in forma privata. Dopo la Cina, si propone di visitare altri paesi dell'Estremo Oriente e, successivamente, del Vicino Oriente. Soltanto alla fine di questo itinerario rientrerà in Francia, ma, insiste il comunicato, trattandosi d'un viaggio privato, il ministro è libero di modificare i suoi progetti.

Nel colloquio di tre ore con Mao, si è proceduto ad uno scambio di punti di vista «*sui grandi problemi che interessano la Francia e la Cina e, per conseguenza, l'avvenire del mondo*». André Malraux ha informato Parigi di essere molto soddisfatto delle conversazioni avute perché i dirigenti cinesi si sono prestati volentieri ad un'analisi approfondita di quei problemi.

A proposito del Vietnam, essi non si sono allontanati dalla posizione di estrema fermezza sostenuta finora: hanno infatti confermato che, secondo loro, non potrà esserci la pace nel Sud-Est asiatico finché gli Stati Uniti non saranno partiti.

Malraux ha proposto di organizzare a Parigi la più importante esposizione d'arte cinese mai avvenuta finora e i suoi interlocutori hanno accolto con molto favore l'invito. Secondo un'informazione pubblicata stasera dalla ministeriale *Paris-presse*, il ministro francese «*preparerebbe un incontro fra il generale De Gaulle e un'alta personalità cinese*». s. v.

Chiesta la pena di morte al Cairo per i coniugi tedeschi «spie» di Israele

Il P. M. afferma: «Hanno agito solo per denaro non per un ideale» Una «lettera esplosiva» inviata da Berlino all'avvocato difensore?

(Nostro servizio particolare) **Il Cairo**, 4 agosto.

La pena di morte è stata chiesta oggi dal Pubblico ministero della Suprema Corte di sicurezza egiziana per i due coniugi tedeschi occidentali accusati di spionaggio a favore di Israele, attività terroristica e sabotaggio.

Dieci sono i capi di imputazione contro i coniugi Lotz. Tra l'altro essi sono accusati di avere inviato lettere esplosive ai tecnici tedeschi che lavorano per la Rau, allo scopo di seminare il terrore nelle loro file e indurli a lasciare il paese.

Negando che i Lotz agissero per un complesso di colpa verso gli ebrei — derivante dai crimini commessi dai nazisti durante la seconda guerra mondiale — il Procuratore generale ha affermato che Lotz era motivato soltanto dal desiderio di «*danaro e piacere*». Ha detto che l'imputato è «*un assassino a pagamento*» e insieme con sua moglie costituisce «*una personificazione del tradimento e dell'inganno senza eguale nella nostra storia*».

Il terzo imputato, Franz William Kiesow, è stato definito dal Procuratore generale «*un complottatore e sabotatore che rimpiangeva i giorni di re Faruk*». I crimini imputati al Kiesow comportano la massima pena di quindici anni di carcere, e il P. M. ha chiesto ai tre giudici della Corte che venga riconosciuta la sua piena colpevolezza.

In passato in Egitto non sono mai stati giustiziati cittadini stranieri responsabili di spionaggio, e una prassi internazionale largamente osservata impone di commutare la massima punizione inflitta alle spie straniere.

L'avvocato tedesco Krahl Urban, che collabora con il collegio di difesa dei Lotz ha intanto annunciato di avere ricevuto una lettera da Berlino contenente una protuberanza sospetta, e di averla consegnata alla ambasciata italiana in attesa che ne venisse accertata la natura.

L'Ambasciata italiana — a causa della rottura delle relazioni diplomatiche tra Egitto e Germania Ovest — si è assunta la salvaguardia degli interessi tedeschi nella Rau.

Gli esperti egiziani di esplosivi hanno consigliato l'ambasciata a tenere la lettera in luogo fresco e ventilato, in attesa di decidere sul da farsi. *(Ass. Press)*

La Svizzera concede il visto a due diplomatici di Pankow

Seguiranno come osservatori la Conferenza di Ginevra

(Dal nostro corrispondente) **Berna**, 4 agosto.

In un breve comunicato diffuso oggi a Berna, il governo svizzero annuncia di avere concesso il visto d'ingresso al vice ministro degli affari esteri della repubblica democratica tedesca Giorgio Stibi e al capo dei servizi internazionali Ferdinando Thun. I due diplomatici della Germania Orientale — conclude il documento — intendono recarsi a Ginevra per seguire, in qualità di osservatori, la conferenza sul disarmo.

Il rilascio dei visti per il vice-ministro degli esteri di Pankow, Stibi, e per il suo collaboratore, è stato subordinato, da parte delle autorità di Berna, alla liberazione di due studenti universitari svizzeri, Alex Baumgartner, 27 anni, e Bernardo Cloetta, [illegible] anni. I due tempo addietro, vennero condannati a severe pene detentive da un tribunale di Berlino Est per avere tentato di agevolare la fuga di due cittadini dalla Repubblica popolare democratica verso la Germania Occidentale.

In un primo tempo le autorità di Pankow si sono rifiutate di concedere la libertà a Baumgartner e a Cloetta, ma dopo una serie di laboriose discussioni hanno ceduto, chiedendo quale contropartita il visto d'ingresso per i loro osservatori al convegno sul disarmo. l. f.

Tre deputati laburisti si ribellano a Wilson

Minacciano di dimettersi perché il «Premier» non ha mantenuto le promesse - Wilson si regge su tre voti; ma non corre pericoli immediati - Oggi il Parlamento in vacanza

(Nostro servizio particolare) **Londra**, 4 agosto.

Alla vigilia della chiusura del Parlamento per le vacanze estive, il primo ministro Wilson corre il pericolo di perdere la maggioranza governativa di tre soli seggi. Tre deputati — uno, William Warbey, di 62 anni, appartenente all'estrema sinistra laburista, e gli altri due, Reginald Paget, di 57 anni, e Leslie Hale, di 63, esponenti della corrente di centro del partito — hanno infatti minacciato di dimettersi. Essi rimproverano a Wilson di essere venuto meno alle promesse elettorali rinunciando, in seguito alle recenti restrizioni sugli investimenti e sulle spese pubbliche, a realizzare le riforme.

E' probabile che le vacanze estive inducano i ribelli alla riflessione e che alla riapertura del Parlamento essi rientrino nei ranghi. Non si può escludere tuttavia che attuino la loro minaccia lasciando, in caso di malattie di qualsiasi deputato, il primo ministro alla mercé dei dieci liberali, i soli che potrebbero salvarlo dagli attacchi dei conservatori, abbandonando l'opposizione e schierandosi a fianco del governo. Un'eventualità piuttosto remota.

La direzione del partito laburista non ha finora preso alcun provvedimento. E' stato soltanto emesso un comunicato in cui si disapprova il comportamento di Warbey, resosi irreperibile. Paget ha rifiutato di fare dichiarazioni. Hale ha detto di non avere mai minacciato di dare le dimissioni, ma di essersi riservato una decisione subordinata a quella di Paget. Tutti sono insomma in fase d'attesa. Ma domani, con la chiusura del Parlamento, nei tre ribelli incomincerà a tornare probabilmente l'ottimismo e la fiducia nel governo. **m. ci.**

La collisione all'alba al largo di Oporto

Piroscafo tedesco sperona nella nebbia un peschereccio portoghese: 28 morti

L'imbarcazione si è spezzata in due tronconi ed è affondata - Ricuperato solo il corpo del capitano - La nave ha salvato undici naufraghi - Altri cinque superstiti raccolti nelle acque dell'Atlantico

(Nostro servizio particolare) **Lisbona**, 4 agosto.

Ventotto pescatori — membri dell'equipaggio di 44 uomini di un grosso peschereccio portoghese — sono affogati in seguito alla collisione con un mercantile tedesco. Solo un corpo, quello del capitano, è stato recuperato. I superstiti — che secondo fonti tedesche sono 16 e secondo i portoghesi solo 11 — sono tutti in buone condizioni, e solo uno è ricoverato all'ospedale di Oporto con un braccio rotto.

E' successo all'alba di oggi — esattamente alle 4,30 (ora locale; 5,30 ora italiana) — a quattro miglia al largo di Esposende, un piccolo villaggio di pescatori a nord di Oporto.

La collisione è stata provocata dalla fitta nebbia che gravava sulla zona. L'ufficiale di rotta del mercantile *Apollo* di 1337 tonnellate si è trovato improvvisamente di fronte la fiancata destra del peschereccio *Padre Cruz*. Il *Padre Cruz* procedeva a velocità ridotta perché stava pescando a strascico, e le condizioni di visibilità erano tali che anche l'*Apollo* procedeva lentamente.

L'incidente è avvenuto in un attimo. Dalla plancia dell'*Apollo* non si è fatto neppure a tempo ad ordinare l'inversione della macchine che la prua è entrata violentemente nella fiancata del *Padre Cruz*. Il peschereccio è stato letteralmente spaccato in due tronconi.

Le operazioni di soccorso sono cominciate subito. Purtroppo la tragedia era stata così repentina che gli uomini sotto coperta non hanno materialmente avuto il tempo di uscire e sono affondati con la nave.

Il mercantile tedesco ha raccolto undici superstiti, più o meno gravemente feriti, e ha poi fatto rotta per Leixoes, la rada di Oporto, dove è giunto nel pomeriggio con una navigazione difficile per i danni riportati nella collisione.

Mentre l'*Apollo* incrociava ancora sulla zona, due navi della Marina militare portoghese ed un grande numero di pescherecci si univano alle operazioni di soccorso, che permettevano di raccogliere altri cinque superstiti. Dei morti, veniva recuperato, s'è detto, solo il corpo del capitano del *Padre Cruz*, Antonio Gavina. L'armatore del peschereccio sostiene però che i superstiti sono solo gli 11 salvati dall'*Apollo*, ma le operazioni di soccorso continuano e le notizie sono ancora confuse.

Porto d'armamento del *Padre Cruz* era Matozinhos, dove, appena sparsa la notizia della collisione, tutta la popolazione si è riversata sulla riva, in angosciosa attesa di particolari.

Le autorità marittime portoghesi hanno aperto un'inchiesta. Si dovrà stabilire come mai non abbiano funzionato i radar, o, se hanno funzionato, come mai i segnali ed i rilevamenti sugli schermi non siano stati interpretati. Si dovrà stabilire se tutte le misure di prudenza siano state osservate, misure non solo ordinate dal Codice marittimo internazionale, ma anche consigliate dalle condizioni di visibilità in una zona di mare notoriamente battuta da molte imbarcazioni, soprattutto pescherecci. *(Ansa)*

Il democristiano Clemente rieletto sindaco di Napoli

(Dal nostro corrispondente) **Napoli**, 4 agosto.

(a. l.) L'avvocato Nando Clemente, della dc, è stato rieletto stasera sindaco di Napoli, con 58 voti favorevoli su 75 presenti. L'avvocato è stato eletto con i voti dei consiglieri democristiani, socialisti e socialdemocratici.

Il consiglio comunale di Napoli è composto da 29 democristiani, 5 socialisti, 4 socialdemocratici, 8 del msi, 8 liberali, 6 del pdium, 20 comunisti, un indipendente ed uno del psiup.

Come si ricorderà, il sindaco Clemente e la Giunta si erano dimessi il 28 luglio scorso in seguito al voto contrario sul programma della Giunta di centro-sinistra. Nei giorni scorsi, il prefetto di Napoli aveva nominato il dott. Varriale, direttore di ragioneria della Prefettura, commissario al Bilancio.

ULTIME DI CRONACA

"Sono morta da sola perché odiata da tutti,,

Il terribile biglietto scritto da una donna prima di gettarsi nella Stura - Ma alcuni passanti la vedono in acqua e la salvano

Una donna sofferente di esaurimento nervoso ha cercato di uccidersi gettandosi nella Stura, ma è stata salvata. Si chiama Elena Morbidelli, ha 36 anni, è operaia alla Cartelli Triburzio, abita in via Signori 12 con Luigi Appendino di 44 anni. Ha un figlio di 18 anni che, dallo scorso Natale, è a Senigallia presso parenti.

Un'amara situazione familiare (pochi mesi dopo le nozze la donna è stata abbandonata dal marito, di cui non sa più nulla) e la lontananza del figlio hanno prostrato la Morbidelli. Da qualche tempo immagina di essere perseguitata.

E' andata al pomeriggio di ieri alla confluenza della Stura con il Po, dove vi è una discarica. Qui ha lasciato la fotografia del figlio, le chiavi di casa e un biglietto: «Sono morta da sola perché odiata da tutti». Si è gettata nel torrente e sarebbe certamente affogata se in suo soccorso non fossero intervenuti due dipendenti municipali e un ragazzo che aveva una lunga canna di bambù. L'hanno allungata alla donna, che era a un paio di metri da riva, lei si è afferrata convulsamente ed è stata tratta in salvo.

La Croce Rossa l'ha trasportata al Martini, dove è stata ricoverata con tre giorni di prognosi per principio di annegamento. Ma più gravi sono apparse le sue condizioni psichiche ed è stato necessario legarla con cinghie.

Fabbrica di mobili in ferro distrutta da un incendio

Il danno supera i 25 milioni

Una fabbrica di carpenterie metalliche in via Bramafame 2, la «Cammec», è stata quasi completamente distrutta dal fuoco. Il proprietario Emilio Borbonese, 50 anni, via Piffetti 17, non è assicurato; i danni ammontano a più di 25 milioni. L'incendio si è sviluppato, pare per corto circuito, poco prima di mezzogiorno nel reparto verniciatura, dove si rifiniscono i mobili metallici e i carrelli industriali.

I vigili del fuoco, accorsi con due distaccamenti, e gli operai hanno lottato a lungo: il denso e acre fumo e il calore insopportabile tenevano gli uomini lontani dal centro dell'incendio. Dopo un'ora e mezzo gli ultimi focolai erano spenti. Ma l'incendio non aveva risparmiato che i muri perimetrali della fabbrica.

La sposa uccise guidando senza patente: scarcerata

Libertà provvisoria - Lieve incidente alla sorella di 12 anni

Giuseppina Seghetto, la ventunenne che aveva investito e ucciso con l'auto un pedone, guidando senza patente, è uscita dal carcere. Come è noto la donna, sposata con Piero Negrisolo, 27 anni, e madre di una bimba di un anno e mezzo, era stata arrestata dopo l'incidente, avvenuto domenica 25 luglio, in una via di Grugliasco, a poche centinaia di metri da casa: aveva travolto con la «500» il manovale Alfio Mancin, 50 anni, che era morto poco dopo in ospedale. La giovane si era costituita nella stessa sera ai carabinieri ed era stata portata alle Nuove. Ieri il giudice istruttore le ha concesso la libertà provvisoria, in attesa del processo.

La Seghetto è tornata a Grugliasco in mattinata, accolta dai parenti. Purtroppo una nuova disgrazia ha colpito la famiglia: mentre andava a comprare dei gelati, la sorellina della giovane donna è stata travolta da un motociclista ed ha avuto la gamba destra fratturata. La bimba, Liliana Seghetto, 12 anni, è stata trasportata all'ospedale di Rivoli e ricoverata. L'investitore, Angelo Pontradolfo, 24 anni, da Collegno, è rimasto illeso.

Una macabra valigia — In un prato delle Vallette un automobilista ha trovato ieri una valigia con resti in avanzato stato di decomposizione. Ha creduto trattarsi del cadaverino di un neonato ed ha avvertito i carabinieri. Era invece la carcassa di un [illegible].

Bagnante torinese rischia di annegare in mare a Savona

Savona, 4 agosto.

(m. f.) Un bagnante, Francesco Baudino, 38 anni, residente a Torino, ha rischiato oggi di morire annegato nel tratto d'acqua antistante la spiaggia S. Michele.

Il Baudino, non conoscendo le insidie che presenta il mare in quel punto, si tuffava dalla scogliera che si trova alla foce del torrente Letimbro e andava a sbattere violentemente sugli scogli del fondale, perdendo i sensi.

Alcuni bagnanti, visto che il Baudino non ritornava alla superficie, chiedevano l'intervento di una pattuglia di agenti di P.S. addetti al servizio di pronto intervento in mare.

Due agenti si tuffavano e raggiunto il pericolante lo portavano sulla spiaggia, ove gli praticavano la respirazione artificiale. In seguito il Baudino veniva trasportato all'ospedale S. Paolo per le ferite riportate.

Abbattuta dalla bufera la Croce sul Cervino

(Dal nostro corrispondente) **Cervinia**, 4 agosto.

(l. v.) La Croce del Cervino è stata abbattuta dalla bufera che ieri ha imperversato per tutto il giorno sulla montagna. La scomparsa è stata notata stamane dai numerosi turisti che hanno scrutato la vetta del monte con i cannocchiali alla ricerca di eventuali cordate in difficoltà. La Croce era stata già abbattuta dal vento nello scorso autunno ed era stata rimessa in piedi dalle guide del Breuil.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

4 agosto 1965

NATI — Ferrari Lucia; Bruno Bruna; Biondo Rosella; De Meo Raffaele; Tedesco Grazia; Fina Cinzia; Tarala Maria; Gisa Paola; Mucciarone Carmelo; Coda Tiziana; Di Gregorio Lucia; Cambiano Isabella; Keller Barbara; Giampaolo Ezio; Sanna Mauro; Valenza Annamaria; Ricciardi Antonio; Lasalvia Maria; Ricci Laura; Ritiretti Pietro; Masini Moreno; Lombardo Patrizia; Ariorio Claudio; Esposito Lorella; Sgambato Silvia; Amato Cinzia; Caruana Luca; Oliveri Sandra; Benetto Paolo; Raffaghelli Sabrina; Fezzo Claudio; Rigato Maria; Sterto Tiziana; Foroni Mario; Cirri Giuseppe; Delle Anna; Bellini Silvia; Festasa Gianni; Pollesel Elisabetta; Farello Roberta; Catarinella Luigi; Aprile Michele; Montalde Carla; Roffinella Patrizia; Re Mauro; Vergano Danilo; Schembari Fulvio; Barbini Daniela; Bortolotto Marilena; Labianca Tito; Luotto Daniele; Cassio Patrizia; Pozzati Riccardo; Guina Enrico; Brugiati Ornella; Scano Antonella; Randon Fabrizio; Verdi Roberto; Bonnell Anna; Delmastro Gabriella; Di Maso Fulvio; Galizio Liliana; Panetaro Mirella; Serra Manuela; Santoro Mirella; Castari Silvana; Tasco Giovanni; Girardi Paola; Audiberti Emanuela; Benecchi Danilo; Barone Gennaro; Lacchio Roberto; Gatto Rosanna; Precopio Italo; Dal Bosco Anna; Scala Gian Franco; D'Este Ignazio; Tiras Daniela; Visconte Gianluca; Casale Carmelo; Pellissero Anna; Deufemia Innocenzo; Bansani Sabrina; Demo Manuela; Pastrone Paolo; Sesia Tatiana.

MORTI — Motta Grazia vedova Paladino, anni 80, nata a Belpasso, casalinga, abitante in via Rosario S. Fè 32/5; Vita Benedetta in Giannone, a. 88, S. Vito dei Normanni, casalinga, v. Refrancore 28/7; Varetto Giuditta, a. 71, Teolo, casalinga, v. Ugo Foscolo 28; Paparella Seconda in Beltramo, a. 42, San Maurizio Canavese, casalinga, v. G. Servais 2; Fagiazzo Lorenzo, a. 65, Torino, pensionato, via Pasquale Paoli 30; Vincenti Giustina ved. Poli, a. 80, Farnese, casalinga, c.so Belgio 23; Bua Vincenzo, a. 60, Adrano, operaio, v. Milano 20; Burzio Michele, a. 58, Carmagnola, operaio, v. Pralungo 2; Passagli Mariano, a. 84, Montecatini Val di Cecina, pensionato, c. Tassoni 57; Calosso Emilio, a. 83, Marentino, pensionato, c. Farini 32; Marletto Luigi, a. 79, Asti, pensionato, v. Fogazzaro 15.

Deceduti in ospedale: Torriano Virginio, a. 64; Beltramini Francesco, a. 57; Inguramo Margherita in Saulo, a. 71; Melon Claudia, giorni 1; Ermacora Teresa in Orsola, a. 69; Pavan Alberto, a. 86; Valerio Pietro, a. 81; Reolon Dorina ved. Bellazzo, a. 77; Brisio Maria ved. Sibona, a. 75; Marabotti Giuseppe, a. 22; Tinivella Giacomo, a. 61; Griva Giovanni, a. 62; Selvaggini Margherita, giorni 3; Doria Maria Giuseppa, a. 70; Jannotti Michele, a. 10; Seiari Adua in Laurenzi, a. 29; Carli Angelo, a. 62; Murra Jolanda, a. 63; Redieri Imara, giorni 6.

Nati 86 - Matrimoni 44 - Morti 33

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Barale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Carolina Massimo, la figlia Bruna Carla con il marito Renzo Jorio ed il piccolo Renzo jr. adorato nipotino. I funerali avranno luogo il 5 agosto alle ore 16,15 partendo dall'abitazione dell'Estinto: corso Palermo 81, Torino.
— Cassolo Torinese, 4 agosto '65.

Le famiglie Jorio e Crosetto partecipano costernate al lutto.

Confortato dalla Benedizione Papale si è spento serenamente

Amedeo Giuseppe Orsini

Profondamente addolorati lo annunciano i figli e rispettive famiglie, l'affezionata cognata Clelia e parenti tutti. Funerali giovedì 5 corr. ore 14,30 da via Luserna 1. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 4 agosto 1965.

Il Consorzio Agrario di Torino partecipa al dolore del proprio funzionario Palmiro Orsini per la perdita del

Padre
— Torino, 5 agosto 1965.

Le famiglie Serisi Mario, Ugo, Guido, Nello, Quinto prendono viva parte al dolore della famiglia Orsini per la morte del loro caro

Padre
— Torino, 5 agosto 1965.

Le famiglie Ranghino e Taliente partecipano al dolore.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Bocchiardi ved. Borlatto

Ne danno il triste annuncio i figli: Pasquale con moglie Carmelina Stra e bimbi Michele e Massimo, Giuseppe con moglie Anna Masera e figli, Arturo con moglie Esterina Bunino e figlia, Natale e Moglie Santina Bunino e figli e parenti tutti. I funerali giovedì 5 agosto 1965 ore 9,45 a Piscina di Pinerolo.
— Torino, 4 agosto 1965.

Francesco Cadaleta
Pensionato Municipio

A funerali avvenuti la famiglia sentitamente ringrazia amici e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Klein.
— Torino, 5 agosto 1965.

Cristianamente si è spenta

Maria Ciansana

Ne danno il doloroso annuncio le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali giovedì 5 corrente mese alle ore 17 in Sommariva Bosco.
— Sommariva Bosco, 4 agosto '65.

A funerali avvenuti per espresso desiderio del defunto, partecipano addolorati la perdita di

Lorenzo Foglizzo

la moglie Mariadelaide, Sorella e cognato Reynaud, Zie, Nipoti, cugini.
— Torino, 3 agosto 1965.

Il 26 luglio è spirato

Biagio Gay

Rispettando la sua volontà le figlie Ercolina ed Emilia, il genero Augusto Fabbri, i nipoti Tere Itala Bruna l'annunciano il decimo giorno.
— Torino, 5 agosto 1965.

Nel 3° anniversario della morte, Capi e Operai Officina 7 ricordano con profonda stima

Antonio Capello

e suoi famigliari

Lina Mussetti
e
Piera Capello
— Torino, 5 agosto 1965.

Secondo anniversario della morte di

Francesca Masera fu Dottor Francesco

Con immutato rimpianto la ricordano il fratello Nizzia, i nipoti con le rispettive famiglie, parenti tutti.
— Torino, 5 agosto 1965.

1964 1965
Comm. Romeo Bottelli

La moglie ringrazia quanti si uniranno a lei nel ricordo e nella S. Messa del 5 corr. alle ore 9 Parrocchia di Gesù Nazzareno ed il 9 corr. alle ore 9 in Vico Canavese.
— Vico Canavese, 5 agosto 1965.

1964 1950
Giuseppina Bussi

I suoi cari La ricordano con immutato dolore. S. Messa 7 agosto ore 9 Parrocchia S. Teresina. (C. Mediterraneo ang. V. Caboto).
— Torino, 5 agosto 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Piola

Con dolore lo annunciano: la Mamma, la sorella Rita, il fratello Felice con la moglie Anna Desreale e figli Lella e Enzo, i parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi giovedì 5 alle ore 16,15 all'Ospedale Molinette (via Santena). La cara Salma sarà inumata nel cimitero di Grugliasco. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 5 agosto 1965.

La FIAT Direzione del Personale - Dirigenti e Collaboratori tutti - profondamente commossi per il lutto che ha colpito la sig.na Margherita Piola per la scomparsa del suo carissimo fratello, signor

Pietro Piola

esprimono con affetto sentite condoglianze.
— Torino, 5 agosto 1965.

Prendono affettuosamente parte al dolore della sig.na Margherita Piola le Sue Collaboratrici.

E si associano sinceramente al lutto i Capi del Personale delle Sezioni FIAT.

Il Direttore Sanitario FIAT, i Medici della Direzione Sanitaria e dei Servizi Sanitari di Fabbrica FIAT, partecipano commossi al dolore della signorina Margherita Piola, per la scomparsa dell'amatissimo Fratello, signor

Pietro Piola
— Torino, 5 agosto 1965.

Giorgio e Laura Gerino partecipano con sincero cordoglio al lutto della sig.na Margherita Piola e Famiglia.

Gli Amici e i Colleghi FIAT di Margherita Piola sono vicini al Suo dolore.

Partecipano al dolore di Rita: Piera Aghemo, Mariuccia e Adelaide Actis, Michelina Eugenia e Rosina Pastrone.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Antonio Stradella
Ex Commerciante
d'anni 62

Lo ricordano per sempre: Irma; Pippo; la sorella e nipoti; i suoi adorati bambini William e Danila, ed il Personale della Ditta Bursi e Sbervegliari. Un sentito grazie al Dott. Eugenio Musso per le sue affettuose cure prestategli. I funerali avranno luogo in Corio Can. giovedì 5 corr. alle ore 17 partendo da Villa Albina.
— Corio Can., 4 agosto 1965.

Gli amici: Ardolao, Balma, Berardo, Bocca, Levi, Lingua, Merlo, Nelva, Oneili, Prando, Querro, Rubiolo, Zorio, prendono viva parte al dolore della famiglia per il decesso del signor

Antonio Stradella
— Torino, 4 agosto 1965.

Serenamente, com'è vissuta, si è spenta l'anima bella di

Maria Drusilla Seconda dei marchesi Gualterio di Corgnolo

Per espresso desiderio della defunta i familiari ne danno il doloroso annunzio a funerali avvenuti, mentre rinnovano particolari ringraziamenti alla infermiera Domenica e Marisa per le amorevoli cure prestate all'Estinta. La cara salma è stata inumata nel sepolcreto di famiglia.
— Torino, 2 agosto 1965.

La Famiglia Cecilia Perazzone in Zalesky con le figlie Erica e Cecily e Gualtiero Perazzone con la moglie Franca e figlio Nicola piangono la scomparsa della amata zia

Maria Drusilla Seconda dei marchesi Gualterio di Corgnolo
— Torino, 2 agosto 1965.

Dopo breve malattia, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Sola
di anni 83

Angosciati lo annunciano: la figlia Maria con il marito Lidio Pesteretto, la nipote Gloria con il marito Gianfranco Regis, la sorella Maria ved. Biasetti con la figlia Franca, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 5 corrente alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via S. Avogadro 91 (Frazione S. Lucia). La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Vigliano Biellese, 4 agosto 1965.

Le Maestranze della Ditta Lidio Pesteretto & C. prendono viva parte al lutto del Titolare per la scomparsa del Suocero

Attilio Sola
— Vigliano Biellese, 4 agosto 1965.

Serenamente come visse, munita dei conforti religiosi ha chiuso la sua nobile esistenza, la signorina

Olivia Conchia

Visse di fede viva e di tenero affetto per tutti i suoi cari, lasciando nel dolore l'adorata sorella Cecilia, le dilette nipoti e il nipote. Un vivo grazie al Dott. Guido Profumi che amorevolmente la curò. Per espressa volontà dell'estinta si prega di non inviare fiori. La presente come partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo oggi giovedì 5 alle ore 16 partendo da via Ascoli 25.
— Torino, 4 agosto 1965.

In Bordighera munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di anni 61

Antonio Quirico

Lo annunciano costernati la moglie Tina, figlio Gino, nuora Margherita, nipotini Maurizio e Gianfranco, sorelle, fratelli, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 17 dall'abitazione via Vittorio Emanuele 279. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Bordighera, 5 agosto 1965.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Salomone
Dipendente Nebiolo

Ne danno il triste annuncio: la moglie, la figlia, fratelli, zii e parenti tutti. La Salma verrà trasportata da Chiomonte al Cimitero Generale di Torino oggi 5 corrente dove giungerà alle ore 17.
— Chiomonte, 4 agosto 1965.

In Cumiana è mancata improvvisamente il giorno 4 corrente

Elda Arozza

Costernate ne danno il tristissimo annuncio le sorelle Adelina e Graziella. I funerali avranno luogo il giorno 5 agosto al Cimitero Generale alle ore 17. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 agosto 1965.

Cristianamente è mancata

Venanzia Maggiore nata Cosa

Costernati lo partecipano i figli Vittorina e Luigi con le rispettive famiglie e parenti. Funerali giovedì 5 corrente alle ore 16 da via Amedeo Rossi, 8.
— Cuneo, 4 agosto 1965.

Cristianamente è mancato

Cav. Ettore Ulivastro

Addolorati lo annunciano la moglie Virginia Ferli ed i figli Germana e Ruggero. I funerali muoveranno oggi alle ore 14,30 da corso Orbassano 94.
— Torino, 5 agosto 1965.

E' mancato

Rino Toso

La moglie affranta ne dà dolorosa partecipazione unitamente ai parenti tutti. Funerali oggi alle 14,30 da via Musinè 25. La presente è ringraziamento.
— Torino, 5 agosto 1965.

1949 1965
Santuzza De Agostini

un caro affettuoso ricordo.
— Torino, 5 agosto 1965.

I familiari del

Dott. Felice Diana

profondamente commossi per l'imponente manifestazione di stima e di affetto tributata al loro caro Scomparso, ringraziano tutte le Autorità civili, militari e religiose, i Medici curanti, le Associazioni, gli Enti e tutti coloro che con la presenza, scritti e opere di bene, hanno voluto partecipare al loro grande dolore.
— Alessandria, 4 agosto 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 10)

ENTRACQUE m. 904 vendesi occasione incantevole modernissimo appartamentino. Avv. Pettinati Entracque.

INCREDIBILE alloggi in Rivoli spaziosissimi palchetti marmi 1-2 camere tinello cucinino 2.600.000 a 4.000.000 per alloggio. Tel. 369-144.

LAIGUEGLIA, alloggio signorile, posizione [illegible] sul mare, 150 mq. vendesi direttamente facilitando. Telefonare 271-959, 988-445. O497

MONTAGNA estiva ed invernale, Sauze d'Oulx condominio Sayonara, vendiamo appartamenti minimi anche con pagamento interamente dilazionato. Tel. 488-009. O443

RESIDENZIALE prossimità Rivoli vendo terreno per villa. Tel. 772.088 ore 13-30-14,30. A79867

TERRENI industriali Beinasco convenzionati tutti servizi estensioni diverse vendonsi lunghe dilazioni combinazioni. Telef. 271-959, 393-297.

VENDESI camera cucina bellissima 2.500.000 S. Rita. Telef. 362-823.

VENDESI campagna Astigiana cascetta con terreno. Telefonare 391-208.

VENDESI casa Pino d'Asti bella posizione. Telef. 987-141.

ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO 3 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI, SETTIMO PIANO, COMPLETAMENTE TINTEGGIATO, VENDESI CONTANTI L. 3.000.000 SALDO PREZZO L. 60.000 MENSILI, TELEFONARE 511-356, 644-160.

400.000 vendo mq. 900 [illegible] posizione, Scrivere: «Pubblicità Stampa 1364 — Torino». A80129

3.500.000 CONTANTI, SALDO PREZZO 65.000 MENSILI, APPARTAMENTO MQ. 110, 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI, NUOVO, TINTEGGIATO, PIANO RIALZATO, VISTA COLLINA, VENDESI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61. TELEF. 516-426, 644-160.

3.000.000 più 1.800.000 rateamente alloggetto nuovo lussuoso camera tinello (via Premuda). Tel. 797-401

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O969

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. O883

AFFITTEREI subito prenoterei alloggio 2-3 vani zona conveniente. Telefonare 252-143. A79995

CERCASI alloggetto anche libero ottobre zona Stazione Dora. Tel. 480-461.

CERCASI locale (con alloggetto) mq. 200 per carrozzeria dintorni Torino distanza massima 60 km. possibilmente su strada di comunicazione. Telefonare 723-075. A80679

CONIUGI esercenti piemontesi affitterebbero subito casetta moderna. Telefonare 276-304. A80656

ENTE [illegible] cerca affitto in Torino villa o spazioso appartamento vuoto comprendente tre camere letto e salone adatto alto dirigente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1418 — Torino».

LOCALE 150-300 mq cerco uso officine meccanica. Telef. 673-817.

SOCIETA' affitterebbe alloggio 1-6 camere, anche ammobiliato. Telefonare 528-594. O389

SPOSI referenziati cercano alloggetto. Tel. 373-045. A80273

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. S. PAOLO 20.000 2 camere cucina termosifone. Telef. 688-755.

A. COMBA, Sozzi 14, affitta alloggi 21.000, 25.000, 30.000. Telefonare 520-530. O516

A prezzo vantaggioso affitto Mappano 2 camere servizi. Tel. 26-842.

A quattordicimila affitto bella camera cucina piazza Sabotino. Tel. 374-747.

A 16.000 camera tinello servizi Santa Rita affittasi a sposi. Rivolgersi Matteotti 37. A80884

AFFITTANSI alloggi signorili 4-5 camere zona Statuto, nuova costruzione. Pinelli 14, tel. 488-277.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi, Meccaso. Telef. 546-439.

AFFITTANSI alloggi 3 camere più servizi e 2 camere più servizi. Rivolgersi via San Donato 58.

AFFITTANSI locali uffici signorili centralissimi con annessi ampi magazzini adatti esposizione [illegible]. Telefono [illegible]. O521

AFFITTASI alloggio nuovo in villetta due camere tinello servizi ampi garage. Via Meucci 35, Michelina.

AFFITTASI alloggio via Calandra 12 cinque camere cucina doppi servizi libero primo novembre. Telefonare ore ufficio 877-536. A79973

AFFITTASI alloggio 4 camere, salone, cucina doppi servizi via Bobbio 8. Visite dalle 17 alle 19 rivolgendosi portinaia oppure telefonare [illegible] dalle 16 alle 19. A79992

AFFITTASI magazzino seminterrato ingresso carraio 400 mq circa libero. Visite dalle ore 9 alle ore 19 presso portinaia via Bobbio 14 oppure telefonare dalle ore 16 alle 19 numero 383-095. A79991

AFFITTASI negozio centralissimo mq. 100 circa con sotterraneo magazzino e magazzini interni sino mq. 73 circa non alimentari 280.000 mensili. Telefonare 514-380. A79258

AFFITTASI negozio con retro due aperture su via commerciale adatto a qualsiasi genere. Tel. 527-420.

AFFITTASI paraggi stazione Dora locale uso negozio deposito. Grande vetrina ampio retro e cantina. Telefonare 851-825. A79910

AFFITTASI professionista due camere sala d'aspetto, vuoto o ammobiliate uso ufficio, Marconi 11. Telefonare 546-221, 657-015 pasti.

AFFITTASI 3 camere, cucina, servizi. Telefonare ore pasti 725-883.

AFFITTASI 650 mq salone senza pilastri 160.000 piazza Bengasi. Telefonare 669-668. A79865

AFFITTIAMO alloggio Chivasso cambio pulizia scale. Rivolgersi Gabetti, XX Settembre 12. O230

AFFITTO locale sotterraneo mq 50 via Invorio. Tel. 785-441.

ALLOGGI una due cinque camere, mansarde, negozio, liberi, S. Salvario. Telefonare 652-001.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telef. 372-558 Conti.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-663 Corso Dora. 21488

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgoni imbottiti, personale specializzato, 6000 per camera. Telefonare 235-669 Grillo. A73774

BASSO fabbricato mq. 360 pietrelato tutti servizi uso magazzino deposito e mq. 190 uso ufficio magazzino borgata Parella affittasi. Telefonare 758-937. A80878

CAMERA, cucina, ingresso 4° piano libero. Affittasi. Telef. 489-823.

CAPANNONI industriali coperti mq. 1400 cortile mq. 2000 su due fronti zona dogana, liberi subito, affittansi a primaria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1366 — Torino».

CROCETTA, corso Turati 12, affittasi appartamento altamente signorile 8 camere tripli servizi. Visite sul posto al pomeriggio. O174

CAPANNONE industriale 200 mq. coperti, cortile, affittiamo. Telefonare 271-559. O932

DA 42.000 A 46.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI TINTEGGIATI 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-160.

GARAGE o magazzino parte in vetro affittasi. Boccardo 14, telefono 541-558. A80076

IMPRESA affitta ultimi alloggi signorili 3 camere cucinotto 34.000, prima mensilità gratuita. Corso Traiano 64. O367

IMPRESA affitta ultimo alloggio signorile, 4 camere cucinotto servizi, corso Traiano, 45.000. Tel. 334-933.

LOCALE 1000 mq. coperti, abitazione custode, uffici riscaldati affittasi. Telefonare 528-539. O516

LOCALI industriali mq. 850 e 1700 coperti più ampi cortili, Grugliasco, affittansi. Telefonare 779-588.

NEGOZI magazzini nuova costruzione direttamente affittiamo, agevolazioni. Via Signorini 14, tel. 271-958.

NUOVA costruzione zona Vanchiglietta affittasi mansarda luminosa, ascensore doccia servizi, uso studio ufficio, non abitazione. Telefono [illegible], 892-056. [illegible]

OFFICINA affittasi mq 120 strada Cascinotto con servizi. Tel. 240-403.

PIANO rialzato 2 camere cucina casa signorile affitta impresa 33.000. Traiano 64/4. O367

S. DONATO 85 portineria affittansi camera soffitta vuota, locali pianterreno. A80134

TRAIANO 32 affitta signorile tre camere soggiorno cucinino. Rivolgersi custode. A80131

VIA Sommarive 24, 2-3-4 camere senza riscaldamento, affittasi.

2-5 camere, vuote-ammobiliate affittansi, [illegible] casa. Telef. 517-803.

22.000 Nichelino, via Pinerolo 21, affittasi 1° settembre alloggetto camera, cameretta, tinello servizi, 2° piano, già decorato volendo garage 4000. Telefonare 630-045.

24.000 affittansi alloggi nuovi decorati, due camere tinello. Tel. 790-636

34.500 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO 2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI. TELEF. 511-356, 644-160.

35.000 spese comprese, affitto (S. Rita) due camere servizi terrazzo. Telefonare 540-055. A80847

44.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 4 CAMERE, CUCINA, SERVIZI, QUINTO PIANO, VISTA COLLINA. TELEFONARE 511-356, 644-160.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI Canavese casetta rustica per villeggiatura. Tel. 482-087.

AFFITTASI S. Bartolomeo Cervo alloggio sei posti letto settembre ottobre. Telefonare dopo ore 21: 760-853

AL mare consegna immediata alloggi per villeggiatura, minimi L. 2.800.000 arredati. Scrivere: Impresa Marialdo-Serè, via Aurelia, Borghetto S. S. (Savona). A73263

ALBENGA settembre 6 posti letto frigo bagno. Telefonare ore ufficio 330-525. A75874

AMMOBILIATO montagna due camere cucina bagno affittasi. Telefonare 690-645 ore pasti. A79900

BARDONECCHIA affittasi annualmente alloggio signorile vuoto nuovo garage 400.000. Telefonare visite 95-21

COURMAYEUR, con apertura traforo Monte Bianco investimento sicuro acquistando appartamento splendida posizione vicino funivia, cucina completamente arredata, mutuo interesse 5½%, altre dilazioni. Telefonare Torino 528-327 ore ufficio: Gates, Circonvallazione, Courmayeur.

DIANOMARINA affittasi ottobre seguenti alloggetto ammobiliato termo nafta. Telef. Dianomarina 44-939.

LOANO affittasi dal primo settembre ammobiliato villetta. Telef. 588-383.

PRESAINTDIDIER affittasi alloggio ammobiliato cinque letti. Raspino, Sangiocondo. Telef. 2134.

VARAZZE mese settembre affitto appartamenti ammobiliati, prezzi convenientissimi. Vallino, Savani.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBISOLA Superiore. Pensione San Giorgio, telefono 40-842, tranquilla, ottima cucina, giardino, parcheggio.

BELLARIA Pensione Belsoggiorno, vicino mare, vasto parco, trattamento ottimo. Interpellateci.

LAIGUEGLIA Pensione Birri con giardino, via Cha, settembre 2000 tutto compreso. 25188

MILANO Marittima Hotel Elios 2ª categoria telefono 72-732. Moderno. Vicinissimo mare. Interpellateci.

RIMINI Albergo Desbains, sul mare, cucina genuina, giardino, parcheggio. Settembre 1600. 25237

RIMINI Albergo Prater, vicino mare, dal 25 agosto settembre 1400.

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, vicinissima mare. Settembre 1600 tutto compreso. 22678

RIMINI Pensione Nicolini, telefono 27-970, ogni comfort. 16-31/8 1700, settembre 1500 complessive.

RIMINI, Pensione Sabrina, settembre 1600 tutto compreso. Interpellateci.

RIMINI Pensione Villavera, autoparco giardino ombreggiato, settembre 1600. Informazioni telef. 884-483, 386-349 Torino. A56274

RIMINI Rivabella Hotel Pensione Chez Vous, vicinissima spiaggia. Bassa 1500. 25227

VISERBA Hotel Lido direttamente spiaggia, 20-30 agosto 2100, settembre 1800. Telefonare 38-070.

VISERBA Pensione Nadia, vicinissima mare, cucina casalinga, settembre 1300 complessive. 25257

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O26

ACCONCIATORI, ex tecnico Oreal Frolli, specializzato scuola acconciatura femminile, piega, taglio, ondulazione aria. Corsi diurni, serali. Diploma consorziale. Telef. 488-365. Piazza Statuto 24, Torino. O343

ESAMI di riparazione: alla [illegible] (aperta tutto l'anno) lezioni private. Ufficio traduzioni. Informazioni via S. Teresa 3 (Grattacielo). Telefono [illegible]. O394

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

ENGLISH lady professor dà lezioni inglese. Telefonare 766-376 ore pasti.

FRANCESE, latino, greco, italiano, insegnante praticissima prepara esami. Telefonare 759-851. A80153

INSEGNANTE inglese francese [illegible] pratica esperienza impartisce lezioni [illegible] esami. Telefonare pomeriggio 742-444. A80148

LAUREATA impartisce lezioni private francese inglese. Telefonare 280-373.

SCUOLA bella Gemma insegnamento rapido, massima serietà. Telefonare 60-220. Nizza 3. O405

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A signorina affittasi camera ammobiliata con cucina. Tel. 698-433.

AFFITTASI camera ammobiliata centralissima ogni comfort. Tel. 513-557

AFFITTASI camera indipendente uso pied-à-terre. Telefonare 332-943.

AFFITTASI camera mobiliata centralissima, acqua calda fredda in camera. Telefonare 510-161.

AFFITTASI camera modestamente mobiliata indipendente riscaldata uso cucina. Telefonare 890-348.

AFFITTO ammobiliato indipendente centrale pulita, 2 persone, cucinare. Telefonare 888-369.

CERCASI camera ammobiliata tutti confort casa signorile zona via Pomba o appartamentino due vani servizi ammobiliato. Telefonare 535-221.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

CAPOREPARTO ALIMENTARI PROVENIENTE GRANDE CATENA SUPERMERCATI DIPLOMATO VASTA ESPERIENZA SETTORI MERCEOLOGICI LIBERO SUBITO DISPOSTO ESAMINARE SERIE PROPOSTE GRANDI MAGAZZINI SELF SERVICE ENTI COOPERATIVE. TELEFONARE 296-924 TORINO.

CINQUANTENNE esperto legislazione lavoro, problemi contrattuali et sociali, esaminerebbe proposte capo del personale oppure adeguate funzioni, Scrivere: «Pubblicità Stampa 1359 — Torino». A80451

CORRISPONDENTE contabile amministrativo esperienza commerciale auto proprie molta pratica pubblico interno esterno occuperebbesi preferibilmente incarichi direttivi responsabilità buona carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5494 — Torino».

DATTILOGRAFA 18enne cerca primo impiego. Miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5483 — Torino».

DIRETTORE albergo ristorante lunga esperienza internazionale lingue francese e spagnolo offresi libero subito. Telefonare 750-516. A75778

PERITO elettronico ventunenne diplomatosi '65 occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 888-198.

RAGIONIERA 34enne offresi contabilità generale paghe contributi ore serali sabato Madonna Campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5501 — Torino». A73307

SIGNORA 21enne conoscenze perfetta turco greco francese italiano occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5486 — Torino».

UNIVERSITARIO fisica ex ufficiale alpini offresi qualsiasi impiego permette ultimare studi. Tel. 519-701.

VENTUNENNE scuole superiori impiegasi istitutrice. Telef. 643-597.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

ASSUME industria plastica apprendista pratica fatturazione. Telefonare Lavatelli 743-897. A80864

AUTORIMESSA zona Statuto cerca signorina 14-17 anni aiuto contabilità. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 364 — Torino».

COMMISSIONARIA auto cerca signorina ottima impiegata officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 367 — Torino». O59

GEOMETRA militesente massimo 27 anni, attitudini commerciali, patente, società cerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5490 — Torino».

IMPIEGATA buona conoscenza tedesco inglese macchine contabili calcolatrici fatturatrici cerca industria meccanica per programmazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5447 — Torino».

LA DIREZIONE DI ESERCIZIO DEL TRAFORO DEL MONTE BIANCO CERCA PER GLI UFFICI DI COURMAYEUR, SEGRETARIA HOSTESS. SI RICHIEDE OTTIMA CONOSCENZA DEL FRANCESE PARLATO E SCRITTO, BUONA CONOSCENZA INGLESE-TEDESCO, VELOCE DATTILOGRAFA, ETA' 20-27 ANNI, BELLA PRESENZA. LA RETRIBUZIONE E L'INQUADRAMENTO SARANNO ADEGUATI AL LIVELLO PROFESSIONALE. INVIARE DOMANDA CON CURRICULUM A: CASELLA POSTALE 71, COURMAYEUR.

METODISTA responsabile studio del lavoro cercasi da media azienda meccanica torinese. Si richiedono: preparazione, esperienza, iniziativa, carattere. Si offrono: buona retribuzione, lavoro di responsabilità e soddisfazione in un'azienda in fase di espansione. Specificare [illegible], curriculum, età, pretese a: «Pubblicità Stampa 1380 — Torino». A79909

OFFICINA zona Beinasco cerca giovane segretario milite esente per capo officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5502 — Torino». A80880

PRIMARIA industria elettrodomestici assume per propria filiale in Torino abile segretaria esperienza settore, tecnici per assistenza presso utenti, autista patente C conoscenza zona Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5500 — Torino».

SEDICENNE apprendista dattilografa assume studio professionale. Telefonare 512-715. A75885

SIGNORINA stenodattilo cercasi primo secondo impiego. Telef. 241-908 ore ufficio. A80006

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A. AUTISTA 30enne per commissioni libero subito offresi 8,30-13, referenze. Telefonare 383-417.

ADDETTO presse lavori officina, referenziato offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5498 — Torino».

AIUTANTE cucina capace anche interprete francese-tedesco 60enne volonteroso occuperebbesi albergo pensione ovunque. Migliuolo Raffaele presso Burzio, tel. uff. 852-976, casa 281-915. 25342

AIUTO cucina tecchino 40enne referenziato volenteroso occuperebbesi albergo o pensione ovunque. Russo Alfredo, via Cogne 33 int. cancello, Torino. 25341

AUTISTA con furgone 850 offresi mezza giornata. Telefonare 377-923.

AUTISTA patente E offresi periodo ferie anche fuori Torino. Telefonare 683-795. 80787

BARISTA esperto, giovane, bella presenza, offresi subito. Tel. 299-325.

BARMAN referenze capacità presenza cerca occupazione Torino libero subito. Telefonare 784-575.

CINQUANTENNE fidatissimo referenziato offresi giornata tuttofare albergo ufficio Torino. Telefonare dalle 9 alle 12: 535-496. A80873

CONIUGI media età fidati offronsi custodi stabilimento. Tel. 721-210.

CONIUGI pratici referenziati cercano portineria (stabile nuovo o signorile). Telefonare 785-475. [illegible]

CUOCO abile offresi in zona centro scopo miglioramento. Tel. 516-481.

CUOCO offresi libero settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5434 — Torino». A73298

DECORATORE offresi ditte per quindici giorni. Telefonare 483-161.

ELETTRICISTA installatore ed industriale specializzato 25enne offresi Torino Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5495 — Torino».

EX carabiniere 64enne coniugato senza figli offresi [illegible] custodia stabilimento o altro in Torino. Tel. 351-670.

FATTORINO per commissioni anche traino carretto referenziato volonteroso occuperebbesi. Telef. ore ufficio 57-78 int. 257. 25343

GIOVANE con patente B offresi fattorino o qualsiasi lavoro. Telefonare 771-933. A80824

GUARDIANO offresi mese agosto villa magazzino lavori leggeri città. Telefonare [illegible] serale.

IN proprio appartamento signorile signora custodisce neonato o bambina fino 5 anni. Telefonare 325-810.

MURATORE generico conoscenza disegno disposto lavorare ed assistere lavoro [illegible]. Telefono 890-576.

PENSIONATO, tornitore specializzato offresi lavoro leggero, anche custode, massime referenze. Tel. 332-116.

QUARANTENNE offresi tuttofare quattro ore mattino, referenze. Telefonare 210-106. A80529

SIGNORA libera occuperebbesi fissa presso persona sola anche malaticcia. Telefonare 579-108.

SIGNORA sola bella presenza occuperebbesi governo casa presso uno o due persone. Tel. 753-948.

SESSANTUNENNE non pensionato cerca portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5487 — Torino».

VENTITREENNE autista cameriere offresi subito. Telefonare 546-641.

35ENNE autista patente D offresi subito libero qualsiasi lavoro. Telefono 674-218 ore 20.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A coniugi soli occorre tuttofare fissa ottimo stipendio. Telefonare 759-913.

CERCASI per villa signorile Bordighera coniugi bella presenza marito autista pratico giardino moglie cuoca tuttofare eventualmente figlia cameriera paga massima. Scrivere dettagliando a Pubblicità Stampa 1426 — Torino». A80791

CERCO pensionato per notturno garage. Tel. 794-163 ore pasti.

CONIUGI con bambina cercano tuttofare referenziata a giornata. Telefonare 377-933. A80473

CONIUGI impiegati cercano donna 20-50 anne per custodia bimbo 1 anno aiuto casa. Tel. 793-715 ore ufficio. A79977

INDUSTRIA mobili ricerca per portineria coniugi senza prole oltre 40 anni marito magazziniere. Presentarsi: ore 14-18, oppure telefonare 598-163

SOCIETA' lubrificanti cerca abili venditori per Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta. Rimborso spese, provvigioni. Telefonare Sphynxoil 781-909.

A.A. APPRENDISTA commesso magazzino 15-17enne cercasi. Esclusi coloro continuino scuola diurna ottobre. Presentarsi Drogheria Ciglutti, via Palestrina 26. A80646

A. ABILE tuttofare finita fissa libera subito offriamo 65.000 mensili. Telefono 553-815, 518-882.

ADDETTA lavori nichelatura serie, pratica, cercasi. Rossini 29.

AFFILATORE provetto utensili frese alesatori metallo duro, cercasi. Telefonare 341-067. A80082

ASETTICA cerca personale femminile 60.000 mensili, via Principe Tommaso 18. A80608

CERCASI aiuto commessa salumeria Osella, p. Repubblica, tettoia dell'orologio. A80689

CERCASI modellatori I-II categoria. Telefonare ore ufficio 331-908.

CERCASI pensionato per commissioni magazzino alimentari. Tel. 519-704.

CERCASI per due persone cameriera fissa trenta-quarantenne, finita, presenza, pratica cucina. Referenze. Telefonare 676-439. O538

CERCASI provvisoria tuttofare dall'8 al 22 agosto zona Madonna del Pilone. Telefonare 890-420.

CERCO cameriere per ristorante. Telefonare 850-346. A80650

FALEGNAMI finiti ed apprendisti cercasi. Telef. 755-546. [illegible]

IMPORTANTE industria serramenti per verniciature speciali e poliesteri e pigmentate cerca verniciatore altamente qualificato. Inutile presentarsi se non veramente capace. Telefonare 634-483. [illegible]

MECCANICO pratico presse tranciatura manutenzione stampi attrezzature officina serio preciso veramente capace cercasi. Telefonare 343-497.

NEGOZIO mobili assume commessa mezza giornata. Fornasieri, via Lanino 8. O237

PASTICCERIA Sida cerca abili aiutanti pasticceri, ragazze apprendiste laboratorio e magazzino, donne lavori domestici. Telefonare 483-518.

SOCIETA' cerca modellatori I-II categoria. Telef. ore ufficio 339-820.

TUTTOFARE fissa o giornata fino ore 20 referenziata cercasi. Telefonare ore ufficio 521-355. A80586

SMARRIMENTI L. 180 per parola

GENEROSA mancia chi trova cagnetto bianco macchie marrone tipo grifone (Lulù). Telefonare Bosso 590-541.

LEVRIERO afgano femmina pelo lungo chiaro dorso rossiccio muso scuro nome Shirah smarrito venerdì scorso pressi Ospedale San Luigi, mancia competente. Telefonare 599-044 ore ufficio. A80596

MANCIA competente a chi riporterà borsa smarrita tra Villastellone-Carmagnola. Tel. 651-766. A80670

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

CERCASI interessati con deposito ed ufficio per vendita birre bevande a Bologna e dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 14 — Milano».

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A. RISERVATAMENTE, Maurizio Emma, ricerca prove infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati. Informa ovunque. Nuovitalia, Pio V 20, telef. 682-110, 652-676, 683-182. O413

A.A. DETECTIVE «Trofer» specializzato controlli infedeltà luoghi villeggiatura, città. Testimonianze separazioni legali. Ovunque informazioni, indagini, ricerche. Riservatissimo. Nizza 102, telefono 633-146.

A. AIRIT detective specializzato investigazioni infedeltà pre-post-matrimoniali ovunque. Maria Vittoria 1a, telefono 541-231. O498

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

DIPLOMATA infermiera callista massaggiatrice. Telefonare 541-059.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo. Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con rivoluzionaria garanzia speciale A/1 durata due anni sinora mai attuata. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinale festiva, Ford Ataulo, via Barletta 133 (Santa Rita). O320

A.A.A.A.A. VENDO 642 ribaltabile. Telefonare 276-322. 25345

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite. Interpellateci, corso Moncalieri 19. O62

A.A.A. ANCHE mattinata festiva autovetture. Corso Siracusa 158.

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione. Provatela. Vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80. Consegne rapide. O13

A.A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, supervalutando permutiamo, vendiamo ratealmente con minimi anticipi. Autorimessa Saorgio 37.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME spider Innocenti 950, coupé Vignale 750 bellissimi, Appia II-III, 850, 1100 Special, 600, 500, multiple, Bianchina panoramica, furgoni, camioncini 600 nuovi. Permute, rateazioni. Via [illegible] 36/10, telefono 386-847.

A.A. AUTONOLEGGI Ariston, vetture 1965. Torricelli 4, tel. 501-051.

A. ABBIAMO bellissime 500, 600, 1100, 1800, Appia II-III, R 8, Giulietta sprint, Giulia 1600 T.I. Permute rateazioni. Corso Turati 82.

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo ratealmente garanzia sei mesi. Corso Grosseto 55, telefono 253-992 (anche festivi).

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 480.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, BMW, Simca 1000, 1100 special. Permute, garanzia. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multiple, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchine, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 [illegible], Dauphine, Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, [illegible] 1300-1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale. Permute, rateazioni. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100 103, Appia, Simca, Belvedere. Vigone 44.

A. ASSISTENZA 1 anno: 1100 special, export, lusso, Appia, Bianchina, 600, permutiamo, rateizziamo. Corso Francia 341. O286

A. AUTONOLEGGI vetture da lire 1300 giornaliere. Telefonare 694-713 651-544. O255

A. [illegible] prezzi vendiamo 500, 600, 1100 giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

A. PRESTITI IMMEDIATI SU AUTOVEICOLI ANCHE IPOTECATI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15. TELEFONARE 760-203, 779-826.

A. SIMCA Concessionaria, Gruppo Marello, esposizioni, prove, permute, rate Sava, assistenza ricambi, occasioni ogni marca. Corso Dante 46, telefono 694-713. O295

A. SIMCA 1962 500.000; 1963 [illegible]; 1964 600.000; 500 1959 100.000; 1962 200.000; Dauphine 280.000. Ogni prova, facilitazioni pagamento. Corso Dante 46, telefoni 694-713, 694-714. O285

A. 500 coupé, Autoguaraldi Commissionaria, via San Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970.

A. 850, 4 porte, coupé spider, pronta consegna, rateazioni Sava. Autoguaraldi commissionaria, via S. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-870.

A. 50.000-80.000. 100.000, 120.000 troverete ottime occasioni 500, 600, 103, Appia, giardinetta. Ferrucci 80.

ABBIAMO Alfa 2600 sprint, spider, Giulia 1300, GT, Fulvia, 1500 coupé, 750 Vignale, moltissime altre occasioni. Volta 8, tel. 546-661.

ACQUISTIAMO contanti supervalutando autovetture, vendiamo cambiamo rateizziamo. Corso Moncalieri 19.

ACQUISTO 1100, 850, 500, camioncini, pagamento contanti. Via Saluzzo 52. O666

ALFA Romeo 2000 spider, Giuliette sprint 250.000, Giuliette TI 240.000, 1200 spider, altre occasioni vendiamo. Vigone 44. O13

ALLA Sala privata vende Porsche Carrera 2000 anno '64 km. 9000 con tagliandi garanzia. Telefon. 759-924.

ALL'AUTOSALONE Assoia, S. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo automobile. Lunghe rateazioni. O599

APPIA III dicembre 1962, altra '60, rateizzando. Corso Corsica 6.

APPIA 3ª serie 1961 grigia, altra 1962, bianca, bellissime perfette, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182. O458

ASSICURAZIONI 500: 34.700; 600: 38.700; 850: 43.000; 1100: 48.700. Telefonare 655-897. A79719

ASSORTIMENTO camioncini, furgoni, giardinette. Raffaello 18.

ASSORTIMENTO Volkswagen 1200, Triumph TR 3, 1800, Giulietta, Simca, Renault R4L, Bianchine, 600 furgoni. Saluzzo 29. O398

AUSTIN A40 combinata privata vende fine '62. Telefonare 558-325.

AUTO Siracusa 158 angolo Orbassano 244, vasto assortimento compra, cambia. O61

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 (cortile) troverete bellissime Fulvia, 1300 familiare, Giulietta, 1500, 1300. 103 special. H, R 8, Simca 1000, Dauphine, 750 Vignale, 500 Bianchina panoramica, 500, 600. 850. Visitateci. O395

AUTOGIACOSA ACQUISTA 500, 600, 1100 PAGAMENTO CONTANTI. GIACOSA 26. O234

AUTOGIACOSA VENDE PERMUTA RATEIZZA VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100. GIACOSA 26.

AUTOMOBILI per tutti ogni prezzo, marca, tipo. Garanzia speciale A/1 durata due anni. Eccezionali facilitazioni pagamento, permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive, Ford Ataulo, via Barletta 133 (S. Rita). O320

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da 3000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. O832

AUTONOLEGGIO «Moderno» Nuova 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931.

AUTONOLEGGIO Volkswagen 1200 1500. Sicurezza comodità economia. Grazzi, Saluzzo 29. O398

AUTOSALONI Rodes, corso Palermo 85, Cassini 158, tel. 233-992. 2600 spider, Abarth Mono 1000, Ferrari 250 G.T., Giulietta S.S. sprint veloce, 2300 S, e normale, Giulia cambio doppio, Flavia 63, Vastissimo assortimento Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Permute, rateazioni. O463

AUTOVETTURA Fiat 600 perfetta privato vende. Autorimessa Duchessa Jolanda 13. O421

BOGGETTI autosalone vetture nuove ed occasioni con garanzia acquista, cambia, rateizza, Madama Cristina 66. Telef. 60-819. O927

BIANCHINA panoramica vera occasione vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O62

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura, vendiamo, rateizziamo. Vigone 44 (piazza Sabotino).

COMPRO autovettura, vendo, cambio. Corso Siracusa 158 ang. Orbassano 244. O61

CORSO Grosseto 55; 600/1957 130 mila; 1960 [illegible]; 1962 290.000; Giulia spider, sprint; 500; 850; 1100; 1300; 1962 ratealmente, garantite sei mesi. O297

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244, compra vende autovetture. O61

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 158, mostra autovetture, visitateci, troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo sollecita consegna Giulia 1300 e nuova Giulia super. Giulio Cesare 213, Febo 10 bis. O399

COUPE' Fiat 2300 S. privato vende. Autorimessa via Duchessa Jolanda 13.

COURVAIR Chevrolet, Fiat 1500, Simca 1000, Kadett familiare, Dauphine, Bianchina cabriolet, 1100, 600, 500 vendo permuto rateizzo. Telef. 510-462. O285

DKW usate revisionate con garanzia vere occasioni vende permuta rateizza commissionaria Ces Pinelli 14, telefono 488-277. O411

FAMILIARE 1100 D, 1100 '57, 750, 600, 500 D, minimo anticipo 24 rate. Madama Cristina 93. O318

FIAT 1500 lunga 1963, ottime condizioni, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O159

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO. VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 600 D, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O159

FLAVIA coupé 1,8 1964 grigia interno pelle, km. 15.000, perfetta, vende Frassati commissionaria Lancia, corso Turati 12, telef. 593-182.

FLAVIA coupé 1800 1964, spider 1600 S '63, 1100 D special, Giulietta TI, Bianchina panoramica, pulmino 600, 500, furgone 1100 T3, camioncino 1100 T, 615. Autoagenzia Canisia, Grosscavallo 3. Telefonare 774-226. O459

FLAVIA 40.000 km. garantiti, 700 mila trattabili. Telefonare 773-035 oppure 760-122. A78059

FORD Taunus 1500 seminuovo vendo. Telefonare 657-134. O425

FULVIA 2 C 8 mesi grigio vinovo km. 5200 vendo. Telef. 510-462.

GAS AUTO FORTE RISPARMIO GARANZIA INSTALLANDO IMPIANTI TARTARINI CONCESSIONARIA GALDO, PESCHIERA 201. A79971

GIARDINETTA Belvedere collaudo 1965, 90.000; 500 C ottima 65.000. Telef. 790-891, 722-828. [illegible]

GIARDINIERA 500 1963, altre '62, ottime occasioni, vendo cambio rateizzo, Corso Corsica 6. [illegible]

GIULIETTA TI fumo Londra, gommatissima perfetta come nuova vendo permuto. Telefonare 659-715.

GIULIETTA 1963, [illegible] cieche, seminuova, accessoriata, agevolando. Corso Corsica 6. [illegible]

GRU idrauliche Mec per autocarri e trattori, 5 - 10 - 20 - 30 ql. pratiche, economiche, munite accessori per molteplici lavori, garanzia 12 mesi. Pellissero, Francia 21, tel. 753-589.

IM 3 fine '63 seminuova accessoriata vendo cambio. Corso Moncalieri 19.

JEEP Italiana - Autogaravini Commissionaria Torino, Provincia - Vendite corso Regina Margherita 168, tel. 851-860; assistenza, ricambi, via Pisa 33 bis, tel. 287-075, 276-548.

LANCIA Flaminia G.T. Touring ottima occasione vendesi. Tel. 519-682.

L'AUTOSALONE Orso di via Vigone 44 è sempre a vostra disposizione. Visitateci O13

LAVORATORI: Visitate l'esposizione auto anche mattinate festive. Corso Moncalieri 19. O62

MASERATI, Flaminia GT, Mercedes, 1500, Flavia 1963, 2300 nera '63, Station Vagon '63, 1500 familiare, 1600 Farina, Giulia, spider, sprint. Alfa 2000, 103 special, Appia III. Telefonare 760-189. O539

MERCEDES 190 D recentissima. Giulia 55, Giulia sprint 1964, Fiat 1500, DAF. Madama Cristina 93.

MERCEDES 230 SL spider, Ferrari 250 GT spider, Mini Morris, Giulia spider veloce, Flavia spider, Flaminia Touring, ecc. presso Autosalone Sport, via Monteleone 13, telefono 352-685. O360

MINIMO anticipo, consegna immediata tutti tipi Fiat, Alfa, Innocenti, Renault, Ford nuove usate, garanzia. Gioberti 17. O315

OCCASIONI d'oro troverete all'autosalone più conosciuto per la sua organizzazione vendita, auto ogni tipo permuta garanzia 6 mesi ricordate via Vigone 44. O13

OCCASIONISSIMA: Moltissime 1100, 600, 500 familiari, multiple, giardinette, topolini, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine. Garanzia, permute, rateazioni. Vigone 44. O13

OCCASIONISSIMA 850 semestrale 3000 km. vendo cambio rateizzo. Telefonare 324-547. O537

OCCASIONISSIME: Simca 1000, Giulietta, spider 1200, Multipla 600, Volkswagen 1200, 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19. O62

OM Succursale, Francia 21, telefono 753-989 vende Lupetto, Leoncini, Tigrotti, 615 normali e ribaltabili, 615 furgone, 1100 T, Fiat 500 D, ecc.

O.R.S.A. vuol dire ordine, rispetto, serietà automobilistica, questo è l'indirizzo per comperare vendere qualsiasi automobile, ricordate via Vigone 44. O13

PRIMULA Autobianchi, Concessionaria Renato Moraiato, via Cigna 63, telef. 237-717 - 277-[illegible]

PRIVATI al Salone dell'usato, corso Grosseto 55, tel. 253-992, troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi (anche festivi).

PRIVATI: Autorimessa via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute, oltre con minimo anticipo autovetture tutti i tipi, garantite (anche festivi). O286

PRIVATI: Consegne immediate giusto prezzo lunghe rateazioni massime garanzie, ottime autovetture. Corso Moncalieri 19. O62

PRIVATI: Corso Francia 341 rateazioni con garanzia, 500, 600, 1100 da 110.000 a 450.000; 1300 Appia, Flavia, Giulietta TI, spider da 290 mila a 660.000 permutiamo (anche festivi). O286

PRIVATI per comprare e vendere rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244.

PRIVATO vende Appia prima serie 1956. Telefonare 524-703. A79376

PRIVATO vende bellissime 500, 3 600 visibili via Ormea 23 bis, Moretti. O333

PRIVATO vende bellissima 600 occasione 95.000. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende ottime condizioni 600 km. 14.000, 180.000. Telefonare 251-381. O297

PRIVATO vende permuta inferiore 1300 1962 come nuova. Telefonare 634-650. A80677

PRIVATO vende privato bellissima R8 1963. Telefonare 500-271.

PRIVATO vende 600 furgone nuovo. Telefonare 742-616.

PRIVATO vende 600 D bellissima come nuova ottime condizioni. Telefonare 766-881. O365

RATEALMENTE 600 120.000; 600D 300.000; 1100 motore nuovo 280 mila; Appia 320.000; 1500-1300 550.000. Telefonare 850-805.

RECUPERO crediti vende Giulietta TL 1959. Telef. 528-386, 683-198.

ROULOTTES nuove occasioni permute noleggi. Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Telefon. 644-076.

ROULOTTE, jeep, jeeponi, camioncini 1100 I, T 3, carri attrezzi, vende Coppa, strada Maisino 91, telefono 890-709. O284

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento O90

SCAT, Dauphine 61, R 4 Furgone 63, Giulietta sprint veloce. Tel. 547-209.

SCAT vende permute Floride con cupolotto '61, Fiat 1600 spider '63. Francesco da Paola 55. O192

SCOOTERISTI, ALL'AUTOAGENZIA TROVERETE LA VETTURA IN CAMBIO DEL VOSTRO SCOOTER RATEIZZANDO LA DIFFERENZA. GIACOSA 26. O236

SENZA anticipo, pagamento 24 mesi, vendiamo recenti: Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, Volkswagen 1200, 1500. Autorimessa Tripoli 153.

SICA, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telef. 652-662/3. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi rateazioni, pronta assistenza. O148

SIMCA, concessionario Locauto, Peschiera 342, vendite rateazioni, permute. Telefonare 766-881. O812

SIMCA 1000 bellissima come nuova privato vende, condizioni. Telefonare 790-436. O365

SPIDER 1200 seminuova vendesi facilitazioni. Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O61

TENDE campeggio, nuove e d'occasione, prezzi eccezionali. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, telefono 644-076. O928

TRIUMPH TR3 ruote raggi, eccezionale, vendo permuto. Tel. 655-715.

VENDO Simca 1000 GL 12 mesi [illegible]. Telefonare 283-562.

VENDO Volkswagen e 600 permuto Familiare recente. Telef. 721-181.

VENDO 103 '58 ottime condizioni. Telefonare 591-901.

VETTURE sportive disponibili: Fiat 1600 S spider 1964, coupé 1963, spider Giulietta 1963, Fiat 1500 '62, vende permuta rateizza Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). O283

VOLKSWAGEN concessionario Pastorino carrozzeria specializzata prezzi concorrenziali. Sostituzione parafanghi anteriori L. 16.900, posteriori 13.500. Sebastopoli 227. Telefonare 363-060. O918

VOLKSWAGEN - [illegible] esposizione nuovo, usato misto, facilitazioni, garanzia, prezzi eccezionali pratica Concessionaria Grassi, Saluzzo 29.

VOLTURE: auto, moto, autocarri (rapidità, convenienza). Cavour 7. Telefonare 541-419. O173

ZAGATO sprint, Giulietta sprint, Ford Station Wagon 1200, Ford Thunderbird spider, vendesi minimo anticipo. Autorimessa via Tripoli 153.

500 Bianchina cabriolet motore nuovo gommatissima 185.000 garantite. Telefonare 794-517. [illegible]

500 D perfetta come nuova privato vende occasionissima, condizioni. Telefonare 790-436. O365

600 D ottimo stato vendesi. Rivolgersi autorimessa via San Marino 41.

850 S, ALTRI MODELLI, SELEZIONATI, GARANZIA SEMESTRALE PERMUTE COMODE RATEAZIONI. SCOTT, CORSO DUCA ABRUZZI 5 BIS. O420

850 S sei mesi, antifurto, vendo a privato. Telefonare 594-220.

1300, 1500, 600, 500 vasto assortimento. Visitateci. Corso Siracusa 158.

1500 '64 km. 4500 blu scura unico proprietario L. 800.000. Tel. 753-913

80.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O62

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA acquistando regaliamo miscela 1000 km. Prenotazioni, permute, occasioni. Ronco, piazza Vigliardi Paravia 3, telefono 489-743.

LEGNANO corsa seminuova listino 45.000 vendesi occasione 22.500. Tel. 372-256. A79897

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61, telefono 81-144. O209

OCCASIONISSIME motofurgone Lambretta 175, Lambretta ciclomotori, facilitazioni. Pasquero, P. Amedeo 11

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. RIGATTIERE acquista qualsiasi articolo ricommerciabile, anticaglie, vari. Telefonare 732-264. O415

A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440. O379

A 50.000 scrivania metallica sedia tavolino dattilo taburet. Marco Polo 19.

ABITI uomo, donna, garantiti di primarie marche. Per fine serie: L. 5000. Occasione unica. Supermercato confezioni, via Mercanti 15 C (quasi angolo via Pietro Micca). O127

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristalliera. Ricciardi, corso Vittorio Emanuele 74 angolo Re Umberto. O325

ARMADI, guardaroba laccato e normali, camere letto, Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O388

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 30.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 28 (cortile). O955

CALDAIETTA ideal misto 4 ambienti vendo. Tel. 270-584 ore pasti.

CASETTA prefabbricata, legno, metri quadrati 40, vendesi 950.000. Telefonare 883-793. A80568

MERCATO dell'usato. Lampadari, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi irrisori. Visitate le sale delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. Ingresso libero. O49

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo .

MOBILI Casabella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2592

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. O654

MOBILIFICIO ritira commercio avendo grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano, mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, isolato 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, isolato 74, Regio Parco 161. O100

PIUMA d'oca e galline usata compero. Telefonare 483-137, 485-440.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti, direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canavesio. Re Umberto 11, telefono 519-977. O994

SUPERMEC del mobile, camere [illegible] da 135.000 in poi; tinelli 55.000; materassi 2500. Ritiro mobili vecchi. Lanino 5 angolo Cottolengo, tel. 238-705. O237

TELEMARKET SUPERMERCATO TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI. SCONTI RATEAZIONI. VIA DE SANCTIS 61. TELEFONO 798-096.

TELEVISORI 23" modelli '65, tre anni garanzia. L. 85.000. Telefonare 877-032, 82-502, 343-439.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telef. 784-875. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649